Numero a otto pagine - Lire 25 — Anno VII - N. 1914 - Domenica 8 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 85654 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto ecc. L. 250), Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8850; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

A SETTE GIORNI DALLA SPAVENTOSA SCIAGURA NEL MARE DEL NORD

Tutta l'Olanda raccolta nel lutto commemora oggi i suoi duemila morti

Il mancato ritrovamento dei dispersi fa salire di parecchie centinaia il numero delle vittime accertate - Danni per 250 miliardi di lire - Isole cancellate dalla carta geografica - In lotta con il tempo per ricostruire le barriere prima dell'alta marea

DAL NOSTRO INVIATO

Amsterdam, 7

Oggi c'era il sole. Come sabato scorso, quello della tragedia. Anche una settimana fa, durante la giornata, il tempo era stato bello e la gente si era riversata per le strade. Le città olandesi sono ridenti ed eleganti. Sull'angolo di una strada un organetto sul tipo di quelli che si usavano tanti anni or sono suonava a perdifiato: sui fianchi erano pitturati due siciliani in costume. Qualche centinaio di metri più in là un teatrino di burattini aveva alzato le tende su uno spiazzo ed un Pulcinella locale, con le guance rosse come quelle degli olandesi, dava amichevoli legnate sulla testa della sua vittima. I bimbi ridevano.

Tutti si preparavano a trascorrere una serata lieta. Un mendicante se ne stava con il cappello in mano vicino ad un ristorante, i bambini andavano a dargli una monetina di nichel e gli facevano un grazioso inchino: sono bambini bene educati. Le ragazze verso sera cominciavano a tirar fuori i vestiti e i costumi per i balli in maschera ed a farsi belle perchè si festeggiava il Carnevale. Si era levato un po' di vento, ma nessuno gli dava peso, non sarebbe stata nè la prima bufera nè l'ultima.

Alle otto la radio annunciava per la notte una tempesta piuttosto violenta. La gente nelle case era seduta a tavola: il papà tese un attimo l'orecchio, poi chiese alla figlia di passargli il burro da mangiare col pane e col formaggio e non ci fece più caso. I cinema proiettavano alcuni films allegri; qui ad Amsterdam si rappresentava quello col titolo «Anni di collegio» ed il manifesto colorato di una ragazza vestita di una corta camiciola con le gambe nude attirava molta gente. Nelle isole della Zelanda la gente, dopo aver bevuto l'ultimo bicchiere di birra, andava a letto. Contro le dighe, nell'oscurità, la marea sferzata dal vento saliva.

Alle 11 la radio ripetè il bollettino meteorologico ammonendo le navi in alto mare che [illegible] una tempesta, poi trasmise musica leggera. Stava suonando una canzonetta [illegible]: «Se tu mi ami come ti amo io», quando nell'ufficio del Comando militare di Sliedrecht squillò per la prima volta il campanello del telefono. Si cominciava a stare in pensiero per le dighe. Gli olandesi che erano ancora nei cinema intanto avevano trovato le strade bagnate di pioggia e di neve e si erano affrettati a rincasare. Un'ora più tardi tutto era silenzio. L'Olanda dormiva; soltanto in qualcuno dei balli mascherati i giovani seguitavano a ballare e qualche giovanotto [illegible], in omaggio al Carnevale, la sua improvvisata compagna con le guance [illegible] dal «genever». [illegible] le due [illegible] dopo essersi [illegible] con impeto contro una diga [illegible] notte si aprì la [illegible].

I telefoni dei comandi militari dei posti di sorveglianza suonavano poco dopo senza interruzione attraverso tutta l'Olanda; si dava l'allarme alla capitale, si avvertiva un attendente della Regina che si vestiva in fretta per seguire il corso degli avvenimenti per essere pronto, se necessario, a far svegliare la Sovrana. Ma la Nazione non sapeva ancora nulla del disastro che le stava piombando addosso. E ancora per due ore si dormì il sonno dei giusti anche nelle case che stavano per essere sommerse. Il pandemonio, la tregenda cominciò alle quattro. Gli scampati ora che si sono riavuti un poco raccontano quel che accadde. Uno di loro, Jakob Maas, che era sull'isola di Goereen e adesso si trova all'ospedale di Vitrecht, dice che lo svegliò uno scroscio. La bufera infuriava; la lampadina da notte si era spenta.

Tutti dormivano

Andò a guardare fuori della finestra; e allora capì in un baleno. La diga aveva ceduto. Svegliò la moglie e tutti corsero guazzando nell'acqua gelata (ma chi sentiva il gelo!) nella casa del vicino che era un po' più solida: vi abitava un uomo di 84 anni. Lo svegliarono; il vecchio si mantenne calmo. Dalla terza casa che sorgeva lì vicino uscì uno zio del Maas urlando come un forsennato: diceva che aveva perduto la moglie. Tutti uscirono chiamandola a gran voce nell'oscurità. Le loro voci erano portate via dal vento. Nevicava e l'acqua saliva spumeggiante. Finalmente videro la donna: cercava di arrampicarsi con le mani e con i piedi sulla diga lì vicina per sfuggire all'acqua. Nel punto in cui ella compiva la sua affannosa scalata la corrente infuriava particolarmente violenta e ogni volta la ritrascinava in basso. Gli altri salirono sulla diga da un altro punto, le andarono vicino, le tesero un pezzo di legno al quale la povera donna si aggrappò riuscendo a sollevarsi un poco. Quando era già tutta fuori dell'acqua una raffica di vento la investì in pieno, le mancarono le forze: le sue mani lasciarono la presa, cadde all'indietro dilatando gli occhi, sparì nell'acqua.

Altrove una famiglia fece solo a tempo ad aggrapparsi al cornicione della casa; resistettero un'ora e poi, uno dopo l'altro, il padre, la madre e i ragazzi, sparirono. In tutta l'Olanda le prime automobili con i soccorsi già attraversavano le vie solitarie dirigendosi verso la zona del pericolo; ma tutti dormivano.

Solo in quei pochi locali allegri i giovani e le ragazze, beati, si scambiavano baci fra un ballo e l'altro e pensavano che la vita è bella e l'orchestra suonava sempre più indiavolata. A Toelen, a Walcheren, a Schouwen-Duiveland, intanto, le chiese dei villaggi suonavano a martello le loro campane. La marea avanzava, scavalcava argini, si avventava spumeggiante per i campi, invadeva le stalle, circondava le case fra gli urli dei maiali e delle mucche. Un cane, dopo aver gridato tutta la notte nella tempesta, forse presentendo la sciagura, si stringeva tremando alle gambe del padrone.

E' ormai chiaro che l'elemento più disastroso della catastrofe è stata la sua rapidità altrimenti molta gente avrebbe fatto in tempo a salire sulle dighe che intersecano le regioni colpite e che in numerosi punti sono rimaste in parte fuor d'acqua. In un villaggio la campana diede l'allarme alle 5, alle 5.10 il villaggio era distrutto. Molti furono sorpresi nei loro letti, per questo le operazioni di salvataggio durarono qualche giorni: i colpiti erano sparsi un po' dappertutto.

Gli episodi di eroismo, di carità e di disperazione non si contano. Gli olandesi continueranno a raccontarseli per anni e ne faranno leggende. Una barca di soldati trovava, solo soletto su un tetto, un bambino di dieci anni: lì vicino un gattino si teneva aggrappato con gli artigli a un pezzo di legno. I militari afferrarono il piccolo e lo calarono in barca. Il piccolo scoppiò a piangere e finì per gridare: «Il mio gattino, il mio gattino. Non posso lasciarlo annegare!». Voleva gettarsi in mare anche lui, dietro al micino spaurito che la corrente trascinava lontano sulla sua piccola zattera. I militari fecero dietro-front e andarono a salvarlo.

Un giovane soldato con i capelli biondi e gli occhi di bambino, non resse allo spettacolo dei cadaveri che galleggiavano sulle acque con smorfie atroci sul volto: prese lo slancio e, come pazzo, fece per gettarsi tra le fiamme di una casa che era stata incendiata per attirare le squadre di soccorso. Due mani robuste lo afferrarono appena in tempo e gli assestarono un colpo in testa per tramortirlo.

Lottare con il gelo

Fu la «settimana nera», la settimana del disastro. Adesso ci sono ancora mille problemi da risolvere: un villaggio è circondato dal mare, la popolazione ha poca acqua e poche medicine; bisogna distruggere migliaia di carogne che appestano l'aria e bisogna cercare piamente fra i detriti delle case sommerse le salme delle vittime. Bisogna lottare contro il gelo che stanotte scenderà a nove gradi sotto lo zero, rendendo pericolose le strade e impedendo il transito delle autocolonne. Bisogna trovare un giaciglio per trecentomila rimasti senza tetto. Bisogna dar loro denaro e lavoro. Il Governo ha deciso di versare a ogni scampato il novanta per cento di quel che guadagnava negli ultimi mesi, desumendo le cifre da quello che pagavano di tasse. Il versamento avverrà a tempo indeterminato.

Ecco un breve sommario dei danni arrecati dall'inondazione in Olanda: più di centomila ettari di terreno fertilissimo adibito ad agricoltura, per almeno due anni resterà improduttivo, a causa dell'acqua salata del mare. I danni approssimativi arrecati all'agricoltura, ammontano fino a questo momento, alla cifra di 325 milioni di fiorini olandesi.

Anche i danni al patrimonio zootecnico olandese sono incalcolabili: sono andati perduti 35 mila capi di bestiame da allevamento, migliaia dei famosi cavalli di razza Frisone, decine e decine di migliaia di galline, oche, anitre, pecore, capre, suini, ecc.

Incalcolabili sono pure per il momento anche i danni causati alle dighe, alle chiuse, agli argini, a migliaia di fattorie andate completamente distrutte con tutto il loro inventario di suppellettili e arnesi di lavoro, a migliaia e migliaia di case, a decine e decine di km. di strade; a ponti, ferrovie, macchine, ecc. A circa 300 mila si calcolano in questo momento i senza tetto.

Da una dichiarazione fatta dal Ministro Zijlstra, si può tuttavia calcolare approssimativamente che i danni totali causati dalle spaventose alluvioni ammontano a un miliardo e mezzo di fiorini olandesi, all'incirca 250 miliardi di lire. Le vittime sono ufficialmente 1372 ma poichè oltre settecento dispersi non sono ritornati, si crede negli stessi ambienti ufficiali che la cifra salirà a più di 2000.

Si era detto che l'Olanda non potrà più far fronte agli impegni della NATO. Ma il Governo [illegible] ancora [illegible]; [illegible] esattezza [illegible] finanze [illegible] ha [illegible] nomici [illegible]. Ed è [illegible] danni [illegible] il [illegible] potrà [illegible]. Due [illegible] ricaccia[illegible] trettanto [illegible] care i [illegible] rea: le [illegible] ventate.

Due anni di miserie

Certe isole non risorgeranno mai più. Il mare le ha cancellate, bisognerà rifare le carte geografiche. Si sa con certezza che l'opera di ricostruzione comincerà in grande stile mercoledì prossimo con migliaia di scavatrici, di «bulldozers», di autocarri. Solo in questa settimana la K.L.M., compagnia di aviazione, ha lanciato con i suoi aeroplani 400 mila sacchi di sabbia per tamponare le dighe. Nei prossimi mesi ne occorreranno milioni.

L'Olanda si risveglia adesso piano piano dalla sua settimana nera che l'aveva annichilita. [illegible] del dolore e domani si osserverà una giornata di lutto nazionale. I locali terranno chiuso. La Regina rivolgerà alla radio un messaggio al popolo.

I giornali cominciano a dire quel che è successo nel mondo: pubblicano la notizia che Eisenhower vuole ritirare la settima flotta dalle acque di Formosa. La notizia che voi lettori italiani avete letto, ricordate, una settimana fa.

La vita ricomincia. L'uomo quando la sventura lo colpisce abbassa per un attimo la testa poi la rialza e riprende instancabile il suo cammino. Coraggio, Olanda: terra di gente laboriosa e intrepida, risorgerai.

PIERO OTTONE

A SUD-EST DI ROTTERDAM, NELL'ISOLA DI PUTTEN, UN FOTOGRAFO E' RIUSCITO A COGLIERE QUESTA DRAMMATICA SCENA DELL'INONDAZIONE OLANDESE: L'ACQUA DEL MARE HA TROVATO UNA BRECCIA E PENETRA CON VIOLENZA VERSO LE CAMPAGNE. IN QUESTA GROSSA BORGATA DUECENTO PERSONE HANNO PERDUTO TUTTI I LORO AVERI

La signora Luce designata Ambasciatrice americana a Roma

L'insediamento avverrebbe dopo le elezioni italiane - Praticamente fallita la manovra jugoslava con la Grecia e la Turchia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

Il Presidente Eisenhower ha annunziato oggi ufficialmente la designazione della signora Luce quale Ambasciatrice a Roma.

Essa gode di una posizione assolutamente preminente nel mondo politico repubblicano ed ha rapporti personali di stretta confidenza con il Presidente Eisenhower e con i suoi principali collaboratori, sia al Governo che nel Parlamento. [illegible] che la efficienza di un ambasciatore [illegible] soprattutto dal grado di influenza e di autorità di cui esso può godere presso il Governo del suo paese, non vi è dubbio che il nuovo Ambasciatore americano a Roma, la signora Clara Boothe Luce [illegible] ragione [illegible] la massima influenza sia negli ambienti della Casa Bianca che in quelli del Dipartimento di Stato e del Congresso.

La sua voce sarà una voce che si farà ascoltare e [illegible] nei rapporti tra Italia e Stati Uniti [illegible] gente e sensibile osservatore [illegible] presentino [illegible] seguite.

Clara Boothe Luce è nata a New York il 10 aprile 1903 ed ha sposato Henry Luce nel 1935 dopo un primo divorzio da George Tuttle Brokaw. E' stata direttrice di una rivista americana, ma [illegible] come commediografa. [illegible] Fu deputata del Connecticut alla Camera dei rappresentanti dal 1943 al 1947. La signora Luce [illegible] Italia come giornalista [illegible] e vi ritornò [illegible] altre volte. Conosce l'italiano [illegible]. Il marito della signora Luce è [illegible] «Time», «Life» [illegible]. Si trasferirà a Roma [illegible].

[illegible] annunziando la decisione del Presidente Eisenhower di nominare la signora Luce Ambasciatrice in Italia, il portavoce della Casa Bianca ha anche reso noto che il Presidente ha contemporaneamente chiesto all'attuale Ambasciatore a Roma, Ellsworth Bunker di rimanere «per il momento» al suo posto. Ciò, secondo alcuni, potrebbe indicare un'intenzione di Eisenhower di procedere alla sostituzione di Bunker dopo le elezioni italiane.

La cronaca odierna porta un altro argomento di interesse italiano e precisamente il tono dei commenti e delle informazioni dei corrispondenti americani a Belgrado sull'imminente conclusione dell'alleanza balcanica tra Jugoslavia, Grecia e Turchia. La firma del trattato dovrebbe aver luogo entro la fine del mese ad Atene. Ma, secondo le notizie riferite da Jack Raymond, in un articolo dalla capitale jugoslava pubblicato dal «New York Times», il testo del trattato non conterrebbe la clausola dell'intervento automatico della Grecia e della Turchia in caso di aggressione della Jugoslavia da una Potenza nemica.

Tito aspirava ad ottenere questa formula di garanzia dalla quale un attacco alla Jugoslavia doveva venire considerato alla stessa stregua di un attacco agli altri due paesi firmatari. Senonchè i precisi obblighi ed impegni, della Grecia e della Turchia come membri del Patto atlantico, e le differenti condizioni della Jugoslavia che del Patto atlantico non è membro, hanno reso impossibile una tale compilazione del trattato, svuotandolo praticamente del suo contenuto militare.

Il problema della difesa della Jugoslavia nell'eventualità di una aggressione sovietica resta dunque intero e insoluto, e sarà trasferito nella sede del Consiglio atlantico, dove l'Italia avrà modo di far sentire la sua voce, e dove vigendo il principio della unanimità necessaria a ogni decisione collettiva, basterà qualsiasi nostra riserva per condizionare la concessione di formali garanzie alla Jugoslavia.

Non è azzardato ritenere che la limitazione degli impegni presi dalla Grecia e dalla Turchia nel testo del loro trattato di alleanza con la Jugoslavia sia una conseguenza degli scambi di vedute tra De Gasperi e gli uomini politici greci e turchi, sia nel corso del suo viaggio ad Atene, sia nella consultazione che ebbero luogo a Roma con il Ministro degli Esteri turco Fuad Koprulu.

Henry Tasca, attualmente direttore dell'ufficio per la pianificazione della MSA, è stato designato a succedere, dal 1.o marzo prossimo a Paul Porter come sostituto, per gli affari economici, del capo della MSA in Europa William Draper. Egli fungerà da consigliere di Draper per la parte economica e si alternerà con Draper alle riunioni del Consiglio dei Ministri dell'OECE.

Già principale collaboratore di Harriman prima e poi di Draper nel comitato temporaneo del Consiglio atlantico che preparò la conferenza di Lisbona, Henry Tasca è un grande amico dell'Italia, alla quale è particolarmente affezionato, per motivi di origine e di famiglia. Fu rappresentante del Tesoro all'Ambasciata americana a Roma dal 1945 al 1948, e conosce in modo perfetto i nostri problemi, così come è al corrente di tutte le esigenze finanziarie, economiche, sociali e politiche europee, essendo stato membro della delegazione americana alla conferenza della pace, avendo partecipato nel corso degli ultimi quattro anni ai consigli ministeriali dell'OECE ed essendo stato uno dei fautori dell'Unione europea dei pagamenti.

LEO REA

LA SIGNORA CLAIRE LUCE

Oggi Pacciardi conclude la sua visita in Egitto

Il Cairo, 7

A bordo di un aereo speciale, il Ministro Pacciardi e i membri della Missione italiana sono rientrati oggi al Cairo dalla loro visita a Luxor. Tale visita ha vivamente interessato gli ospiti italiani, che hanno visitato il tempio di Karnak e numerosi altri templi e tombe, dappertutto accolti calorosamente dalle autorità militari e civili.

Durante il viaggio Alessandria-Luxor, ieri, l'apparecchio aveva avvistato la petroliera «Miriella» in navigazione nel Canale di Suez e l'aveva salutata abbassandosi fino a 100 metri da essa.

Questa sera, la Missione e i diplomatici italiani hanno partecipato ad un pranzo offerto dagli ufficiali egiziani che hanno accompagnato la Missione stessa durante il suo soggiorno in Egitto. Domani, salutato all'aeroporto dal gen. Naguib, il Ministro Pacciardi e i suoi compagni ripartiranno per Roma.

Precipita in Inghilterra un bombardiere «atomico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Un gigantesco bombardiere americano, proveniente dal Texas, in volo di allenamento, è precipitato incendiandosi, in una foresta di Wiltshire, a una trentina di miglia dalla stazione di arrivo della base americana di Fairford. L'equipaggio si è tempestivamente messo in salvo col paracadute. I quindici uomini che lo componevano sono finiti in località molto distanti l'uno dall'altro. Sono atterrati, più precisamente, in tre province differenti. Sono tutti incolumi, tranne uno che si è spezzato una gamba.

Dopo essere stato abbandonato dall'equipaggio, l'aereo ha percorso una sessantina di chilometri volando da solo e prima di cadere nel bosco è stato dilaniato da una violenta esplosione.

Il bombardiere faceva parte di una squadriglia di 17 apparecchi dello stesso tipo «B. 36», partiti pressochè contemporaneamente dall'America, in volo senza scalo. Si tratta, informano i giornali, di apparecchi destinati al bombardamento atomico. La grandissima autonomia li mette in grado di attaccare bersagli europei partendo dalle basi americane. I giornali aggiungono che a bordo del bombardiere incendiato si trovavano equipaggiamenti militari segreti. L'area è stata immediatamente bloccata dalle truppe americane per un raggio di sei chilometri. A breve distanza dal luogo del sinistro c'è una cava di sabbia. Gli operai che vi si recavano a lavorare sono stati controllati uno per uno dalla polizia statunitense e il controllo è stato ripetuto tre volte.

C. T.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Approvata la «tredicesima» ai pensionati dello Stato

Il testo della delega per i dipendenti pubblici

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale, alle ore 10.30, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. Il Consiglio ha approvato innanzi tutto il decreto di prelievo dal fondo di riserva di duecento milioni di lire messi a disposizione della Croce rossa italiana per il soccorso alle popolazioni del Nord Europa colpite dalle gravi inondazioni.

Su proposta del Ministro del Tesoro, Pella, il Consiglio ha quindi approvato un disegno di legge per la concessione della 13.ma mensilità ai pensionati civili e militari dello Stato. Tale mensilità, che sarà pagata per intero nel mese di dicembre di ogni anno, a partire dal dicembre 1953, sarà commisurata all'importo mensile spettante al primo dicembre di ogni anno a titolo di pensione e di assegno caroviveri. L'onere relativo è stato già stanziato nel bilancio di previsione per l'esercizio 1953-1954, approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua precedente seduta.

Il Ministro del Tesoro ha inoltre riferito sulle conversioni in corso con la Commissione Finanze e Tesoro del Senato per il miglioramento delle pensioni di guerra, entro i limiti della somma di dodici miliardi annui, già inclusi nel predetto stato di previsione per l'esercizio 1953-54 e con decorrenza dal 1.o luglio 1953. Il Consiglio ha preso atto, approvando, che la Commissione stessa si è riservata di formulare proposte definitive, da tradurre in apposito disegno di legge, per l'utilizzo di tale stanziamento.

Ancora su proposta del Ministro per il Tesoro e del Ministro per il Lavoro sen. Rubinacci, il Consiglio ha inoltre approvato il disegno di legge per l'assistenza sanitaria ai pensionati statali e ai loro familiari, con decorrenza 1.o luglio 1953, e per la sistemazione economica della gestione assistenziale dell'ENPAS. Il relativo onere finanziario è già compreso nel bilancio preventivo.

Infine, tra gli altri provvedimenti approvati, figura un disegno di legge concernente la cumulabilità delle pensioni straordinarie con gli altri assegni spettanti a norma delle vigenti disposizioni sulle pensioni. La seduta del Consiglio ha avuto termine alle ore 13,15.

Secondo quanto informa la agenzia ufficiosa APE, nella seduta pomeridiana di mercoledì il Senato sarà chiamato a deliberare sull'urgenza per la discussione, in sede di commissione, del disegno per la legge elettorale. «Per un atto di riguardo al Senato — dice l'agenzia — il Governo non aveva richiesto l'urgenza al momento del passaggio del disegno di legge a Palazzo Madama, ma è ormai chiaro che senza un voto dell'Assemblea, la prima Commissione non potrebbe consensualmente completare entro i trenta giorni il proprio lavoro preparatorio per la discussione in aula. Si spera che per mercoledì possa tornare al Senato il Presidente Paratore, che è tuttora trattenuto nella sua abitazione da una fastidiosa indisposizione influenzale». Pertanto lo spostamento della richiesta da martedì, come annunciato in un primo tempo, a mercoledì, deve attribuirsi appunto all'indisposizione del Presidente Paratore.

A proposito delle voci corse sulle probabili dimissioni dell'on. Vanoni in seguito alla vittoria della tesi regionale presso l'Alta Corte siciliana in ordine alle esenzioni fiscali per le attività armatoriali nell'Isola, la notizia è circolata di nuovo stamane, non avendo il Ministro delle Finanze partecipato alla seduta del Consiglio dei Ministri, dalla quale peraltro erano assenti anche gli onorevoli Segni, Cappa e Pacciardi (quest'ultimo perchè all'estero).

L'APE è in grado di confermare la smentita delle dimissioni, pur aggiungendo che risponde a verità che il Ministro delle Finanze abbia manifestato — e non è il solo — il più vivo rammarico per il trattamento preferenziale riconosciuto al naviglio siciliano. Si ritiene, infatti, che queste disposizioni di favore, ricollegate al regime speciale di anonimità dei titoli delle società per azioni vigente in Sicilia, possano favorire il trasferimento più o meno fittizio presso i porti siciliani di non piccola parte delle navi mercantili nazionali con il risultato di sottrarre al Fisco redditi non indifferenti di imposte sia reali che personali. Una vigilanza assai rigorosa al riguardo dovrà impedire che gli strumenti di autonomia diventino mezzi di illecito arricchimento o, peggio, di frode fiscale.

Stasera si conosce il testo della legge di delega per gli statali. Il provvedimento consta di sei articoli. In base al progetto di legge, entro un anno dalla data della legge il Governo è delegato a emanare uno o più testi. Il nuovo statuto degli impiegati civili dovrà prevedere il riordinamento delle carriere suddividendole in direttive, di concetto, esecutive e di personale ausiliario. I gradi saranno riorganizzati con l'adozione del criterio che a ciascun grado corrispondano diverse funzioni e responsabilità.

Dovranno essere istituiti corsi per la formazione, il perfezionamento e l'aggiornamento professionale del personale, la frequenza dei quali può essere richiesta per le promozioni. Il trattamento economico avrà progressione periodica in base al merito non limitato al numero degli scatti; vi sarà decadenza dall'impiego per atti incompatibili col dovere di adempiere alle funzioni di ufficio che è al servizio esclusivo della Nazione.

Per le retribuzioni il progetto stabilisce: una retribuzione fondamentale unica, salvi gli assegni per carichi di famiglia, per servizi di carattere particolare e per prestazioni di lavoro straordinario; la determinazione, ai fini del trattamento di quiescenza, della aliquota di detta retribuzione fondamentale unica, conservando eventualmente, a favore dei pensionati, l'indennità di carovita; la decorrenza del nuovo trattamento economico dal giorno dell'entrata in vigore della legge delegata e, comunque, non oltre il 1.o gennaio 1954; il testo unito delle nuove disposizioni dovrà essere raccolto entro due anni dall'entrata in vigore della legge. Per il personale dell'Amministrazione ferroviaria il Governo dovrà uniformare le norme citate entro un anno dall'entrata in vigore della legge.

L'ATTESA DELLA NUOVA ONDATA IN OLANDA

Speranze di vittoria nella guerra contro il mare

L'Aja, 7

Dopo la terribile catastrofe che li ha colpiti gli olandesi dedicano i loro sforzi a tamponare e a rafforzare le dighe in previsione della prossima grande marea che si verificherà tra il 14 ed il 16 febbraio. Nel frattempo prosegue l'evacuazione delle località più esposte ad un nuovo e violento attacco delle acque. Tale attività si svolge soprattutto nelle regioni inondate o minacciate.

Nel resto del paese prosegue l'opera di soccorso ai sinistrati. Migliaia di uomini civili e militari olandesi, francesi, inglesi e americani proseguono gorno e notte, alla luce di proiettori i loro lavori che consistono come si è detto nel colmare le brecce apertesi nelle dighe e nel consolidare le dighe che hanno finora resistito. Un portavoce ufficiale ha sottolineato a questo proposito che dipende dalla forza e dalla direzione del vento se le dighe potranno resistere alla marea di primavera.

In generale si ritiene che la gigantesca opera di tamponamento e di rafforzamento abbia discrete probabilità di venire portata a buon termine prima del 14 febbraio.

Un ufficiale dell'Esercito ha però dichiarato: «Se le dighe della Mosa cedono, una catastrofe assai più grave della prima colpirà l'Olanda. Nel Sud verrebbe inondato tutto il Brabante, con Rosendaal, Breda, Tilburg, fino al Belgio; nel Nord le acque investirebbero Dordrecht e Rotterdam, Gouda, Ultrecht e l'Aja. Ciò a condizione che, come speriamo, resistano le dighe fra Hoek Van Hollan e Helder. Dobbiamo dunque prevedere nuove devastazioni, nuove vittime, nuove evacuazioni in massa. E c'è dell'altro che complica il nostro compito attuale: bisogna assicurare che i sinistrati della settimana scorsa siano al sicuro da un'eventuale seconda inondazione. Tenete conto che finora non abbiamo potuto far altro che coordinare le iniziative di soccorso e che per molto tempo ancora non sapremo la cifra esatta delle vittime e dei superstiti. E' con spavento che pensiamo alla minaccia del 16 febbraio».

LA POLEMICA IN BELGIO SULLE VACANZE DEL SOVRANO

BALDOVINO RICHIAMATO IN PATRIA

Il Re effettuerà una nuova ispezione nelle zone allagate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Due anni fa la questione reale belga era stata risolta apparentemente con l'abdicazione di Re Leopoldo in favore del figlio primogenito Baldovino. Nonostante il compromesso allora realizzato il fuoco ha continuato a covare sotto la cenere. I giornali e gli uomini politici che si erano distinti nella campagna anti-leopoldista non hanno mai trascurato occasione per criticare gli atti di Baldovino al quale rimproverano di lasciarsi influenzare troppo.

La campagna contro Baldovino ha assunto un tono particolarmente aspro in questi giorni. Il giovane Re si trovava convalescente dopo un'influenza quando la tempesta si è abbattuta sulle coste belga e i medici avevano consigliato a Baldovino di recarsi per qualche giorno sulla Costa Azzurra allo scopo di rimettersi. Prima di partire per la Costa Azzurra dove lo attendevano il padre, la principessa De Rethy e il fratello principe Alberto, Baldovino visitò venerdì scorso le zone sinistrate e specialmente Ostenda, mettendo a disposizione del «Fondo nazionale di solidarietà» la somma di 500 mila franchi belgi (circa sei milioni di lire). Due giorni più tardi alcuni giornali francesi e belgi pubblicavano una fotografia che rappresenta Baldovino sotto il sole di Antibes accanto alla principessa De Rethy in abiti primaverili e a Leopoldo.

La pubblicazione di questa fotografia, accompagnata da commenti ironici, ha suscitato una vasta campagna che si è intensificata nelle ultime ventiquattr'ore tanto che il giovane Re ha deciso di abbreviare le sue vacanze e rientrare immediatamente a Bruxelles. Secondo altre fonti molto attendibili è il Governo belga che ha richiamato Baldovino il quale visiterà nuovamente le zone inondate.

Egli ha preso questa sera il «Treno blu» che collega la Costa Azzurra con Parigi e farà domani ritorno nella sua capitale. Il ritorno di Baldovino a Bruxelles metterà fine probabilmente alle polemiche di questi giorni ma il tono assunto da certa stampa belga conferma che la questione reale rimane sempre aperta e che essa può esplodere di nuovo da un momento all'altro. «Mentre — ha scritto il foglio comunista «Le drapeau rouge» — le loro Maestà correvano verso il mare azzurro il quale non è minacciato da nessuna tempesta, delle migliaia di vittime del mare grigio che hanno tutto perduto, tremavano di freddo sotto i soli vestiti rimasti loro, quelli coi quali sono fuggiti dalle case devastate».

Il giornale socialista «Le Peuple» ha scritto dal canto suo: «Ognuno si rammaricherà che l'indisposizione di cui ha sofferto il Re lo abbia costretto a trascorrere qualche giorno all'estero in un momento in cui il paese è così crudelmente provato, come egli ha potuto rendersene conto coi suoi propri occhi. Quanto all'idea di trasmettere ai giornali delle fotografie ciò rivela in chi ne è responsabile, una mancanza di tatto e di giudizio che rasenta l'incoscienza».

«Noi non vogliamo nascondere, ha osservato il giornale socialista di Anversa «Vokgazet», ai nostri lettori la penosa impressione che ci ha causato la notizia della partenza in vacanza della famiglia reale nel momento in cui tutto il paese sta medicando le sue ferite e paventa nuove catastrofi. Non intendiamo riaprire delle vecchie polemiche ma non possiamo esimerci dal constatare che una volta di più i consiglieri del re sono stati assai male ispirati e che essi sono incapaci di prevedere le reazioni popolari».

Infine il giornale cattolico di lingua fiamminga, «Handelsblad» ritiene che in altre circostanze nessuno avrebbe trovato nulla di anormale in tale viaggio ma che attualmente mentre vi sono tante miserie nel paese si sperava che il Re sarebbe rimasto insieme al suo popolo».

Gli osservatori si domandano se il ritorno del Re Baldovino domani non provocherà a Bruxelles delle manifestazioni ostili da parte di elementi esaltati.

BRUNO ROMANI

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA SULL'ESODO DEGLI ISTRIANI

PERCHÈ SONO FUGGITI

INSOMMA: che cosa vorrebbero dimostrare gli avvocati di Tito, con le loro acrobazie statistiche sugli esuli giuliani? Che non esiste un esodo di italiani dall'Istria e dalla Dalmazia? O forse che il fenomeno muta di significato, riducendo il numero dei fuggiaschi da duecentomila a centocinquantamila?

E' vecchia storia che la propaganda jugoslava si scatena imbestialita ogni qual volta sente parlare di esuli giuliani. Darebbe chissà quanto per tappare la bocca a tutti su questo argomento. Vi fu un tempo in cui essa si industriò in cento modi per far passare gli esuli per tanti criminali — tutti collaborazionisti, fascisti, SS — in fuga davanti all'inesorabile giustizia titina. Poi, a mano a mano che l'ondata cresceva, e fra gli esuli si incontrava il più assortito campionario umano, e cioè bambini e donne, giovani e anziani, gente insomma che per troppo evidenti ragioni non poteva essere stata nè questo nè quello, allora cambiò registro. Tentò di spiegare che si trattava di poveri illusi, di vittime di una funesta suggestione propagandistica. E più avanti ancora, quando l'esodo assunse le proporzioni di una valanga umana, e divenne una migrazione in massa, i titini si aggrapparono all'argomento statistico. A denti stretti cominciarono a dire che, sì, vi erano degli esuli veri e propri, ma pochi, pochissimi, da contarli quasi sulle dita. A furia di ammissioni, e sotto il peso schiacciante di una realtà sin troppo evidente a tutti, accettarono qualche cifra più grossa. Dapprima migliaia, poi decine di migliaia. Ma la realtà era ancora più grande e insieme tragica: la realtà di oltre duecentomila esuli.

Davanti a questa cifra spettacolosa — ormai confermata da inoppugnabili statistiche ufficiali — i propagandisti titini si sentirono come presi da panico. Ammetterla, significava confessare una propria disfatta morale, piena di incalcolabili conseguenze. Significava anzitutto accettare due punti fondamentali: primo, che i giuliani avevano abbandonato la loro terra natale piuttosto che accettare di vivere sotto un regime inumano; secondo, che quella fuga stessa davanti agli occupatori jugoslavi dimostrava l'italianità — quella italianità così spesso e vanamente contestata — dell'Istria e in genere di tutta la Venezia Giulia. Ma poichè l'esodo continuò per anni — e ancora continua come un'inarrestabile emorragia, — e agli italiani si sono aggiunti gli sloveni e i croati, la rabbia titina ha raggiunto forme parossistiche.

Quando parliamo dell'esodo degli istriani, il locale portavoce belgradese perde il lume della ragione. Ce ne rendiamo conto; perchè l'argomento è, senza dubbio, scottante. E' una condanna senza appello per il regime di Tito; ed è uno dei più commoventi atti di fede della popolazione giuliana verso la patria italiana. Perchè proprio questo hanno voluto dire i giuliani fuggiti dalla loro terra; e questo continuano a dirlo al mondo, dovunque siano. Nella Penisola, dove vivono inseriti nella vasta comunità della famiglia italiana; al di là dei mari, dove altri sono andati in cerca di rifare il proprio destino. Dal Canadà all'Australia, dall'Africa all'Argentina, vi sono decine di migliaia di esuli giuliani e dalmati. E ognuno di essi scandisce, al cospetto di altri popoli, una quotidiana condanna per il regime di Tito.

Dopo aver tentato tutti gli altri argomenti, i propagandisti ripiegano su un vecchio tema. Affermano che gli istriani hanno abbandonato la loro terra in quanto ingannati da una falsa propaganda. Quella italiana, per l'appunto. Ma gli avvocati di Tito dimenticano un particolare; anzi, volutamente lo ignorano. Fingono di non sapere da quando si iniziò l'esodo dei giuliani. Sarà opportuno rinfrescare la loro memoria.

L'esodo degli istriani e dei dalmati cominciò assai prima della cosidetta «liberazione» titina. Esso prese le mosse alla fine del 1943. E non fu preceduto da nessuna campagna di stampa, perchè allora si discuteva di altro, nel mondo. I titini commisero un certo errore tattico, che fu pieno di conseguenze. Tra il settembre e l'ottobre del '43, cioè dal dissolvimento delle nostre Armate alla invasione tedesca, vi fu una parentesi in Istria, da Fiume alle porte di Trieste. Una parentesi, appunto, titina. Fu quando le brigate jugoslave fecero nelle nostre città una specie di prova generale di quella che doveva essere un giorno la «liberazione» jugoslava. Durò poco più di una settimana, ma fu di una estrema eloquenza. E' in quei tristissimi giorni del '43 che i giuliani prima — e il mondo molto dopo — appresero a loro spese lo spaventoso significato di una parola sino allora sconosciuta. La parola è questa: foibe. Le prime pattuglie titine che arrivarono nelle città istriane, si preoccuparono di una cosa sola. Di prelevare nelle case gli italiani, e di mandarli a morire negli abissi carsici. Vi sono cimiteri di italiani, tra Parenzo e Albona, racchiusi nelle tragiche spelonche.

Durò per fortuna una settimana sola, quel saggio di governo jugoslavo in Istria. Ma diede la prima bruciante sferza agli istriani, e il primo giro alla ruota fatale dell'esodo. Il resto venne dopo, dal primo maggio '45 in poi. Però quel grido d'allarme era stato gettato tra il popolo giuliano. E chi ebbe anche due soli piedi per fuggire e null'altro, preferì la strada dell'ignoto ad ogni comodità o ricchezza. E' assurdo accusare la propaganda italiana o accampare pretesti. Fiumi di parole, oceani di inchiostro non avrebbero potuto superare l'eloquenza e la suggestione di quella sola parola: foibe.

Promozione alle Ferrovie

I movimentisti della Stazione centrale si sono riuniti iersera per festeggiare il capostazione principale cav. Roberto Pizzoni promosso di recente capostazione superiore. Essi gli hanno rivolto le loro felicitazioni per il meritato riconoscimento e gli auguri per la nuova destinazione. Rivolgiamo al cav. Pizzoni i nostri rallegramenti.

La Cavalchina al Verdi

Come ogni anno, è vivissimo l'interesse per la grande Cavalchina al Teatro Verdi. Tutte le belle donne di Trieste, negli eleganti abiti da sera, o in originali costumi saranno le regine di questa tradizionale serata alla quale il nostro vecchio glorioso teatro farà da splendida cornice, che sarà resa ancor più suggestiva dalle decorazioni festose, dal palcoscenico che l'arte di Mascherini sta trasformando ispirandosi al «Paese delle Meraviglie». Nel ridotto suonerà una scelta orchestra, e vi saranno i tavoli per la piacevole sosta di mezzanotte. La prenotazione dei palchi e dei tavoli nel Ridotto, prosegue presso la Croce Rossa Italiana, in piazza del Sansovino, telefono 94-527.

L'ordinanza comunale sulla notifica degli inquilini

Il Municipio ha pubblicato ieri un'ordinanza con la quale richiama i cittadini alla scrupolosa osservanza delle norme che regolano le notifiche e le dichiarazioni per la tenuta del registro della popolazione. [illegible]

SI CONSIDERA L'ISTRIA UNA PROVINCIA JUGOSLAVA

Il censimento in Zona B ultima mistificazione titina

Come sarà posto il quesito della cittadinanza?

Belgrado ha annunciato ufficialmente che il prossimo censimento nazionale jugoslavo verrà esteso anche alla Zona B. Dopo avere esteso decine di leggi jugoslave, come se l'Istria fosse una provincia della Repubblica federativa e non un territorio affidato dall'ONU all'amministrazione temporanea della Jugoslavia, Belgrado vi aggiunge il censimento «nazionale».

Quale valore possa avere tale censimento è facilmente intuibile, quando si consideri che dal 1945 a oggi la Jugoslavia esercita su quella terra il suo potere dispotico. Costretti all'esodo quasi tutti gli italiani, e ridotti i rimasti a uno stato di servaggio; calato il sipario impenetrabile con Trieste e aperte le porte interne a una immigrazione di massa, la Zona B potrà rivelare al censimento belgradese nè più nè meno che la situazione voluta dall'occupatore. Sapremo finalmente quanti sono gli slavi che Tito ha convogliato in Zona B, e quanti gli italiani che egli ha costretto all'esilio o alla rinuncia forzosa della propria nazionalità. Il censimento come tale non ha dunque nessuna validità, se non quella di dimostrare gli estremi di una situazione artificiosa quanto innaturale.

Sarà interessante sapere se i cittadini saranno costretti anche a dichiarare la loro cittadinanza e in quali condizioni. Nella Zona A, gli abitanti, in base al Trattato di pace, sono ancora e sempre in possesso di una sola cittadinanza: quella italiana. Ma nella Zona B è probabile che le autorità jugoslave pongano agli abitanti il quesito di scegliere fra tre cittadinanze: italiana, slovena, croata. Ed è intuibile con quali risultati, se si tiene conto che laggiù il giudizio circa la nazionalità di ogni singolo cittadino viene stabilita sulla base del cognome che porta. Chi ha un nome di derivazione slovena, viene considerato senz'altro sloveno [illegible]

L'AGITAZIONE AI C.R.D.A. e un passo dell'Ufficio del Lavoro

Finalmente una schiarita, ieri, sul fronte sindacale, dopo queste lunghe settimane di aspre e gravi vertenze. In porto il lavoro ha ripreso ieri mattina il ritmo normale e vi è una serena attesa del lodo arbitrale che sarà emesso dall'Ufficio del Lavoro, a soluzione definitiva della vertenza sorta presso i Magazzini Generali.

Negli stabilimenti dei C.R.D.A. è continuata invece l'agitazione, con la sospensione del lavoro straordinario, ma anche questa delicata controversia sembra avviata a pacifica soluzione, a seguito di una proposta conciliativa fatta proprio ieri dall'Ufficio del Lavoro. Non se ne conosce ancora l'esatto tenore, anche perchè le organizzazioni sindacali si sono riservate di dare la loro risposta lunedì, avendo bisogno di un approfondito esame delle proposte stesse. E' di buon augurio, tuttavia, questo tempestivo intervento dell'Ufficio del Lavoro, perchè l'agitazione era destinata ad aggravarsi la prossima settimana, con lo sciopero proclamato per martedì. Come noto, la vertenza si prolunga da circa un mese ed ha già dato luogo ad alcuni scioperi, che dovevano sfociare la prossima settimana in un maggior inasprimento dell'azione sindacale. Vedremo quindi domani se effettivamente l'iniziativa dell'Ufficio del Lavoro potrà dare un risultato positivo, facilitando la rapida e soddisfacente conclusione della vertenza.

Uno sviluppo favorevole, infine, si è avuto ieri anche per la controversia sorta presso la S.E.L.A.D. e per la quale sono in sciopero da alcuni giorni i muratori, i quali reclamano un migliore trattamento economico. Una rappresentanza degli scioperanti è stata ricevuta ieri mattina assieme ai rappresentanti sindacali, dal capo Dipartimento dei Lavori pubblici, dott. Caffarelli, per la discussione del problema. Il dott. Caffarelli ha assicurato il suo intervento presso il competente Dipartimento del Lavoro e si è riservato di far conoscere domani lunedì la risposta. In attesa dell'esito di tali interventi, lo sciopero dei muratori continua.

Il «Salone Sergio» si riapre domani

Dopo un lungo periodo di chiusura dovuto ai danni riportati in eventi bellici, il «Salone Sergio» riapre domani i battenti radicalmente trasformato e col suo nuovo elegante modernissimo aspetto dà un singolare tono di squisita signorilità alla via Mercato Vecchio. Il giovane artista triestino Giorgio Luczak, che ha ideato il progetto e diretto i lavori, ancora una volta ha dimostrato talento eccezionale e vivacità d'ingegno, dando vita a un salone che per la accorta fusione delle linee e delle tonalità è un autentico modello del genere. Tenuto in tonalità rosa-nero con sfumature in bianco e giallo, il salone ha un notevole spicco con le pareti in ceramica, il pavimento in gomma inglese, i lavabi con apparecchiatura «Standard», la perfezione di tutti i servizi che sono fronteggiati a sinistra da una grande parete a specchio, mentre alla destra si trova un accogliente divano con sovrastante scaffalatura pensile per campionario profumeria. A Sergio, che ha dimostrato coraggiosa intraprendenza, vadano cordiali auguri di buon lavoro.

Il Ballo dell'Esploratore

Nelle sale dell'Albergo Excelsior si è svolto ieri, con magnifico concorso di scelto pubblico, il Ballo dello scialle, organizzato a favore della sezione locale dei Giovani esploratori italiani. La riuscitissima festa ha dato luogo a numerosi giochi e gare che hanno divertito il pubblico. Il premio per il miglior scialle è stato vinto dalla signora Maria Olita, mentre un altro bellissimo premio per un'originale gara (un braccialetto d'oro messo in palio da una ditta triestina) è toccato alla signora Eliana Brunetti Osborne. Al ballo erano presenti anche numerose autorità, fra cui S. E. Vitelli e S. E. Memmo.

Al Circolo poligrafici, via Trento 2, oggi tè danzante del Circolo studenti medi, con inizio alle 16.30; dalle 20.30 alle 23.30 ballo.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: 2 camerieri prima classe; un cameriere seconda classe; una cameriera terza classe; un garzone camera in prima; 2 garzoni camera in seconda; un piccolo camera; un cassaroliere; un garzone cucina.

★ OGGI: ore 11, nella chiesa di San Francesco (via Giulia) Messa in onore di San Biagio, Patrono di Dignano.

Vietato il lancio di petardi

Il Municipio comunica che è fatto assoluto divieto dell'uso e del lancio di petardi e simili sulle vie e piazze pubbliche della città nel periodo dal 9 al 17 febbraio incluso. A carico dei contravventori sarà proceduto a sensi di legge.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì i pegni preziosi fino alla data 20 giugno se a scadenza normale e 20 settembre se a scadenza ridotta, e mercoledì, giovedì e venerdì i pegni non preziosi fino alla data 30 maggio se a scadenza normale e 20 settembre se a scadenza ridotta.

E' stato bandito il concorso per titoli ed esami al posto di veterinario direttore del macello del Comune di Trieste. Informazioni alla Prefettura di Trieste, stanza 8.

CALENDARIETTO

Oggi: Sessagesima. S. Biagio. — Il sole sorge alle 7.18, tramonta alle 17.20. La luna sorge alle 2.33, tramonta alle 10.57.

Ieri: Temperatura massima 6.3, minima 0; umidità 55 per cento; pressione 754.8 in aumento; temperatura del mare 6.9.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul-Cignola, corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, piazzale Valmaura 10; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ASTERISCHI

NOZZE D'ORO

Oggi, nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, circondati dai figli, generi, nuore e nipoti, celebrano le loro nozze d'oro la signora Eleonora Zaccaria ed il sig. Antonio Martorana. [illegible]

BALLO STUDENTESCO [illegible]

NELLE UOVA LA SALUTE [illegible] *prodotte a Trieste dalla ditta «Trepho» via dell'Eremo 123 tel. 5272 e sono in vendita presso le principali farmacie.*

STATO CIVILE

del giorno 7 febbraio 1953

Nati 5; morti 17; nati morti 1; matrimoni 4.

MORTI: Capeller ved. Iaversech Massimiliana, a. 49; Ziberna ved. Angeli Antonia, a. 83; Chelli ved. Zitelli Emma, a. 86; Stefanutti Francesco, a. 70; Weljak Francesco Giuseppe, a. 67; Mahnic Giovanni, a. 59; Maucci Giuseppe, a. 61; Werth ved. Lavers Francesca, a. 90; Gorina ved. Buzzi Elisa, a. 77; Apollonio in Apollonio Teresa, a. 84; Carboncich ved. Artes Maria, a. 77; Wallas ved. Doria Maria, a. 83; Pizzarello in Marassi Dionisia, a. 60; Segatti Renato, a. 78; Calligari Federico, a. 43; Giarri Alberto, a. 55; Accerboni Doriana, ore 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zanfirov Mihajl, carpentiere, con Brnovitch Louise Helene; Morton Walter L., capor. es. am., con Colli Nerina, studentessa; Abbondanza Nicola, tubista, con Bergamo Ines, sarta; Giannotta Ippazio Antonio, manovale, con Deziot Valeria.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Storelli Leonardo, calderaio, con Cesca Umberta, sarta; Bratulich Leandro, agricoltore, con Opassi Maria, casalinga; Grilli Luigi, banconiere, con Mennuni Antonia, magliaia; Pribetti Emilio, meccanico, con Dami Gina; Antoni Guglielmo, elettricista, con Furlani Savina; Naressi Tullio, installatore, con Paniz Dina; Sigovini Antonio, impiegato, con Nazzini Paola ved. Stafuzza, insegn. elem.; Crosilla Attilio, saldatore elettr., con Ciacchi Gioconda; Rosenholtz Ugo, medico chirurgo, con Paulin Paola, studentessa univ.; Bronston Lloyd Burke, uffic. es. amer., con Vitri Marta.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	54	68	84	20	73
CAGLIARI	24	60	65	68	86
FIRENZE	45	17	55	66	49
GENOVA	89	1	24	38	25
MILANO	78	6	85	22	62
NAPOLI	19	45	4	89	50
PALERMO	29	59	55	61	51
ROMA	62	85	25	2	1
TORINO	75	80	38	13	79
VENEZIA	22	73	79	6	37

SPETTACOLI

LE PRIME AL TEATRO VERDI

«LA GIOCONDA» DI PONCHIELLI

Accolta coi clamori del trionfo e stuccata con i superlativi spettanti a un capolavoro durante la sua prima esecuzione scaligera nel 1876, la «Gioconda» di Amilcare Ponchielli sopportò nei successivi decenni la svalutazione della critica pur restando nel favore del gran pubblico. [illegible] l'«Aida» e il «Requiem». [illegible]

qualche modo lasciano debolmente trasparire la possente modellazione verdiana di Jago. Sono questi parallelismi di concepimento musicale abbastanza ricorrenti nella storia del melodramma.

Esaurito il sommario del positivo e del negativo nella «Gioconda», resta da dire qualcosa sull'esecuzione alla quale hanno collaborato in alcune parti voci generose e vigorose non ancora bene plasmate nello stile del canto, ed altre voci di minore potenziale, ma educate nel rigore formale del bel canto e della compiuta espressività. Tra le prime vanno ricordate il giovane soprano Anita Corridori, cantante di doviziosa spontaneità, di limpido timbro e vastità di respiro vocale, ma limitata di accento drammatico e di espansione passionale, e il baritono Ugo Savarese, robustamente attrezzato nell'emissione di note bellissime, e calde di accento e resistenti alle «corone», donate senza economia e non sempre a vantaggio della caratterizzazione e dell'intimità del personaggio. E' risaputo che la signora Elena Nicolai oltre alla vivace intelligenza musicale e al vigore dell'accento nella condotta della frase, unisce il sentimento dell'episodio scenico e la consapevolezza di ciò che interpreta. Doti queste che costituiscono la cantante di classe e che confermano il prestigio durevole della Nicolai che è stata molto nobilmente fiancheggiata dal tenore Giuseppe Campora, artista di eminenti possibilità e di intelligenti intenzioni nella ricerca più intima che appariscente dell'espressione lirica e del palpito innamorato della sua figura, Campora ha raccolto vivi consensi dopo l'aria «Cielo e mar» effusa con composta eleganza e delicatezza di accento che non escludeva l'impeto e il calore della frase. Lucia Danieli nei tragici panni della Cieca ha cantato con robustezza di timbro e di parola, con lucente splendore di voce nella quale ha messo un'ansiosa malinconia. Ritornato lietamente sulla scena dopo una prolungata assenza per malattia, e accolto con segni di simpatico compiacimento, il basso Andrea Mongelli ha ritrovato la saldezza e la forza dei suoi mezzi vocali e quella pronta facoltà di adeguarsi con l'espressione scenica e del canto alle particolarità della parte. Il Lozzi, il Mucchiuti e il Capucilli fecero lodevolmente del loro meglio. La signora Annita Bronzi, ideatrice delle forme coreografiche, si è tenuta alla tradizione con molto buon gusto, ed ha trovato nel corpo di ballo una discreta realizzazione che ha però raggiunto aspetti di arte meditata ed esteticamente armoniosa e suggestiva nella esibizione della prima ballerina signorina Rya Teresa Legnani sempre intonata nel ritmo, nel gesto e nella plastica dell'espressione.

Nella concertazione il maestro Molinari-Pradelli ha cercato di ripulire e nobilitare le parti pletoriche e rumorose ed ha dato all'orchestra eleganza di movimenti e sicurezza di tempi collegandosi con i cantanti e con l'ottimo coro del maestro Fanfani nell'equilibrio dei piani sonori. Livio Luzzatto ha curato la realizzazione scenica degli episodi collettivi e delle posizioni e azioni dei solisti.

Apprezzando gli autentici valori, ma avvertendo pure certi squilibri della esecuzione complessiva, il pubblico ha fatto alla «Gioconda» accoglienze particolarmente cordiali, ed ha applaudito alcuni cantanti a scena aperta, mentre al termine di ciascun atto e alla fine dello spettacolo ha rivolto a tutti gli interpreti, al direttore d'orchestra, alla coreografa e al regista ripetuti e festosi battimani che convalidarono il successo della serata.

V. T.

Oggi alle ore 16, in turno di abbonamento «D» per ogni ordine di posti, terza rappresentazione di «La Medium» e «Amelia al ballo». Martedì, ultima rappresentazione in turno di abbonamento «C» per la platea ed i palchi, «B» per le gallerie ed il loggione.

Domani il concerto di José Iturbi

Come già annunciato, domani sera, alle 21, avrà luogo al Teatro Verdi un unico concerto del pianista José Iturbi, che eseguirà il seguente programma: Mozart: Sonata in La maggiore; Schumann: Studi sinfonici; Liszt: a) Sogno d'amore, b) Rapsodia Ungherese n. 11; Ravel: Jeux d'eau; Debussy: Feux d'artifice; Albeniz: a) El Puerto, b) Navarra; Gershvin: Rapsodia in blue.

Il Circolo Cantieri, nell'accogliere l'invito dell'Enal, ha stabilito di devolvere a beneficio dei sinistrati d'Olanda, Belgio e Inghilterra, l'incasso della recita che avrà luogo oggi alle ore 16.30, con la commedia di Pirandello «La vita che ti diedi», nella interpretazione del «Piccolo Teatro della Prosa». I biglietti si acquistano alla Biglietteria centrale e alla cassa del teatro.

Corso gratuito d'inglese

Corso gratuito di lingua e [illegible] si inizia presso [illegible]. Rivolgersi in Largo [illegible] 16, I piano, [illegible] 18 precise.

Per la salute? Non dimenticate di portarvi in viaggio [illegible]. La FIMAR, [illegible] industria di impermeabili [illegible] un vasto assortimento [illegible] modernissimi impermeabili [illegible] e in nylon, lavabili, tascabili, eleganti, garantiti. Gli impermeabili FIMAR sono in vendita presso i MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14: Fuori lo autore; 14.15: Teatro dei ragazzi: «La fanciullezza di Davide Copperfield»; 14.45: Corale di Feletto Umberto; 15: Orchestra Savina; 15.30: Racconti italiani degli ultimi trent'anni: «Andare verso il popolo», di Alberto Moravia — Compagnia di prosa di Firenze; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Claudio Villa e le sue canzoni con l'orchestra «Vis»; 17.30: Dal Teatro Argentina in Roma: Concerto sinfonico, Guido Guerrini: «Requiem» in morte di Guglielmo Marconi, per soli, coro e orchestra; 19.15: Musica da ballo; 19.45: Notizie sportive; 20.35: Carrellate su Hollywood, varietà cinematografico; 21: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 21.15: Una cartolina da Parigi; 22: Concerti del Gruppo strumentale triestino, Brahms: Quintetto per due violini, clarinetto, viola e cello; 22.35: L'arte nella Russia d'oggi, conversazione di Remigio Marini; 22.45: All'insegna del Rancho Grande.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 15: Orchestra d'archi Savina; 20: Complesso Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del pianista Fridrich Gulda.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Varietà; 15: La vita di Giacomo Puccini; 15.45: Per gli automobilisti: Autostop; 16.30: «Maritiamo la suocera», un atto di anonimo; 17.15: Canzoni napoletane; 17.45: Musica da ballo; 19.30. Orchestra Ferrari; 22: «L'Arlecchino», teatro a scacchi; a cura di R. Craveri.

VIAGGI E TRASPORTI

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi ore 16: terza rappresentazione de «La medium» e «Amelia al ballo» di G. C. Menotti. Turno D per ogni ordine di posti.

PICCOLO TEATRO DELLA PROSA - C.R.D.A. (Via S. Francesco 5). Ore 16.30: «La vita che ti diedi», di L. Pirandello.

ROSSETTI. (Cassa ore 15). Ballo delle bambole.

EXCELSIOR. 14.30: «Il talismano della Cina», con Ronald Reagan, Rhonda Fleming. Il più emozionante e drammatico technicolor Paramount.

NAZIONALE. 13.20, 17.10, 21: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide tessere e riduzioni.

FENICE. 15: «Bagliori ad Oriente», con Alan Ladd, Deborah Kerr, Corinne Calvet e Charles Boyer. Un film avventuroso e drammatico. Paramount.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): E' Carnevale! Bob Hope vi porterà nel suo comico regno: «Il re della Luisiana», in technicolor con Bob Hope, Vera Zarina e V. Moore. Segue Incom con alcune scene dell'inondazione oceanica delle coste inglesi.

ASTRA ROIANO. 14: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd e Joan Rice. Seguono cartoni animati a colori di Walt Disney. Ult. 22.

GRATTACIELO. (Battisti 10). 14 (ultima 22): «La confessione della signora Doyle», con B. Stanwyck, R. Ryan, P. Douglas. Vietato ai minori di 16 anni.

ARCOBALENO. 14: la 20th Century Fox presenta: «La giostra umana» con A. Baxter, R. Widmark, J. Crain, F. Granger, C. Laughton, M. Monroe ecc. Una rosa di artisti impareggiabili. Il famoso romanziere John Steinbeck personalmente vi illustrerà questo film.

ALABARDA. 14: «Il mondo nelle mie braccia», possente capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, l'idolo delle donne, e l'incantevole Ann Blyth (Universal).

ARISTON. 14: «Terra selvaggia», spettacolare, avvincente technicolor Metro, con Robert Taylor e Brian Donlevy.

ARMONIA. 13.45: «Aquile tonanti», J. Barrymore jr., M. Freeman. E' un film di grande successo. Nuovo programma di varietà.

AURORA. 14.30: Walter Chiari e Carlo Campanini nell'allegro e originale film Lux: «Noi due soli», con Hélène Rémy ed Enrico Viarisio.

GARIBALDI. 14: Massimo Serato e Paola Barbara in un grande film: «La figlia del diavolo». Prima vis.

IDEALE. 14.30: Record del buonumore «Papà diventa mamma», interprete e regista Aldo Fabrizi.

IMPERO. 14: «Morte di un commesso viaggiatore», con Fredric March (Premio Oscar '52). Un'interpretazione superba in un film drammatico ed eccezionale. Produzione Columbia.

ITALIA. 14.30: «Sogni perduti» (Duello senza onore) affascinante vicenda d'amore, con Annette Bach, Massimo Girotti e Constance Dowling.

MARE. 14.30: «Guardie e ladri», un film comicissimo e pieno d'umanità, con Totò, Fabrizi, Ave Ninchi e Rossana Podestà.

MODERNO. Ore 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari «Il canto dell'India» con Sabù, Gail Russell e Turhan Bey. Ore 14: l'insuperabile technicolor musicale Metro: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza e Katryn Grayson.

SAVONA. 14: «Canzone pagana», un meraviglioso technicolor Metro. Girato a Tahiti con Esther Williams e Howard Keel.

SECOLO (San Giovanni). 14: «Kon-Tiki» e «I cacciatori di teste», technicolor.

VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30 spettacolo Walt Disney in technicolor, con Topolini, Paperini, Pluto e la Checca. Prezzo L. 100 e 80.

VIALE. 13.30: «L'arciere del Continente Nero», in technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», che per audacia e avventura supera l'indimenticabile Kon-Tiki. Proseguono le trionfali repliche. Locale riscaldato.

VITTORIO VENETO. 13.45: «Art. 519 Codice Penale» (Violenza carnale) Henry Vidal, Cosetta Greco. Vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 14: Enrico Caruso «Leggenda di una voce», con Ermanno Randi, Gina Lollobrigida, Carletto Sposito e la partecipazione del tenore Mario Del Monaco. Grandioso successo.

BELVEDERE. 14: «Il colonnello Hollister», con Gary Cooper. Un superbo technicolor Warner girato nell'infuocata terra del Texas.

FERROVIARIO (S. Vito). 14.30: «La fidanzata di tutti». Betty Grable. Technicolor.

MARCONI. 14.30: «I conquistatori della Sirte», lotte e amori in uno spettacolare technicolor con J. Payne e M. O' Hara.

MASSIMO. 14: «Donne verso l'ignoto», la più sensazionale caccia all'uomo, con Robert Taylor e Denise Darcel (Metro).

NOVO CINE. 14: «Le avventure del capitano Hornblower», Gregory Peck, Virginia Mayo. Grandioso technicolor Warner.

ODEON. 14: «Carne inquieta», con Raf Vallone e Marina Berti. Vietato ai minori.

RADIO. 14: «Anna», il più grande successo di Silvana Mangano, con Vittorio Gassmann e Raf Vallone.

VENEZIA. «Vento selvaggio», grande technicolor di C. De Mille, con Ray Milland e John Wayne.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.

Chiedo gentilmente scusa alla signora NORA MOAR per le offese arrecatele.

AURELIO SERIANI

Il giorno 4 corr., a Treviso, è ritornata in grembo alla comune Madre Terra

Bruna Maffioli in VATTA

Le congiunte famiglie MAFFIOLI, VATTA, BERCE', SADO', SERAFIN e VISINTINI ne dànno l'annuncio dopo l'avvenuta tumulazione provvisoria a Treviso.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 7 corr. è deceduto improvvisamente sul lavoro

Rodolfo Cicotti

Ne dànno la triste partecipazione l'addolorata famiglia e i congiunti.

I funerali seguiranno domani lunedì 9 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

La Società «ILVA» Alti Forni e Acciaierie d'Italia, Stabilimento di Trieste, partecipa con profondo cordoglio il decesso del suo dipendente

Rodolfo Cicotti

avvenuto per infortunio sul lavoro.

Trieste, 8 febbraio 1953

† Dopo lunghe sofferenze rese l'anima al Signore

Francesco Stefanutti

lasciando nel dolore le famiglie STEFANUTTI, BANDELLI, SANTINI e GRATTON.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 9.30 partendo dalla via Belpoggio 10.

† Ieri 7 corrente è deceduto lontano dalla sua cara Pola

Renato Segatti d'anni 76

Affranti da un dolore inconsolabile ne dànno l'annuncio la moglie ANTONIA, i figli GIGETTA, MARUCCI e RENATO, i nipoti, la cognata GISELLA, la nuora ed il genero.

I funerali avranno luogo domani 9 corrente alle ore 16.15 nel recinto del Cimitero di S. Anna.

† Il giorno 6 corr. ci lasciò per sempre la nostra cara mamma e nonna

Maria Artes

Il figlio LUIGI, la nuora GILDA, i nipoti, il fratello, le cognate e i parenti tutti dànno partecipazione di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia ci lasciò la nostra cara mamma

Paola Kravos ved. Danielis

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli MIRELLA, MARINA ed ERVINO.

Un ringraziamento alla ditta Glessich, ai colleghi, alle signore Vally e Femi per il loro fattivo interessamento.

Una S. Messa verrà celebrata il 13 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

† E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Maucci

lasciando nel profondo dolore la moglie CARLA BRESSI, la sorella, la figlia OLLJ (assente) ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi domenica 8 corr. alle ore 10, partendo dalla via Pozzo del Mare n. 1-II, direttamente al Cimitero S. Anna.

† Dopo lunghe e penose sofferenze spirò il 7 corr. il nostro caro ed amato marito, papà e fratello

Alberto Giarri

Angoscati ne dànno il triste annuncio la moglie ELSA GODINA, la figlia FLAVIA, la sorella GENOVEFFA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Alessandra Miandrussich** nata GAROFOLI

cessò di vivere il 7 corr. lasciando nel dolore il marito, la mamma e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 15.30 dalla via Oriani n. 3.

† **Maria Milos**

spirò il giorno 7 corr. lasciando nel dolore il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Maggiore.

† A tumulazione avvenuta della loro adorata mamma

Giovanna Holzer ved. BUCHACHER

ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la Sua memoria.

I FIGLI e congiunti

† Il 5 corr. spirò la nostra adorata mamma

Mattea D'Arrigo

Addolorati ne dànno l'annuncio a tumulazione avvenuta i FAMILIARI.

RINGRAZIAMENTO

Sentitamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla memoria del nostro caro

Danilo Venanzi

ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare vada alla Associazione Sottufficiali in congedo ed alla Ditta S.A.L.D.A.

Famiglie: VENANZI - RETROSI - CASAMASSIMA - FECAROTTA

Le famiglie VERONI e HUSSU ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro grande dolore per l'immatura perdita della cara

Lomba Veroni in Gallico

Nel primo anniversario della morte della Contessa

Maria Martinengo Cesaresco Brunner

la madre, i fratelli con le loro famiglie la ricordano con immutato rimpianto.

Martedì 10 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà officiata una Santa Messa in Suo suffragio.

Nel I anniversario della morte di

Giovanni Marsi

la moglie e la figlia con immutato dolore Lo ricordano a tutti coloro che Lo stimarono e amarono.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 10 corr. alle ore 8 nella chiesa dei Salesiani.

I moti di febbraio

IN una rievocazione idealizzata dei fatti, dei protagonisti, dei costumi del Risorgimento a Milano, l'autore indugia compiaciuto nella pittura di una riunione notturna, al lume delle lampade a olio, nel leggendario salotto della contessa Maffei. «Le pattuglie che, a quella tarda ora notturna, passavano per la via solitaria, e alzando gli occhi su su a un alto piano, vedevano due finestre a mala pena illuminate, non s'immaginavano certo — commenta solennemente il narratore — che là si stava scrollando il trono che le loro baionette reggeano a mala pena». Si trattava — secondo la immaginaria ma non inverosimile ricostruzione di quel commosso racconto — di un dibattito appassionante e decisivo sul dilemma capitale dell'ora: insurrezione o attesa? monarchia o repubblica? Cavour o Mazzini? Il conte Arese pone sulla bilancia il peso delle promesse di Napoleone III per la causa italiana, Visconti-Venosta avvalora del suo fascino le tesi moderate: solo Gabriele Rosa, il reduce dallo Spielberg, resiste su posizioni di intransigenza repubblicana.

A parte il sapore oleografico del notturno e la facile drammatizzazione delle antitesi ideali, nei circoli dell'aristocrazia e della borghesia lombarda — nerbo del Risorgimento — maturò veramente, fra il 1849 e il 1852, un trapasso decisivo di atteggiamenti e di opinioni. La furibonda polemica sulle responsabilità e sulle colpe del disastro quarantottesco si esauriva nell'accertato equilibrio dei torti e delle ragioni fra tutte le correnti politiche che si erano cimentate nella lotta. Se i mazziniani potevano additare la bandiera, gloriosamente ammainata, della Repubblica Romana, i federalisti accennavano alla difesa di Venezia, ultima a cadere nel '49, e i monarchici si stringevano intorno al «galantuomo» di Vignale, mentre lo sdegnoso sepolcro di Oporto riscattava Custoza. Nelle prospettive per il futuro, viceversa, l'equilibrio tendeva a rompersi a danno dei perpetui cospiratori, dei barricadieri temerari, dei repubblicani intransigenti: soltanto un mito si rivelava ormai ai più «d'alleanza dei popoli», ora che perfino «l'alleanza dei troni» era spezzata dal ritorno sul trono di Francia della dinastia rivoluzionaria dei Bonaparte.

Ma il colpo di grazia al prestigio politico di Mazzini — già scosso dalle defezioni continue di tanti discepoli — venne dalla fallita sommossa milanese del 6 febbraio 1853. Nel pomeriggio di quel *giovedì grasso* le vie di Milano furono testimoni di violenze atroci quanto coraggiose: gruppi di congiurati, nel tentativo (disorganicamente condotto) di impadronirsi dei punti strategici della città, di terrorizzare la truppa del presidio, di trascinare il popolo all'insurrezione, aggredirono all'arma bianca soldati e ufficiali isolati, in «libera uscita». Unico risultato, l'occupazione di un corpo di guardia; l'assalto al Castello fallì, la reazione degli austriaci disperse in breve i gruppi più animosi. Secondo le cifre ufficiali, dodici soldati furono uccisi, sessantanove soldati e due ufficiali feriti. Il direttore di polizia, colonnello von François, si uccise per disperazione, dopo i rabbuffi di Radetzky per non aver preveduto la sommossa. Di contro, settecentotredici arresti, numerose esecuzioni immediate, quattro anni di processi.

La popolazione si mantenne estranea; più di un memorialista parlò addirittura di una «chiarissima avversione degli abitanti». A gran parte dell'opinione pubblica ripugnava quell'assalto inopinato e proditorio a «Boemi e Croati, messi lì — secondo i versi famosi del Giusti — nella vigna a far da pali»; tanto più che a quei Boemi e Croati erano mescolati non pochi italiani che servivano nelle file imperiali, a quanto attestano i casati degli aggrediti, trascritti negli atti ufficiali. «Lascialo andare è un povero diavolo come te» — fu l'umana, italianissima considerazione che salvò la vita a più d'un malcapitato. A Mazzini, lontano, assorto nelle visioni splendide accese dalla sua fede, sfuggiva la tragica miseria di episodi come questi: nè gli era nota la discutibile moralità di una parte dei congiurati, indotti per denaro a prestar man forte ai patrioti autentici. Quasi certamente la «Fratellanza segreta» che aveva per prima ideato quei colpi di mano, si era formata proprio, come Mazzini ebbe a scrivere successivamente, «spontanea, ignota a tutti noi». Forse Mazzini aveva poi subito, più che auspicato, quell'iniziativa, presentatagli dai suoi corrispondenti in una luce assurdamente ottimistica. Ma certo a lui risaliva la responsabilità, se non dei particolari, dell'approvazione di massima di quel tentativo pazzesco di rinnovare a freddo il miracolo delle Cinque Giornate. E Mazzini non era uomo da allontanare da sè, dopo l'insuccesso, l'amaro calice di una tale responsabilità.

Solo occorreva al profeta indomabile, superiore a ogni smentita dell'esperienza, una «spiegazione» di quel fallimento: una spiegazione che, in luogo di metterli in discussione, convalidasse e rafforzasse i dogmi della sua fede. Per lui, tutto era chiaro: il «popolo», ancora una volta, come a Bologna, come a Brescia, aveva risposto generosamente all'appello; ancora una volta, erano i capi che avevano disertato. Anzi, un intero ceto, la «classe media», veniva chiamato a rispondere, dinanzi all'inappellabile tribunale della sua coscienza, ormai tetragona contro ogni «tempesta del dubbio», della mancata occasione di imporre all'Europa in attesa la «iniziativa italiana». «Non una marsina», si era affiancata ai dimessi abiti degli insorti: quanto amaro il rammarico per la defezione della *élite* cittadina, che aveva preferito serbarsi per una «seconda giornata» che non sarebbe mai venuta. Solo un difetto della volontà, un vizio del carattere, un'insufficienza morale potevano spiegare una simile defezione agli occhi dell'intransigente moralista. «Pochi anni cresciuti, dolcezza di vita, sofismi di mezzi ingegni»: così Mazzini riassumeva, volgendosi un'ultima volta al discepolo diletto di un tempo, a Emilio Visconti-Venosta, le ragioni che sole potevano averlo reso «infedele ai sogni dei primi anni».

Mazzini non poteva ammettere e neppure concepire le ragioni politiche di quegli abbandoni, che a lui apparivano diserzioni sul campo. La logica sabaudista del «Rinnovamento» giobertiano non poteva nemmeno sfiorarlo. Sola leva del Risorgimento era, per lui, il «popolo». «Ma quale popolo?» — gli aveva obiettato due anni addietro l'ex-mazziniano Gallenga, all'atto del suo *ralliement* con la monarchia piemontese. Forse «quella marmaglia abbrutita che guardò impassibile al martirio dei Bandiera» o «quei contadini lombardi che avevano salutato le sconfitte piemontesi al grido di: Viva Radetzky»? Se per «popolo» si doveva intendere la comunità di coloro che si sentivano italiani, cittadini di una patria da conquistare, non esisteva popolo al difuori della borghesia. E certo la discriminazione di ceti, cui Mazzini si richiamava nel cercare la chiave dei moti di febbraio e del loro esito, era artificiosa quanto incauta.

Come residuo attivo di quel pomeriggio di sangue, Mazzini additava l'esasperazione dell'Austria, spinta ad infierire sui ceti patriottici abbienti, a taglieggiarli con imposte e confische e a mantenere viva, così, la fiamma antiaustriaca. Il fiero rivoluzionario non arretrava certo davanti alla politica del «tanto peggio tanto meglio». Ma anche di quella partita attiva si apprestava a beneficiare, con perfetta scelta di tempo, il «grande tessitore», Cavour. Protestando in faccia all'Europa contro i soprusi dell'Austria in danno ai beni dei lombardi emigrati, Cavour metteva di nuovo sotto gli occhi dei patrioti di Lombardia l'alternativa legalitaria ai pugnali dei mazziniani.

DANILO GRANCHI

Sul mercato statunitense

Lusinghiere prospettive per i film italiani

Imponente successo di "Anna"

New York, 7

Il film italiano «Anna», diretto da Alberto Lattuada e interpretato da Silvana Mangano e da Vittorio Gassmann, che da un mese sta ottenendo un imponente successo di critica e di pubblico a Buffalo, Chicago, San Francisco e altre città degli Stati Uniti, apre — nell'opinione dei tecnici — una nuova fase nell'esportazione dei film italiani in America. «Anna» è il primo film italiano doppiato in lingua inglese, e il suo successo dimostra che l'attrattiva dei nuovi film italiani del dopoguerra non è limitata, come alcuni ritenevano, agli intenditori e a un pubblico selezionato, ma può estendersi al gran pubblico americano. Il doppiaggio inglese apre ai film italiani — finora esibiti in piccole sale d'avanguardia — i grandi teatri americani e li pone in diretta concorrenza con i film di Hollywood. Nelle città ove è stato finora esibito, «Anna» ha superato gli incassi dei film americani di prima categoria esibiti in concorrenza.

Prime visioni

LA GIOSTRA UMANA

I film a episodi stanno imperversando. Ora si sono messi a farli anche a Hollywood. Se *La giostra umana* (*O. Henry's Full House*; prod. Fox - 1952) avrà successo, chi si salverà da una invasione di film a episodi, dati i metodi hollywoodiani della produzione standardizzata? Però, intendiamoci, con questo non è che vogliamo gettare la croce addosso al film che, nell'ordine, i registi Koster, Hathaway, Negulesco, Howard Hawks e Henry King hanno tratto da cinque racconti dello scrittore americano William Sidney Porter, detto O. Henry; desideriamo soltanto esprimere una legittima preoccupazione.

Il cinema americano ha qualche debito da saldare con O. Henry. Lo hanno certi registi — prima di tutti Frank Capra — che hanno fatto loro la tecnica del bizzarro e dell'inatteso, propria dello scrittore. Potremmo dire, con una certa malignità, che lo hanno anche i produttori, se dovessimo fare nostro il giudizio di Lewisohn: «Il racconto di O. Henry è il racconto delle riviste popolari, la storia «che finisce bene», che gli editori richiedono e accettano sempre...». E' giusto quindi che gli abbiano dedicato un film antologico; presentato con una certa compunzione da Steinbeck in persona. Parlare per esteso dei cinque racconti non ci sembra sia il caso. Sono realizzati con quella forma piana e scorrevole, tipica del film medio americano. Chi riesce a scoprire attraverso questi saggi la personalità dei cinque registi, è bravo.

C. C.

SOCCORSI ITALIANI ALLE REGIONI ALLUVIONATE DELL'OLANDA. ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO SI PROCEDE AL CARICO DI GENERI DI CONFORTO SU UNO DEGLI APPARECCHI DA TRASPORTO CHE STANNO FACENDO LA SPOLA TRA L'ITALIA E I PAESI BASSI

VICENDE E PROTAGONISTI DELLA POLITICA ELLENICA

Avviata dal nuovo Governo greco l'opera di ricostruzione nazionale

A colloquio col Ministro Spyro Markezinis «cervello» della coalizione oggi al potere

II

Atene, febbraio

Questo è un uomo del 1909: Spyro Markezinis ama il confronto fra la situazione attuale della Grecia e quella del 1909: l'anno della «rivoluzione di Goudi», quando Eleftherios Venizelos, appoggiato dall'Esercito e, per contraccolpo, da Re Giorgio I, ebbe ragione dell'inerzia dei vecchi partiti parlamentari. Alla vigilia delle guerre balcaniche, la Grecia potè riformare la Costituzione del 1864 in un senso più liberale. Anche ora una riforma costituzionale è allo studio: ma in che senso?

Markezinis non si pronuncia. Forse, il segreto è in un suo saggio su Machiavelli, che sta preparando. Egli interpreterà le vicende elleniche secondo il problema dello Stato machiavelliano; in ogni caso cercherà una soluzione del problema politico greco attraverso l'interpretazione del «Principe». La strada che Markezinis cerca non è facile. Egli ha [illegible] Papagos [illegible] Venizelos.

Negli Stati Uniti, Markezinis sarebbe senz'altro chiamato «il cervello»: è, infatti, colui che ha convinto il Maresciallo Papagos ad entrare nella competizione politica: i principi del «Raggruppamento ellenico» sono di Markezinis; [illegible]

E' [illegible] Markezinis parla lentamente, in greco, ma è pronto a correggere eventuali imprecisioni dell'interprete. Dice che aveva invidia dell'Italia, perchè aveva un Governo stabile. Ora — aggiunge — fortunatamente anche noi abbiamo un Governo stabile.

Markezinis accende una sigaretta — fuma moltissimo, quest'uomo magro, piccolo, con scatti nervosi, eppure sempre calmo; un uomo che non ho mai visto sorridere. Dice: «Il Governo è impegnato nella ricostruzione economica del Paese: ciò richiede una prima fase di sacrifici, di grandi sforzi. Certo — precisa, a una mia domanda — tendiamo gradualmente ad evitare l'intervento dello Stato, ma questo non significa ritornare ai principi liberali del secolo scorso. [illegible]

[illegible] bimento della disoccupazione (non ho potuto accertare le cifre esatte, che tuttavia risulterebbero considerevoli) e dell'incremento dei mercati interni ed esteri. Un prossimo provvedimento che favorisce l'ingresso in Grecia di capitali privati stranieri per investimenti produttivi tende a tale fine. Anche gli aiuti americani — dice poi Markezinis — sono indirizzati, d'altra parte, a garantire anzitutto la difesa e la ricostruzione interna, poi un maggiore sviluppo della produzione e, in genere, della situazione economica del paese. Una politica finanziaria nè inflazionistica nè deflazionistica, nel pensiero di Markezinis, dovrebbe accompagnare il progresso delle iniziative economiche del Governo.

Certo, i problemi che la Grecia deve affrontare sono terribili. Per affrontarli, è soprattutto urgente riformare l'apparato statale, anche se ciò porta ad un aggravamento del fenomeno della disoccupazione, anche se ciò determina una crisi di assestamento in tutta la compagine amministrativa. Del resto, la Grecia non ha problemi specifici d'altro genere: la riforma agraria del 1910, ad esempio, si dimostra tuttora efficiente al punto che il più serio problema interessante l'agricoltura resta quello delle bonifiche in alcune zone: cioè, nessun problema, nei diversi settori d'attività, involge interessi diversi da quelli di uno sforzo inteso a incrementare e migliorare la produzione.

Una questione sociale, nelle risultanze di una indagine svolta in vari ambienti della vita politica ellenica, esiste soltanto nei termini dell'assorbimento della disoccupazione. Ciò è vero, naturalmente, fino a un certo punto. E' peraltro esatto che il problema sia posto nei termini suddetti.

In sostanza, i temi della conversazione di Markezinis sono quelli dianzi esposti. E così il suo programma economico, la sua azione di Governo. Markezinis è giunto alla politica da una esperienza amministrativa senza dubbio interessante, anche se limitata. Nato nel 1909 — l'anno della «rivoluzione di Goudi»: e il suo richiamo a quella data non sembra casuale — e laureato in giurisprudenza e scienze economiche, è stato dal 1936 alla guerra consulente legale del defunto Re Giorgio II, nonchè cassiere aggiunto della Casa Reale. Il suo ingresso nella vita politica avvenne nel 1946, dopo la guerra: egli militava nel partito populista di Costantino Tsaldaris, un conservatore monarchico che ebbe parte attiva nel ritorno della Monarchia sul trono ellenico. Markezinis si accorse presto, peraltro, che Tsaldaris non avrebbe potuto portare il paese fuori della polemica tra i partiti, non avrebbe saputo evitare compromessi politici: si sarebbe tornati alla situazione che precedette l'avvento di Venizelos e, tra le due guerre mondiali, quello di Metaxas. Buon combattente nella resistenza, Markezinis tendeva ad evitare qualsiasi soluzione tendenzialmente dittatoriale. Si allontanò, con pochi amici, da Tsaldaris, subì insuccessi clamorosi nelle successive elezioni, finchè trovò Papagos, lo convinse ad essere l'uomo nuovo della politica ellenica, a porsi a capo del «Raggruppamento ellenico».

L'operazione politica attuata con Papagos rappresenta il culmine dell'attività pre-governativa di Markezinis: uomo di studi concreti, di solide letture, egli dimostrava una capacità d'azione notevole. Assunto, nel novembre scorso, il posto di Ministro del coordinamento economico, egli diveniva praticamente il regolatore di tutta l'attività di Governo nel settore economico e finanziario. Di Markezinis, in una cronaca della Grecia contemporanea, si parla molto: egli ha avuto parte attiva in alcuni tra i fondamentali episodi di questo dopoguerra, e rappresenta oggi, con Papagos, la speranza di molti greci, per i quali, se il Maresciallo è la garanzia del prestigio, Markezinis è la certezza di un operare concreto.

Il carattere di Spyro Markezinis, se fosse possibile raffrontarlo a un tipo italiano, sarebbe quello di un azionista, con inflessioni del cattolicesimo politico di sinistra, quello di Dossetti, per intenderci. E', tuttavia, uomo di destra; intransigente nel lavoro e nelle convinzioni; animatore d'ogni iniziativa; pronto nell'azione; rapido quanto maturo nelle decisioni. Si tratta di vedere sino a qual punto egli riuscirà a conciliare la destra politica con il dirigismo economico di questa prima fase; fino a qual punto egli saprà rinunciare alla non ipotetica possibilità di un suo progresso politico; fino a qual punto egli accetterà di essere, non soltanto per dottrina e per sentimento, un democratico.

ALFONSO STERPELLONE

UNA NAZIONE DI PIONIERI

Nel maggio prossimo lo Stato di Israele compirà cinque anni. In questo breve periodo la giovanissima Repubblica ha compiuto un notevole cammino, e si presenta oggi con una netta fisionomia nazionale, mentre la sua industre popolazione si è dedicata con tenacia ed entusiasmo allo sfruttamento delle risorse del paese.

Martedì

inizieremo la pubblicazione di una accurata inchiesta del giornalista TIBOR MENDE sui progressi compiuti dalla Nazione israeliana e sulle prospettive che si offrono al lavoro del suo popolo

IL ROGO DELL'ULTIMO TRAM DI LONDRA. LE 740 VETTURE CHE CIRCOLAVANO NELLA CAPITALE INGLESE SONO STATE RITIRATE FIN DAL LUGLIO SCORSO ED INVIATE IN UN DEPOSITO DI ROTTAMI, DOVE UNA AD UNA SONO STATE SMANTELLATE E BRUCIATE

Immutate le tradizioni del carnevale viennese

Migliaia di balli tra grandi e piccoli - Dovunque obbligatorio l'abito da sera - Incontrastato dominio del valzer

Vienna, febbraio

Nessuno può dire che a Vienna «il carnevale impazza per le strade»: la vita continua a svolgersi tranquilla, niente cortei, niente maschere per le strade. Eppure a Vienna il carnevale viene preso sul serio, è una questione importantissima che richiama nelle maggiori sale da ballo i rappresentanti della politica, del Governo, dei Corpi diplomatici. Potremmo dire che esso è una questione di prestigio personale, perchè tutti coloro che a Vienna hanno qualcosa da dire in qualsiasi campo, sentono quasi come un dovere partecipare almeno a uno dei balli maggiori.

Di balli, grandi e piccoli, in questo paese ne sono programmati a migliaia: 600 o poco più sono quelli maggiori, quelli che appaiono sui cartelloni variopinti... «Anfang 20 Uhr - Ende in den Morgenstunden»: inizio ore 20 - fine nelle ore mattutine. Poi ve ne sono alcuni *chic*, che danno il tono a tutto il carnevale, magari col bigliettino d'invito scritto in francese... *prière de venir au bal de...* ecc. ecc. *tenue sombre...*, abito da sera, frack o smoking. Nessuno a Vienna si azzarderebbe di venire a uno di questi ballo con un doppio petto marrone e forse neanche coll'abito blu, cercando come scusa che anche indumenti del genere si possono portare la sera. A Vienna questo non attacca. L'etichetta è severa, pesante di tradizione. E' già abbastanza la concessione fatta nell'abbandonare lo sparato rigido (che però non è del tutto scomparso) sotto lo smoking.

In nessuna città del mondo forse esistono tanti abiti da sera in circolazione, quanti ne esistono a Vienna. Ogni studente, ma anche molti garzoni o apprendisti, hanno lo smoking. Anche la più piccola sartina possiede un abito lungo, magari di quelli celesti con una fascia rosa, disseminati di lustrini neri o argentei, così aderenti al gusto «semplice» dell'austriaco medio. Anche ai balli più piccoli, in una osteria della periferia, domina l'abito da sera: è una specie di tributo obbligatorio dei viennesi per il carnevale, ma è anche il sogno accarezzato per tutto l'anno.

Seicento balli ufficiali sono qualcosa, soprattutto se si pensa che quest'anno il carnevale non è troppo lungo. Eppure nessuno mancherà di inserire il «suo» ballo, quello al quale andrà con tutta la famiglia, con i conoscenti, con i colleghi. Lo straniero si stupisce, passando in questi giorni per le strade della capitale e vedendo cartelli che annunciano il «ballo dei parrucchieri per signora», leggendo che i pompieri del 17.o distretto dànno il proprio ballo nella sala X, che i macellai hanno il loro ballo ufficiale, e che anche i «figli dei macellai» hanno il proprio ballo, che non deve essere assolutamente confuso con quello dei genitori. Vi sono a Vienna centinaia di *Vereine*, cioè di leghe o associazioni: da quella della stampa estera, a quella dei «piccoli giardinieri» o delle «prestaservizi cristiane». E ognuna di queste associazioni ha il proprio ballo. Insomma ognuno sa dove è di casa, e guai a fare uno sbaglio, si potrebbero urtare suscettibilità.

Il Cancelliere apre le danze

Con la pinzetta d'argento si possono trarre fuori da questa «inflazione» di balli, quei dieci o dodici che fanno epoca, quelli di cui i giornali il giorno dopo pubblicano la foto, che appaiono sui documentari cinematografici, e dove intervengono ministri, diplomatici, nomi grossi così e portafogli ancora più grossi. Pochi, questi balli, ma frequentatissimi.

Prendiamo per esempio il ballo dei «Filarmonici», forse il più grande ballo della stagione, nelle sale del *Musikverein*. L'apertura è data dal Cancelliere in persona, accompagnato da un gruppo di ministri, dalla élite dell'aristocrazia. Una quadriglia ballata dai «figli di papà o mammà», suonata dalla più grande orchestra d'Austria. E su nei palchi il fiore del corpo diplomatico, con tanto di commissari francesi, inglesi, col nostro Ambasciatore Anzillotti. Si balla per tutta la notte, o meglio si tenta di ballare, perchè coloro che «hanno sentito il dovere di parteciparvi» sono tanti, che nella sala maggiore non ci si può neanche muovere, anche se l'orchestra continua imperterrita a suonare un valzer dopo l'altro.

Il valzer! A Vienna esso non ha ancora fatto il suo tempo. A Vienna i cosiddetti balli moderni, *raspa, be-pop* o come si chiamano, non hanno attecchito (tolta una parte della gioventù che qui è considerata come «perduta e inservibile»). In Austria si balla il valzer, si balla il *galop*, si balla la quadriglia. La tradizione è più forte di ogni velleità moderna, e se anche in molte sale, non del centro, il *boogie* e la samba hanno acquistato il diritto di cittadinanza, ciò è considerato non *chic*, importazione straniera, tollerata ma non proprio desiderata.

Un valzer degno di Strauss

Per il «Ball der Wiener», uno dei maggiori, che si è svolto nella Società dei Concerti, è stato addirittura composto un nuovo valzer, per l'apertura «Goldenes Wiener Herz» — Cuore d'oro viennese. Un valzer che davvero non ha troppo da invidiare ai classici di Strauss, di Lanner o di Ziehrer. E' il ballo stesso sottostava al motto «Cinquantenario di Ziehrer». Nella sala maggiore non si è ballato altro, e solo nelle salette secondarie, affollate anch'esse, i fanatici del «moderno» hanno potuto sentire un fox, un tango o magari una samba.

Da migliaia abbiamo ridotto il numero dei balli a 600, poi a dieci o dodici: restringiamo ancora il numero a tre, che sarebbero i più eleganti e nobili. Il già ricordato «Ballo dei Filarmonici», il ballo della «Società austro-americana» e il ballo organizzato dal circolo di equitazione «Campagne-Reiter». Prima della guerra si poteva aggiungere a questi ancora il ballo «Concordia» della associazione della stampa. Ma oggi il giornalismo in Austria è caduto in ribasso, e al cosiddetto «Ballo della stampa», inscenato nelle piccole salette del Presse-club, vi sono andati i direttori e redattori dei settimanali di parole incrociate.

Ai tre balli maggiori, abbiamo detto, ci va la élite di Vienna. Ci va se è invitata, ci tenta di andare se l'invito non è arrivato. Perchè la sola presenza a uno di questi balli, conferisce a una persona una dignità particolare che dura poi per molti mesi. E il capoufficio che per una volta non è stato invitato, si vergogna quasi di fronte ai suoi dipendenti.

E i balli in maschera? Sì, ci sono anche quelli, chiamati «redoute» dove coll'immancabile abito da sera si porta una mascherina che copre gli occhi, e che viene tolta a mezzanotte. I veri balli mascherati non sono per Vienna, essi appartengono forse a un clima più... meridionale. Il solo «Künstlerhaus», la Casa degli Artisti organizza tre «Gschnasfeste». Queste «...feste» sono dedicate alla gioventù che vuol divertirsi: vi si va in costume, secondo quanto sta scritto sull'invito, ma la fantasia austriaca non è andata al di là del costume da bagno o magari ancor più «adamitico» per le donne, e dei cenci da mendicante per gli uomini.

ARRIGO MAUCCI

AVVENTURE DELLE PAROLE

Aver del meus

Su questo strano modo plebeo fiorentino, ora perduto, si intrecciò una vivace polemica carducciana che merita di essere conosciuta. Il famoso bibliofilo e poligrafo Pietro Fanfani, un tipo di erudito intelligente e geniale ma anche una perfida lingua, simile in questo un po' al suo grande precursore Antonio Magliabechi, aveva detto, nel satirico giornale da lui diretto e compilato, il *Piovano Arlotto*, che questo modo popolare *aver del meus*, per dire «essere un imbecille», derivava dal nome dell'abate Mehus, il noto studioso settecentesco che il Fanfani stimava filologo poco sicuro e frettoloso. Erano gli anni delle aspre polemiche tra il Fanfani e il Carducci e questi, in una lettera all'amico Giuseppe Chiarini, in data 19 febbraio 1862, da Bologna, trovò modo di dare una delle sue solite zampate all'odiato Fanfani prendendolo in castagna a proposito di erudizione e di filologia. Giustamente il Carducci si ribellava contro la maligna interpretazione rivendicando la fama del vecchio valoroso studioso, tra i primi nel suo secolo, del Rinascimento toscano e italiano. «Egli è — diceva — tra i più dotti pazienti coscienziosi e veramente utili eruditi del secolo passato, e nella prefazione alle *Lettere di Ambrogio Camaldolense* ha illustrato la storia letteraria massime latina dei secoli XIV e XV che niuno mai meglio; a lui ricorrono e da lui attingono tutti quanto sono dotti veri nostri e forestieri». Nobile dichiarazione è questa del Carducci perchè il valore del Mehus fu grande e la sua figura e la sua opera hanno una loro speciale importanza nella storia degli studi rinascimentali cominciati in Firenze alla metà del Settecento. Il Carducci avrebbe potuto citare anche altre notevoli fatiche dell'Abate Mehus oltre i due grandi volumi su Ambrogio Traversari che restano certo il principale lavoro di lui. Il Carducci approfittava, nella lettera citata, per dare al Fanfani dell'ignorante e del ciarlatano, pure in un'età, egli diceva, «d'ignoranza e di ciarlataneria, in materia di lettere, gigantesca titanica». E aggiungeva che era semplicemente stupido il credere che «il popolo formando codesta locuzione potesse sapere delle erudizioni errate del Mehus scrittore latino». (L'argomento non è convincente, perchè la stranezza del cognome può aver danneggiato la fama del dotto abate e nelle arrischiate ipotesi del Fanfani c'era spesso qualchecosa di vero). La lettera carducciana terminava poi con questo po' po' di sarcasmo polemico: «Ch'e' dicesse *aver del Fanfani* per significare essere ladro, porco, spia e somaro, allora si potrebbe intendere».

Ma se questa locuzione non debba riferirsi al degno abate, allora da che cosa deriva? Non è facile rispondere a meno che non sia una denominazione gergale con un senso contingente che a noi sfugge. Si può ricordare che *meu* è parola del vecchio linguaggio indicante una sorta d'erba che nasce in luoghi alpestri ed era chiamata anche *finocchiana*.

Scalaticino

Le parole hanno molte avventure e può capitare talvolta che alcune di esse si compenetrino tra di loro in maniera insospettata, in una composizione addirittura bestiale. Questo successe a proposito di una descrizione della Galleria degli Uffizi fatta da Alessandro Dumas in uno dei suoi primi viaggi a Firenze. Parlando della munificenza del Magnifico Lorenzo verso artisti e letterati, il Dumas faceva un elenco di personaggi tra cui veniva fuori il nome di un *Landino Scalaficino*. Il fantasioso e immaginoso autore riduceva in una tre persone cioè Cristoforo Landino, Bartolomeo Scala e Marsilio Ficino.

Il Guerrazzi si scagliò contro questi granciporri di Monsieur Dumas, perchè altri ce n'erano, usando parole gravi non tanto contro di lui quanto coi «nuovi pesci» degli editori che stampavano simile roba a Firenze, e, peggio ancora, a Firenze questa roba si comperava e si vendeva. Tale sdegnosa stroncatura faceva parte della prefazione ad alcuni scritti intorno alle belle arti, insieme con le Orazioni funebri di illustri italiani, pubblicate nel 1844.

Tavoleggiante

Si è perduta ormai, o va perdendosi, questa pittoresca parola indicante il cameriere di caffè che portava ai tavolini le consumazioni richieste. Quella desinenza in *ante* dava un'impressione di mobilità, di sveltezza, di affrettata premura e dava quasi visivamente l'impressione del garzone di caffè scivolante con grande abilità, e col vassoio in mano, fra i tavolini affollati. Ha contribuito alla scomparsa della parola il progressivo trasformarsi dei caffè in bar dove i clienti sono serviti al banco.

Iota

Il Manzoni, col traduttore inglese dei *Promessi sposi*, scrivendogli nel gennaio 1828, si giustificava adoprando la sua solita finissima ironia, di aver chiamato Shakespeare «un barbaro non privo d'ingegno». Quell'ingenuo traduttore si era sdegnato nel veder giudicato così il principe dei poeti e il Manzoni, altissimo ammiratore di Shakespeare, gli rispose con una bellissima lettera degna di essere letta e riletta, e fra l'altro diceva: «Quantunque io non sappia un *iota* d'inglese e quindi non conosca il gran poeta che per via di traduzioni, pure ne sono sì caldo ammiratore che quasi quasi ci patisco se altri pretende esserlo più di me». *Iota* è il nome della vocale *i* nell'alfabeto greco e si adoperava in passato in tutti quei casi in cui noi invece diciamo «un'*acca*, un *ette*».

Si noti, a proposito dell'*acca* corrispondente al *nulla*: «non conta un'acca» che, talvolta, non indica negazione assoluta ma significa *ben poco* come in questa frase di Jorick: «Chi sa *quattro acche* della storia del suo paese».

ETTORE ALLODOLI

LA RELAZIONE DEL PROF. ZACCHI AL CONSIGLIO COMUNALE

Assistenza sanitaria a 34.480 persone

Il lavoro svolto dalle dieci condotte mediche - Criteri di larga liberalità nel campo delle spedalizzazioni - L'igiene scolastica e le cure ai colpiti da tubercolosi

Affermazioni di Stultus con una «personale» nel Veneto

La retrospettiva di Rossini inaugurata dal Sindaco

Domani s'inaugura la «personale» universitaria

Stasera si chiude la Mostra della Caricatura

I vincitori del concorso per la sede dell'E.P.I.

IL PRIMO PREMIO AL PROGETTO DELL'INGEGNERE RAFFAELLO BATTIGELLI

L'Ente del Porto industriale di Trieste rende noto che la Commissione giudicatrice del concorso per il progetto della sede dell'Ente e dei servizi generali nel Porto industriale ha concluso i propri lavori, deliberando all'unanimità come segue.

Vince il I premio il progetto contraddistinto con il motto «Flavia» dell'arch. dott. ing. Raffaello Battigelli, in collaborazione con Mario Rutter. Il II e III premio sono assegnati ex aequo ai progetti distinti con i motti «Mercurio» del dott. arch. Piero Valles in collaborazione con Attilio Moro e «Icaro» dell'arch. Edoardo Magris in collaborazione con Franco Listuzzi e Fulvio Sorrentino.

I concorrenti, undici in tutto, hanno riscosso l'elogio e il compiacimento della Commissione per l'impegno e la serietà con cui hanno studiato e svolto il tema e particolarmente per l'accurata presentazione degli svolgimenti e dei numerosi plastici e bozzetti. Il progetto contraddistinto con il motto «L'utopista 5531» non è stato ammesso dalla Commissione perchè presentato fuori termine. L'autore viene pertanto invitato a ritirare il plico presso l'Ufficio tecnico dell'Ente. Tutti i progetti ammessi al concorso saranno esposti al pubblico, come verrà successivamente comunicato.

MORTALE CADUTA DA UN'IMPALCATURA

La falda della giacca s'impigliò in un bullone

Alla Giunta di Zona

... stato autorizzato ad impugnare avanti al locale Consiglio giurisdizionale di appello, istituito con l'Ordine del G.M.A. n. 59 del 28 marzo 1949, due decisioni emesse dalla Giunta di Zona in sede giurisdizionale, con le quali venivano annullati i licenziamenti disposti dall'amministrazione comunale nei confronti di due suoi funzionari.

Si cercano coristi per il Teatro Verdi

Nei giorni 16 e 17 corr. avrà luogo al Teatro Verdi un'audizione di prova di coloro che aspirano ad esser assunti nel coro del Teatro Verdi. I concorrenti dovranno presentare, entro le ore 12 del 14 corr., domanda alla Sovraintendenza del Teatro (Riva 3 Novembre 1) corredandola dei documenti atti a comprovare la loro idoneità per esser ammessi alla prova.

Raduno dei bimbi di A.C.

Il turno nazionale «Cuori a Maria» per i fanciulli di Azione cattolica della nostra diocesi è stato fissato dall'11 al 21 febbraio. La manifestazione di apertura avrà luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore l'11 febbraio, alle ore 9.45; vi prenderanno parte tutte le «fiamme» delle parrocchie. Tanto a S. Maria Maggiore che alle manifestazioni in programma nelle nostre chiese sono invitati caldamente tutti gli altri fanciulli anche se non appartenenti alle associazioni di Azione cattolica.

PIERINA AVEVA LANCIATO I SOSPETTI SU TOSCA

LADRA E CALUNNIATRICE si busca sei anni di carcere

In una casa ospitale di via del Fortino, un giorno dello scorso dicembre avvenne un vero subbuglio. Dall'armadio della direttrice, Eulalia Bosich, era sparita una preziosa pelliccia di persiano, del valore di 700 mila lire. La scoperta venne fatta da un'addetta alla pulizia, Caterina Possel, la quale si accorse ad un certo punto che un armadio a muro, sito al terzo piano, era semiaperto. La Bosich, constatato il furto, giudicò ch'esso doveva essere stato commesso durante una sua degenza all'ospedale. La direttrice non aveva sospetti sulle sue pigionali; da quel lato tutte oneste.

Senonchè certa Pierina Nicolis le sussurrò all'orecchio che una ragazza, certa Tosca Mencacci giunta una quindicina di giorni prima nella casa, se n'era partita con due valige gonfie e pesanti, mentre al suo arrivo possedeva una valigetta leggera e semivuota. La Nicolis aggiunse che la Mencacci, che occupeva proprio una stanza del terzo piano aveva avuto la visita giornaliera di un amico, che poteva essere il suo complice. Riferite queste cose alla Polizia, nel corso delle indagini subito avviate, gli agenti apprendevano che certa Isabella Grubesich era stata incaricata dalla Nicolis di recarsi al Monte di Pietà, per impegnare una pelliccia di persiano: ne aveva ricavate 40 mila lire. Poichè la Nicolis disse che aveva bisogno di 200 mila lire per liquidare certi debiti, la Grubisich vendette la pelliccia, ricavandone 180 mila lire. Per il servizio resole, la Nicolis la ricompensò con mille lire.

Ora, si domandarono gli agenti, cosa c'entrava la povera Mencacci, se colei che aveva espresso i primi dubbi sulla sua onestà risultava essere la vera colpevole? Evidentemente la Nicolis, allo scopo di allontanare da sè eventuali sospetti l'aveva accusata, pur sapendola innocente. La Nicolis, infatti arrestata, finì col confessare che il furto della pelliccia lo aveva commesso lei, mentre la Bosich si trovava all'ospedale; ammise inoltre di avere accusato innocentemente la Mencacci, nella speranza che, partita lei, ogni cosa fosse messa a tacere. La Nicolis, oltre all'imputazione di furto pluriaggravato e di calunnia nei riguardi della Mencacci, si tirò addosso una terza accusa per falsa dichiarazione, per avere affermato, davanti al P. M. che la interrogava in sede di istruttoria, di essere incensurata, mentre ciò non corrispondeva al vero. Per tutti questi fatti la Nicolis venne denunciata all'autorità giudiziaria e rinviata davanti ai giudici della quarta sezione penale del Tribunale.

All'udienza la Nicolis ha ammesso ogni addebito, spiegando, per quanto riguardava la falsa dichiarazione resa al P. M., di averla fatta per un senso di vergogna: non voleva palesare le sue passate colpe. I giudici, nel riesaminare e vagliare l'episodio, sono stati piuttosto severi, particolarmente per la calunnia nei riguardi di un'innocente e hanno condannato la Nicolis alla pena complessiva di sei anni di reclusione ed alla multa di 18 mila lire.

Presidente: Fabrio; P. M.: Amodeo; Cancelliere: Pluk. Difesa avv. Carlini.

Contro l'influenza...

A scopo preventivo e curativo disintossicare l'organismo con olio di ricino rosa che, perfettamente purificato dolce e buono, è gradito dai bambini e dagli adulti.

Treno bianco per Tarvisio anche domenica prossima

Il treno bianco per Tarvisio sarà effettuato anche domenica prossima. Rimangono invariati gli orari, il prezzo — fissato com'è noto in lire 890 —, i dettagli organizzativi nonchè la possibilità di limitare il viaggio di andata e di iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio città.

Nel rammentare che sul treno bianco è garantito il posto a sedere, se ne ripetono per comodità del pubblico gli estremi d'orario:

Andata: partenza da Trieste C. alle ore 5; arrivo ad Ugovizza alle 8.36, a Valbruna alle 8.41, a Camporosso alle 8.47, a Tarvisio città alle 8.53, a Tarvisio C.le alle 8.57.

Ritorno: partenza da Tarvisio C alle 17.35, da Tarvisio città alle 17.40, da Camporosso alle 17.47, da Valbruna alle 17.53, da Ugovizza alle 17.58. Arrivo a Trieste C.le alle 21.53.

Mascherini nella giuria dei «Premi Feltrinelli»

Apprendiamo che la presidenza dell'Accademia nazionale dei Lincei, su designazione della classe di scienze morali, storiche e filologiche, ha chiamato lo scultore concittadino Marcello Mascherini, accademico nazionale di San Luca, a far parte della Commissione giudicatrice per l'assegnazione del Premio internazionale «Antonio Feltrinelli» per la scultura per il 1953, di lire 5 milioni, insieme ai professori Longhi, Toesca, Romagnoli e Fiocco.

Alla stessa Commissione è pure affidata l'assegnazione del Premio Feltrinelli per la scultura, per il 1953, riservato a cittadini italiani, di un milione.

Costituito a San Sabba un nuovo Circolo ACLI

Nel popolare rione di San Sabba, si è costituito un nuovo Circolo delle ACLI, con sede in via dell'Istria 214, presso la trattoria ex Subietta. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 17 alle 20. E' già entrato in attività presso il Circolo rionale, il «Segretariato del popolo» che, in collegamento con il Patronato ACLI, presta gratuitamente i suoi servizi a tutti indistintamente gli abitanti della zona che ne avessero bisogno. Il Segretariato è aperto al pubblico ogni giorno feriale dalle 17 alle 20.

Fra qualche settimana avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Circolo, con la benedizione della sede, l'assemblea dei soci l'elezione degli organi sociali.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 6-3 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Sistiana» verso 17-2 da Trieste, Venezia - verso 2-3 da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa, via Suez; «Africa» 2-3 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez; «Risano» verso 2-2 da Trieste, (Venezia), (Fiume), (Bari) - India/Pakistan - Costa Occidentale; «Victoria», viaggio inaugurale, 2-3 da Trieste, Venezia, Brindisi - India/Pakistan - Costa Occidentale; «Ambra» verso 9-2 da Trieste, Bari, Napoli, verso 27-2 da Genova, (Livorno), Napoli - India/Pakistan - Costa Occidentale e Orientale; «Tripolitania» 17-2 da Genova, Livorno, 27-2 da Napoli, (Messina) - Africa Orientale; «Isonzo» verso 19-2 da Genova, Nizza, Marsiglia, Caronte, (Torrevieja), Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 19-2 da Genova - Somalia (serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 6-2 part. Mombasa - Mogadiscio; «Alga» 1-2 part. Genova-P. Said; «Algida» 2-2 part. Merca-P. Said; «Ambra» 7-2 arr. Trieste; «Assiria» 4-2 part. Durban-Mossel Bay; «Astra» 2-2 part. Chittagong-Rangoon; «Australia» 8-2 in arr. a Messina; «Diana» 2-2 part. Suez-Massaua; «Duino» 4-2 part. Corfù-Spalato; «Europa» 5-2 part. Brindisi-P. Said; «Isonzo» 31-1 arr. Genova; «Neptunia» 7-2 arr. Fremantle; «Oceania» 2-2 part. Fremantle-Colombo; «Onda» 3-2 part. Madras-Chittagong; «Perla» 4-2 arr. Takorady; «Portorose» 6-2 arr. Takorady; «Sistiana» 7-2 part. Genova-Livorno; «Spuma» 7-2 part. Genova-Livorno; «Timavo» 3-2 part. Aden-Massaua; «Toscana» 6-2 part. Fremantle-Singapore; «Tripolitania» 7-2 part. P. Sudan-Suez.

«ITALIA» S. p. A. di Navig.

Prossime partenze per l'America: «Saturnia» da Napoli 9-2, Palermo, Genova 11-2, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Andrea Doria» da Genova 7-3, Cannes, Napoli 8-3, Gibilterra - New York; «Augustus» da Genova 19-2, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «C.te Grande» da Genova 2-3, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 10-3, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «A. Usodimare» da Genova 26-2, Napoli, Barcellona - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» da Trieste prima decade marzo, Venezia, (Ancona), Napoli, Genova, Las Palmas - Sud America; «Stromboli» da Trieste 10-3, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova; Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Vesuvio» da Trieste 12-4 - Centro America - Nord Pacifico.

N.B.: via scali intermedi

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 6-2 part. Curacao-Cartagena; «Saturnia» 2-2 arr. Napoli; «Vulcania» 15-1 arr. Genova; «Etna» 3-2 part. Acapulco - Manzanillo; «Nereide» 5-2 part. Venezia - Napoli; «Stromboli» 3-2 part. Curacao - Gibilterra; «Tritone» 26-1 part. Malaga - Puerto La Cruz; «Vesuvio» 3-2 part. Los Angeles - Acajutla; «Marco Polo» 7-2 part. Arica - Iquique; «A. Usodimare» 6-2 part. Curacao - La Guayra; «A. Vespucci» 7-2 part. Barcellona - Teneriffe; «Augustus» 8-2 part. Dakar-Barcellona; «C.te Biancamano» 5-2 part. Napoli - Barcellona; «C.te Grande» 6-2 arr. Baires; «Giulio Cesare» 3-2 part. Dakar - Rio Janeiro; «Leme» 27-1 arr. Trieste; «P. Toscanelli» 6-2 part. Venezia - Napoli; «A. Zotti» in navigazione per Costanza.

«ADRIATICA» S. p. A. di Nav.

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Esperia» 7-2 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Campidoglio» 10-2 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Rodi; «Barletta» 10-2 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Grimani» 11-2 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Carso» 12-2 da Trieste, Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Volo, Izmir, Istanbul, Deringe (ev.), Salonicco; «Belluno» verso 12-2 da Genova per Alessandria, Port Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Enotria» 13-2 ore 13 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Berutti.

Posizione delle navi: «Enotria» 7-2 da Alessandria per Brindisi; «Barletta» 8-2 in arrivo a Trieste; «Campidoglio» 7-2 a Trieste; «Chioggia» 7-2 da Calamata per Alessandria; «Messapia» 7-2 da Pireo per Limassol; «Carso» 9-2 in arrivo a Trieste; «Otranto» 7-2 da Istanbul per Salonicco; «Loredan» 7-2 previsto partire da Istanbul; «Treviso» 8-2 in partenza da Istanbul per Izmir; «Esperia» 7-2 da Genova per Napoli; «Grimani» 8-2 da Napoli per Genova; «Abbazia» 8-2 da Istanbul per Izmir; «Rovigo» 8-2 ad Alessandria; «Belluno» 31-1 da Mersina per Marsiglia; «Udine» 7-2 in partenza da Genova; «Vicenza» 8-2 previsto a Izmir.

«TIRRENIA» S. p. A di Nav.

Prossime partenze: «Città di Alessandria» 9-2 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna; «Francesca» 13-2 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo italico.

Posizione delle navi: «Maria Carla» 2-2 part. Brindisi-Messina; «Città di Alessandria» 7-2 arr. a Trieste; «Città di Messina» 2-2 part. Marsiglia - Genova; «Anna Maria» 7-2 arr. Imperia; «Francesca» 8-2 in arr. Brindisi; «Celio» 8-2 in part. Livorno-Genova.

NAVI IN PORTO

al 7 febbraio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «S. Clara» (it.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 14 «S. Antonio» (it.); B. 15 «Lamone» (it.); B. 20 «Campidoglio» (it.); B. 23 «Hopa» (tur.); B. 26 «Città di Alessandria» (it.); B. 32 «P. Orseolo» (it.); B. 33 «Saronno» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Rio Belgrano» (arg.); B. 38 «Elefsis» (gr.); B. 39 «Liberty F.» (am.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 44 «Compass» (am.); B. 45 «Sunion» (am.), «I. Nomikos» (gr.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); B. 47 «La Valette» (br.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.); **Dock:** «Leme» (it.), «Rubicone» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Ilva nuova:** «A. Contarini» (it.); **S. Sabba:** «Iano» (it.); **Aquila:** «Irland» (da.); **San Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Dock:** «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI

8 febbraio: «A. Contarini» Ilva a mare; «Iano» S. Sabba all'Ilva; «La Valette» B. 47 a B. 35; 9 febbraio: «Sunion» B. 45 a mare; «Compass» B. 44 a B. 45; «Saronno» B. 33 all'Ilva V.

NAVI IN ARRIVO

8 febbraio: «Barletta» B. 18; «Nakhshon» B. 47; «Stamura» Aquila; 9 febbraio: «Carso» B. 17; «Exton» B. 44; «Exporter» B. 40; «Triton Maris»; «Midas».

Smarrito filo perle

il 31 u. s. da via S. Caterina a Piazza Goldoni. Generosa mancia riportandolo via Carli n. 16, III piano.

COMUNICATO

I DANNEGGIATI DELL'IMMOBILIARE LOMBARDO-VENETO NON PRESENTATISI SINORA NELLO STUDIO DEL DOTT. NASSUTTI, VIA BATTISTI 10, SONO INVITATI A FARLO ENTRO IL 15 CORR. PER L'INSERIMENTO DEI LORO CREDITI NEL FALLIMENTO, PENA DECADENZA.

PRETURA DI TRIESTE

Avvisi d'asta

Il 9 corr. ore 16.30, in via San Sergio 4, procederò alla vendita di un'autovettura FIAT 1500.

L'11 corr. ore 16, in via di Chiadino 7, procederò alla vendita di una camera da letto matrimoniale.

Il 12 corr. ore 16, in via Vasari 5, procederò alla vendita di tagli di stoffa, cappotti ed impermeabili.

Il 14 corr. ore 16, in viale Sonnino 1, procederò alla vendita di pellicce.

L'Uff. giud.: A. Baraggino

L'11 corr. ore 15, in via F. Severo 111, venderò: macchina scrivere, auto FIAT 1100, furgoncino Vespa, tornio, mobili ufficio.

Il 13 corr. ore 17, viale Venti Settembre 33, venderò: mobili da cucina, camera letto, sala pranzo, stufa, radio, servizi caffè e tè ecc.

Il giorno 11 corr., ore 18, a Trieste, in Punto Franco Vecchio, Magazzino dei MM. GG. Doganale N. 5, procederò alla vendita di 4 vagoni di minerale di mica del peso complessivo di q.li 460, al miglior offerente.

L'Ufficiale giudiziario

Aste comunali

Il Municipio di Trieste informa che il giorno di martedì 17 febbraio 1953, dalle ore 12 alle 13, presso la sala n. 202, verranno tenute due gare di pubblica asta per l'aggiudicazione della fornitura di 3000 q.li di legna da ardere (suddivisi in due lotti) occorrenti per il riscaldamento dei locali degli uffici, delle scuole e dei servizi comunali, rispettivamente di 300.000 kg. di emulsione bituminosa, occorrenti per l'ordinaria manutenzione delle strade della città, del suburbio e dell'altipiano.

Tutte le informazioni al riguardo si possono ottenere presso la stanza n. 203 dell'Ufficio Contratti.

Avviso d'asta

Genio inglese deposito di Zaule (ex Oleificio Gaslini). Una quantità di materiali fuori uso saranno messi in vendita, e potranno essere visti da lunedì 9 febbraio alle 12.00 di giovedì 12 febbraio 1953.

I lotti consisteranno dei seguenti materiali: Chiodi, rondelle in ferro, lamiere ondulate (curve e piane) e una quantità di legna da ardere, due cingoli per trattori pesanti.

I moduli per l'offerta si potranno ritirare presso l'Ufficio del Genio inglese di Zaule, e dovranno essere compilati entro le ore 12.00 del 12 febbraio 1953, e consegnati in busta chiusa al Comandante del Deposito.

TRIBUNALE DI GORIZIA

AVVISO DI VENDITA di immobili con incanto

Il Cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che con ordinanza 27 dicembre 1952 del Giudice dell'esecuzione dott. Daniele Balani, ad istanza del curatore del fallimento dott. Quala, ha ordinato la vendita all'incanto degli immobili del fallito IACHINI BRUNO da Farra d'Isonzo, formanti la P. T. 376 di Farra d'Isonzo, part. 229/2 e 229/3, rovine e 191/7 e 191/19 casa, cortile, ripostiglio, autorimessa e pollaio.

Gli immobili saranno posti all'incanto all'udienza del 23 febbraio 1953, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, alle seguenti condizioni:

1) Gli immobili saranno venduti in un sol lotto al prezzo base di L. 1.861.300, determinato in base a perizia ed a parere del Comitato dei creditori;

2) Ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro entro il giorno precedente all'incanto mediante deposito in Cancelleria della somma di L. 300.000;

3) Le offerte di aumento non potranno essere inferiori alle L. 10.000;

4) L'aggiudicatario entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, depositando in Cancelleria il prezzo in un libretto postale infruttifero vincolato al Giudice dell'esecuzione.

Gorizia, 4 febbraio 1953.

Il Cancelliere: Varacalli

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PASSAGGIO PER SUEZ DELLA NAVE «PIRATA»

LA «MIRIELLA» È FILATA davanti a migliaia d'inglesi

Umiliazione e dispetto trapelano dalla stampa britannica L'Anglo-Iranian chiederà all'Italia il sequestro del carico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Dopo aver seguito con intenso interesse il viaggio della «Miriella», ora che la nave è entrata nel Mediterraneo l'Inghilterra la segue con raddoppiato interesse. E' ovvio, infatti, che per la Anglo-Iranian la vicenda è tutt'altro che chiusa, il bello dovrebbe anzi cominciare proprio adesso. Si dà per certo a Londra che non appena la nostra petroliera toccherà un porto italiano, i rappresentanti legali della compagnia britannica daranno inizio agli atti legali: chiederanno alla Corte italiana competente il sequestro del carico.

Il pensiero del Foreign Office è che il buon diritto della Anglo-Iranian essendo lampante, nessun dubbio può sussistere circa il verdetto dei giudici italiani; si manifesta o si ostenta una certezza assoluta. Non sappiamo se tale sicurezza sia condivisa dagli esperti legali della potente compagnia inglese, certo è che analoga certezza non si riscontra nell'opinione pubblica e nella stampa. Non è che si metta in dubbio la correttezza della nostra Magistratura, ma si ha la vaga impressione che la posizione legale non sia enormemente chiara per un tribunale straniero.

Giova ricordare che quando, tempo fa, si delineò la possibilità che petroliere americane appartenenti a modeste compagnie tentassero per conto proprio di violare il blocco, molti commentatori inglesi espressero francamente dei dubbi sull'esito di un ricorso della Anglo-Iranian dinanzi alle corti americane. Scrissero che esse, con ogni verosimiglianza, le avrebbero dato torto.

Il Foreign Office, come segnalammo a suo tempo, aveva messo in chiaro che nessuna azione di forza era contemplata da parte britannica durante il tragitto nella zona cruciale del Mar Rosso. La segreta speranza e il segreto desiderio dell'opinione pubblica erano invece che qualcosa succedesse; si sperava che la «Miriella» incappasse più o meno docilmente in qualche trappola o che in un modo o nell'altro il braccio armato della Granbretagna si facesse sentire. E il fatto saliente che la stampa pone oggi in rilievo è, appunto, che un intervento di tal genere è mancato.

La «Miriella» è filata tranquillamente indisturbata con la sua «refurtiva» sotto il naso, se così può dirsi, dei cannoni, degli aerei e delle truppe della Granbretagna. Fra le righe delle corrispondenze da Suez si legge un senso di umiliazione e di dispetto. Scrive il «Daily Express» che la nave pirata, come la chiama, è transitata nel Canale seguita da migliaia di occhi, quelli dei soldati inglesi schierati lungo le rive. Un bombardiere britannico e una squadriglia di caccia in volo di allenamento sorvolavano la petroliera e i caccia si abbassavano a poche decine di metri. Il corrispondente dell'organo di Beaverbroock accusa la «Miriella» di essere non soltanto vecchia (40 anni) ma anche brutta: si infilò nel convoglio di navi proprio dietro il maestoso transatlantico francese «Pasteur», carico di legionari, e ciò dava maggior risalto alla brutta sagoma della petroliera italiana, che sembrava un vecchio accendisigari pesto e arrugginito.

Tutti i corrispondenti sottolineano che il passaggio della «Miriella» è stato per Suez un avvenimento sensazionale e che l'equipaggio e il capitano mostravano di esserne consapevoli. Una trentina di marinai, raccolti a poppa e a prua, agitavano le braccia in segno di saluto all'indirizzo degli spettatori assiepati sulle sponde. Mentre il capitano Mazzeo, sul ponte della nave, andava su e giù in atteggiamento solenne e teatrale.

I corrispondenti segnalano che la «Miriella» aveva preso le sue precauzioni: nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez viaggiò a velocità irregolare, apposta per impedire ogni calcolo sulla sua posizione e, infine, scomparve: si nascose in un'insenatura del golfo, una laguna segreta, dove rimase in attesa delle ultime istruzioni, che arrivarono per radio da Roma. Fu in seguito a queste istruzioni che il capitano rinunciò ai servigi dell'agenzia britannica che doveva provvedere al disbrigo delle pratiche di transito, incaricando della bisogna, invece, per radio, i rappresentanti dell'agenzia italiana De Castro.

Sono gli ultimi tocchi romanzeschi di quella che per l'opinione pubblica inglese è l'avventura illegale della «Miriella». Il capitolo successivo, quello giudiziario, non avrà nulla di romanzesco. La Anglo-Iranian lo considera una cosa oltremodo seria. Il caso della «Miriella» è destinato infatti, secondo gli inglesi, a creare un precedente di estrema importanza: dal verdetto della Magistratura italiana dipenderà la sorte di buona parte della nafta e della benzina accumulata in Persia e che la Anglo-Iranian considera di sua proprietà.

La stampa britannica dà infine notizia della prossima partenza da Genova di un'altra nave cisterna italiana diretta ad Abadan per imbarcare altro petrolio.

CARLO TROTTER

UN ALTRA DESOLANTE VISIONE DELL'ISOLA INGLESE DI CANVEY ALLAGATA DAL MARE

IL TRATTATO PER L'ESERCITO EUROPEO

PARIGI HA COMPIUTO un passo verso la ratifica

Approvati dal Governo i protocolli integrativi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Il Consiglio dei Ministri francese riunitosi in sessione straordinaria ha oggi approvato il testo dei protocolli integrativi al trattato sull'esercito europeo. Normalmente il Consiglio si riunisce al mercoledì, ma due fatti hanno provocato la sessione straordinaria: il desiderio del Presidente della Repubblica di prendere una decina di giorni di vacanza in coincidenza con la breve sospensione dei lavori parlamentari, e il desiderio espresso dal Segretario di Stato americano Foster Dulles di prendere conoscenza dei protocolli stessi prima del suo ritorno negli Stati Uniti.

Foster Dulles si troverà domani a Lussemburgo e un inviato speciale del Governo francese gli consegnerà i testi dei protocolli. Come è noto il Segretario di Stato ha fatto presente nel corso dei suoi colloqui coi dirigenti europei, specialmente con quelli francesi e tedeschi, l'opportunità che la ratifica del trattato sull'esercito europeo intervenga prima della prossima sessione del Consiglio atlantico del 23 aprile, e prima del voto da parte del Congresso americano della legge per gli aiuti all'Europa.

Secondo il Governo francese, la stipulazione dei protocolli integrativi faciliterà, da parte dell'Assemblea nazionale francese, la ratifica del trattato sulla Comunità europea di difesa. Si può prevedere che la diplomazia americana agirà nelle prossime settimane sulle Cancellerie di Bonn, Roma, Bruxelles, L'Aja e Lussemburgo, affinchè i protocolli vengano negoziati sollecitamente senza sollevare nuovi ostacoli e difficoltà. Nessuna precisazione ufficiale sul contenuto dei protocolli è stato fornito. Si ritiene, però, che essi siano quattro e che tendano soprattutto a precisare i diritti e i poteri che il Governo francese intende riserbarsi in modo da evitare ogni modificazione alle unità dello esercito e alla concezione dell'unione francese.

I protocolli però non avranno un carattere limitativo. Il Presidente del Consiglio René Mayer ha già avuto occasione di informare che il Governo terrà conto di tutte le proposte che verranno presentate dalla competente commissione parlamentare. Queste proposte potranno eventualmente condurre alla preparazione e alla stipulazione di nuovi protocolli. Allo scopo di mettere fine alle incertezze che ancora regnano nelle capitali alleate sulla politica estera della Francia, il Governo di Parigi ha deciso di trasmettere immediatamente agli altri Governi europei, come pure al Governo di Londra, i testi dei protocolli approvati dal Consiglio dei Ministri.

BRUNO ROMANI

Il delitto di due svizzeri

Uccisero un banchiere per fondare un partito

Zurigo, 7

Alla Corte di Assise di Zurigo ha avuto inizio il processo contro Ernest Deubelbeiss e Kurt Schurmann i quali il 4 dicembre 1951 assassinarono in una foresta presso Zurigo il banchiere Armin Bannwart, dopo avere invano tentato di ottenere dalla loro vittima la chiave della cassaforte della sua banca. Si prevede che i dibattiti dureranno circa quindici giorni.

I due banditi, che avevano fatto conoscenza nel 1945 mentre si trovavano in prigione, si erano in seguito perduti di vista e si incontrarono di nuovo nel 1950. Essi decisero di unirsi per fondare, stando alle loro dichiarazioni, un nuovo partito, il partito «ideale» composto di fanatici idealisti, per far tabula rasa dell'attuale ordinamento sociale e sostituirlo con un ordine nuovo che avrebbe dovuto assicurare a ogni essere vivente i mezzi di sostentamento. Non avendo però i fondi necessari per iniziare la loro futura attività, Essi decisero di procurarseli attraverso colpi ladreschi culminati poi con l'uccisione del banchiere.

CONTINUA IN RUSSIA la «caccia agli ebrei»

Un gruppo di israeliti «ladri di orologi e truffatori» smascherato dalla stampa sovietica - Il metodo del bastone e della carota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 7

Mosca impiega nei confronti degli ebrei russi il tradizionale metodo del bastone e della carota. Ma mentre il bastone è enorme la carota è piccolissima. C'era motivo di dubitare addirittura che esistesse. Invece è stata messa in mostra ieri, quando la stampa russa ha pubblicato i nomi di diversi candidati israeliti alle elezioni ai Soviet locali.

Quanto al grosso bastone esso viene fatto vedere, a tutto, quasi ogni giorno, da quando circa un mese fa venne annunciato l'arresto di sei «medici assassini» ebrei, assieme ad altre tre persone, che lavoravano tutti al Cremlino.

Fra i candidati israeliti ai Soviet locali sono Lev Mekhlis, l'unico ebreo che faccia attualmente parte del comitato centrale del partito comunista oltre al cognato di Stalin, Kaganovich, e Maria Markovna Kaganovich, parente di Lazar e presidente dell'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'abbigliamento.

Mekhlis riceve parte un tempo dell'ex «Orgburo» del comitato centrale. Venne allontanato nel 1950 dalla carica di Ministro del controllo di Stato e da allora non ha più occupato alcun ufficio. Altro nome ebraico che compare sulla lista è quello di David Yakovlevich Raizer, Ministro dell'industria pesante e unico ebreo del Governo sovietico eccezion fatta per Kaganovich.

Questi e qualche altro sono i «buoni ebrei». Fa spicco fra i buoni ebrei anche Ilija Ehrenburg, uno dei più noti propagandisti del Governo sovietico cui venne recentemente attribuito il Premio Stalin per la pace. Fin dal 1948 Ehrenburg ha denunciato Israele quale «nuovo Stato capitalistico borghese».

Ma assai più rilevante è il numero di «cattivi» ebrei attualmente indicati dalla stampa sovietica quali elementi da deplorare e temere. Mentre la polizia segreta sovietica continua i preparativi per la prevista grande epurazione, i giornali e i periodici dell'Unione pubblicano elenchi di ladri, banditi, prevaricatori «smascherati» dalle autorità, e più del cinquanta per cento dei quali sono ebrei. Anche il numero degli «agenti e spioni imperialisti» che gli organi di sicurezza sovietici ora «scoprono» regolarmente ogni due giorni contengono una notevole proporzione di nomi ebraici.

Oggi la stampa di Mosca ha additato all'opinione pubblica una banda di sei ladri di orologi, cinque dei quali ebrei, un finto medico, suo padre e quattro amici, tutti ebrei; e I. T. Schwetz, segretario scientifico dell'Accademia Ucraina delle scienze, ebreo, è accusato di essersi impossessato di 132 mila rubli, ottenuti con mezzi illeciti. Ieri, era stata data notizia dell'avvenuto smascheramento di un gruppo di spionaggio operante a Mosca, e del quale era a capo S. D. Gurevich di «famiglia trotzkista».

Così risulta chiaro che in Russia gli ebrei sono divisi oggi in due gruppi. Uno è l'esiguo gruppo dei «buoni», dei quali il regime ha bisogno per confutare l'accusa di anti-semitismo, l'altro è costituito dai restanti tre milioni, che agli occhi del regime sovietico sono malviventi veri o potenziali oppure spie sioniste americane.

Oggi la «Pravda» imputa a «gravi deficienze nella direzione» il mancato raggiungimento, da parte di alcune industrie sovietiche, dei loro obiettivi di produzione. Citando il caso delle organizzazioni per la pesca, che hanno raggiunto solo il 94 per cento della produzione prevista, la «Pravda» afferma che i dirigenti del Ministero della pesca non hanno utilizzato l'ottimo equipaggiamento disponibile a causa della eccessiva burocrazia. Il Ministero per la produzione petrolifera poi, ha trascurato di migliorare il livello tecnico dei lavoratori. Auspicando una stretta vigilanza e l'attuazione di economie il giornale cita poi quanto è avvenuto in un'importante zona edilizia dove non è stato compiuto alcuno sforzo per economizzare i materiali: «Dei criminali hanno sprecato dozzine di tonnellate di benzina a causa della mancanza di sorveglianza. Un gruppo di malfattori annidatosi nell'amministrazione di Berikop si sta arricchendo ancora impunemente con beni sottratti allo Stato. Ciò dimostra che taluni dirigenti della organizzazione centrale per l'edizia, e per primo fra tutti, il direttore del personale compagno Vershov, sono dei fannulloni».

U. P.

L'OPERA DI SOCCORSO A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

SUPERATI I 111 MILIONI con la raccolta attraverso la RAI

Ancora una volta Milano è in festa nella nobile gara

Roma, 7

I contributi in denaro e materiale dei ventun paesi che finora hanno organizzato raccolte e soccorsi per le popolazioni del Nord Europa colpite tanto duramente dalle alluvioni, hanno raggiunto la cifra approssimativa di un milione e mezzo di dollari, circa 940 milioni di lire. L'Italia ha contribuito in misura notevole al raggiungimento di questa cifra: treni e convogli sono partiti o stanno per essere avviati verso l'Olanda da molte città italiane con indumenti e materiale utile vario.

Il primo aiuto in denaro, designato dal Pontefice ai colpiti dalle inondazioni in Olanda, è stato rimesso da un incaricato speciale al cardinale Giovanni De Yong, arcivescovo di Utrecht. Il porporato ha ringraziato Pio XII con un telegramma, nel quale esprime la gratitudine di tutti i cattolici della sua Nazione.

Il Papa ha fatto egualmente pervenire alle vittime delle alluvioni altri aiuti con le somme che molti fedeli gli hanno offerte. Analoghi invii sono stati già effettuati per le famiglie dell'Inghilterra e del Belgio, costrette ad abbandonare le loro case in seguito al cataclisma.

Intanto alla Pontificia commissione d'assistenza pervengono sempre più numerose, da ogni parte d'Italia, le offerte in denaro ed in generi di conforto. Numerose sono anche le offerte di ospitalità.

Ovunque le iniziative si moltiplicano ed una commovente manifestazione di umana solidarietà è data da gente di tutti i ceti, ma soprattutto dai meno abbienti che più conoscono l'angoscia delle privazioni. Dalle sole sedi della RAI sono state raccolte a tutt'oggi offerte per oltre 111 milioni di lire, cui si devono aggiungere quelle di indumenti, viveri, stivaloni di gomma e materiale elettrico, richiesti dagli olandesi. La raccolta alla sede di Milano ha superato i trentacinque milioni e mezzo di lire; dodici milioni sono stati raggiunti a Genova e altrettanti a Roma, a Torino otto milioni e mezzo, a Firenze più di sette milioni, a Bologna 6.200.000, a Venezia sei milioni, a Napoli quattro, a Trieste tre.

Le offerte complessive raccolte a Milano da vari enti s'aggirano sui 75 milioni. Alle 16, la CRI ha fatto partire per l'Olanda un aereo che reca mille paia di calzari di gomma, 12 mila candele, torce a vento, pile elettriche ed altro materiale d'illuminazione. Questa sera partiranno, sempre per conto della CRI, due vagoni contenenti 100 mila sacchi di juta per sabbia. Alle 14.30 in aiuto alla stazione di Lambrate il carico del materiale che la speciale squadra di vigili del fuoco recherà con sè in Olanda. Si tratta di cinque carri anfibi, tre barconi, un'autobotte, una autolettiga, un ospedaletto da campo, una autoradio, oltre a canotti pneumatici, gruppi elettrogeni, corde, scale, materiale da puntellamento, viveri, scafandri ed altro. I 160 vigili del fuoco sono partiti con i loro carri alle 23.30 di questa sera.

ESEMPLARE ONESTA' di un profugo di Rotterdam

Rotterdam, 7

Un profugo delle zone inondate, che aveva perduto tutti i suoi beni, ha rinvenuto un portafoglio contenente 80 mila fiorini (12 milioni e mezzo di lire) e l'ha onestamente consegnato alla polizia.

LA CASA SOMMERSA RIPRODOTTA NELLA FOTO E' QUELLA DI UN CASELLANTE LUNGO UNA LINEA FERROVIARIA DELLA ZONA INONDATA IN OLANDA: IL CASELLANTE SI OSTINA A RIMANERE SUL POSTO, NELLA SPERANZA CHE LE ACQUE SI RITIRINO FRA BREVE

SCIAGURA AEREA nel cielo di Bordeaux

SEI MORTI E DODICI FERITI

Bordeaux, 7

Un «DC. 4» in volo da Abidjan, nell'Africa occidentale francese, è precipitato stamane ad Eysines presso Bordeaux.

A bordo dell'aereo, in servizio fra Abidjan e Parigi, si trovavano 14 passeggeri e 7 uomini di equipaggio. In seguito ad un guasto ai motori il pilota ha tentato di effettuare un atterraggio di fortuna, che però è stato ostacolato dalla nebbia. L'aereo è finito in una pineta, e si è incendiato dopo aver toccato terra.

Nella sciagura sei persone sono morte, 12 sono rimaste ferite fra cui due gravemente.

Il disastro avrebbe certo avuto dimensioni maggiori se ad Abidjan venti sedili dell'apparecchio non fossero stati rimossi per far posto a delle mercanzie.

Le esercitazioni invernali

Riuscita manovra alpina sul Monte Croce Comelico

San Candido, 7

Nel quadro delle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine si è svolta oggi, nella zona di Passo di Monte Croce Comelico, l'esercitazione tattica dei reparti sciatori. L'azione degli sciatori impegnati nell'attacco ai centri di fuoco, sistemati a cavallo del Passo, è stata seguita da un folto gruppo di osservatori militari stranieri, ai quali il comandante del 6.o Alpini, colonnello Vismara, ha illustrato le fasi dell'esercitazione, da lui diretta.

Contemporaneamente all'inizio dell'attacco due squadriglie di aerei a reazione sono intervenute ripetutamente, in appoggio agli alpini, con azioni di mitragliamento e spezzonamento, abbassandosi audacemente sul Passo a breve distanza dalle pareti rocciose.

Al fine della valutazione della possibilità di impiego di reparti sciatori in zone impervie d'alta montagna, molto interessante è apparso il movimento aggirante di due pattuglie che, passando per una forcella aerea della «Croda dei Colesei» sono pervenuti di sorpresa sul fianco delle posizioni avversarie, scendendo velocemente con gli sci lungo un canalone ripidissimo.

Il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Pizzorno, che ha presenziato alla esercitazione con altre autorità militari italiane, si è vivamente congratulato con i comandanti delle unità alpine per l'ottimo grado di addestramento raggiunto dai reparti della specialità. Le esercitazioni si concluderanno domani.

I piani quinquennali

Incrementata in Germania la raccolta di stracci

Berlino, 7

Il Consiglio dei Ministri della Germania orientale ha ordinato oggi che la raccolta degli stracci, della carta da macero e delle ossa sia intensificata e svolta «con maggior senso di responsabilità politica», poichè come precisa la disposizione governativa, «si tratta di importanti riserve interne, il cui ricupero contribuisce a realizzare i piani economici quinquennali dello Stato comunista».

L'INTERROGAZIONE SULLE CONFISCHE JUGOSLAVE

SODDISFACENTE RISPOSTA del Ministro della Giustizia

L'on. Zoli ribadisce la nullità delle sentenze dei tribunali «popolari» nelle zone occupate

Roma, gennaio

All'interrogazione rivolta pochi giorni fa all'on. Bartole onde veder ribadita la nullità, rispettivamente l'inesistenza giuridica, delle confische effettuate dalla Jugoslavia durante la occupazione militare a mezzo delle sue autorità popolari, il Ministro di Grazia e Giustizia ha inviato una risposta la quale, anche a motivo della sollecitudine con la quale è stata data, dimostra l'importanza attribuita a questo argomento.

In tale risposta il Guardasigilli mette in evidenza che si tratta di «un problema di ordine generale e di carattere internazionale, il quale è seguito con la massima attenzione dal Governo». Riguardo la inesistenza delle sentenze pronunciate dai tribunali popolari jugoslavi, nonchè di tutte le decisioni di carattere amministrativo-giudiziario emanate o da emanarsi dai comitati popolari jugoslavi, sia nella Zona B, sia nel resto della Venezia Giulia e a Zara durante l'occupazione militare jugoslava, l'on. Zoli conferma: «Non è da ritenere che i principi giustamente affermati dalla Corte» — si tratta della sentenza delle Sezioni unite della Corte di Cassazione del 5-7-52 n. 14 la quale dichiarava appunto inesistenti le sentenze dei tribunali istituiti dai comandi militari di occupazione — non saranno seguiti dalle altre Magistrature qualora dovessero pronunciarsi al riguardo».

Della maggior portata, dato che essa proviene proprio dal Ministro della Giustizia e che quindi riveste carattere ufficiale, è anche la qualifica data alle autorità popolari jugoslave le quali, con giusta durezza, vengono definite «organi costituiti in dispregio non solo del trattato di pace, ma altresì dei più sicuri principi di diritto internazionale». A proposito delle «sentenze» e dei «provvedimenti in generale» emanati da tali organi, il Ministro dichiara la loro «inesistenza di fronte all'ordinamento internazionale e al nostro ordinamento interno», inesistenza la quale — dati i precedenti della nostra giurisprudenza — non mancherà di venire sempre ribadita a mezzo della «attività propria dell'autorità giudiziaria» italiana.

Notevole è la portata di queste parole del Ministro giacchè esse, nel loro complesso, contengono una inesorabile condanna del sistema jugoslavo di creare organi pseudo giudiziari in periodo di occupazione militare. E, d'altro canto, va messo nella massima evidenza il fatto che il Ministro in questa risposta, completando una lacuna in materia, afferma implicitamente dei principi chiarificatori e cioè che l'inesistenza dei provvedimenti emanati da questi organi illegittimi istituiti dalla Jugoslavia, non è tale nei soli confronti dell'Italia, ma puranco nei confronti dell'«ordinamento internazionale». Ciò vale a dire che l'Italia non riconoscerà tali soprusi neppure allorquando verranno prese in considerazione le eventuali conseguenze che potranno avere in altri Stati o allorquando questi problemi saranno oggetto di trattative internazionali.

Del massimo rilievo è infine il fatto nuovo che il Ministro accomuna, agli effetti dell'inesistenza, le sentenze dei tribunali popolari alle decisioni di carattere penale dei comitati popolari, i quali svolgono del pari un'attività mista giudiziaria e amministrativa.

Se consideriamo l'atteggiamento assunto dal Guardasigilli in questa risposta, che porta la data 28 gennaio a. c., ed i principi affermati dalla sentenza delle Sezioni unite della Cassazione del 5-7-52, per paragonarli con il testo dell'accordo italo-jugoslavo (per fortuna non ratificato dalla Camera) del 23-5-49, nel quale a tutte le confische jugoslave l'Italia concedeva la più plenaria delle sanatorie, verso riscossione dei biblici 30 denari che Tito si degnava di concederci, si deve giungere alla conclusione che in questi ultimi quattro anni, del buon cammino è pur stato percorso. La risposta del Guardasigilli lascerà perciò soddisfatto non solo l'interrogante on. Bartole, ma bensì i giuliani tutti, che sono affezionati ai loro beni «abbandonati» e sentono l'iniquità risultante dal fatto che la Jugoslavia per ora gode tali beni senza corrisponderne il reddito, a onta degli obblighi che essa ha assunto col Diktat e ad onta delle norme di diritto internazionale.

Essendo il Guardasigilli e la Cassazione d'accordo nel ritenere che le confische dei beni italiani da parte della Jugoslavia sono inesistenti, e dato che la Jugoslavia ha un credito per riparazioni di guerra nei confronti dell'Italia, il quale ammonta tuttora a varie decine di miliardi, non sarebbe il caso che i proprietari di beni confiscati, senza attendere nuovi accordi internazionali, ratifiche e leggi speciali, incominciassero per ora a chiedere alla Jugoslavia, con delle modeste azioni giudiziarie, proprio come accenna il Ministro della Giustizia, il pagamento del reddito maturato dalla data della spoliazione in poi?

UGO ANDREICICH

SECONDO LE ANTICHE TRADIZIONI DI LATINA GENTILEZZA

Partito il primo vagone per l'Olanda con i soccorsi offerti dalla nostra città

1000 coperte, 35 casse di indumenti e calzature, 19 di medicinali, 8 di cognac, 1 di lampadine tascabili - Significative parole del Sindaco al rappresentante della Nazione amica

Con il direttissimo per Milano è partita ieri sera la prima spedizione di soccorsi per gli alluvionati d'Olanda: un carro ferroviario completo, che viaggerà agganciato ai più rapidi treni passeggeri, in modo da giungere ad Amsterdam già domani. La spedizione comprende: mille coperte, 35 casse di indumenti e calzature, otto casse di cognac, 19 casse di medicinali, una cassa di lampadine tascabili complete di batteria, più 15 colli di indumenti vari, questi ultimi offerti dalla locale colonia olandese. La spedizione, fatta dalla sezione di Trieste della C.R.I., in collaborazione con il Comune e l'apposito Comitato civico, sarà seguita durante il viaggio dalla Croce rossa internazionale, che provvederà ad accelerare lo inoltro del carico verso l'Olanda. Nella spedizione sono state incluse le lampadine tascabili, particolarmente richieste nelle zone alluvionate rimaste prive dell'illuminazione elettrica. Tra gli indumenti poi è stata data la precedenza a quelli per i bambini, pure sollecitati dalle autorità olandesi.

Alla partenza del carico sono intervenuti il Sindaco ing. Bartoli, il Preside della Deputazione provinciale dott. Cleva, l'amministratore della C.R.I. avv. Puecher, altre autorità e rappresentanti di enti e amministrazioni pubbliche, che hanno simbolicamente offerto i soccorsi al comm. Sperco, rappresentante dell'Olanda a Trieste. L'ing. Bartoli, rivolgendosi al comm. Sperco, ha accompagnato l'offerta con nobilissime parole di solidarietà per le vittime del grave maremoto: «Il sentimento di fratellanza e di unità spirituale che lega i triestini e tutti gli italiani ai popoli dei Paesi Bassi colpiti da una sciagura terribile, dal nostro popolo recentemente provata, balza vivo dall'entità delle offerte fatte dalla cittadinanza». L'ing. Bartoli ha ancora soggiunto: «Trieste, indebolita dall'estrema durezza dei trattati di pace e pur nella dura lotta dei suoi figli per il pane quotidiano, non è rimasta sorda al grido di dolore del vostro Paese e, secondo le sue antiche tradizioni di latina generosità, ha donato quanto poteva. Essa è pure pronta ad accogliere, per un'amorevole assistenza, un gruppo di fanciulli colpiti dall'alluvione e ad inviare in vostro soccorso, nelle zone colpite, vigili del fuoco e paracadutisti».

Posto in risalto lo spirito di solidale unità che anima l'opera di soccorso intrapresa da tutte le Nazioni a favore degli alluvionati, l'ing. Bartoli ha tratto da esso un auspicio sicuro per la rinascita dei Paesi colpiti dall'immane sciagura, in prima linea quelli della forte, gentile e operosa Olanda. Ha infine così concluso il suo messaggio: «A tutti coloro che potranno essere beneficati dei nostri doni, desideriamo far giungere l'augurio fervido della città di Trieste perchè essi, cessate le ore di estrema angoscia, possano ritornare sollecitamente alle loro case, alle loro famiglie, al loro coraggioso lavoro». Vincendo l'intima commozione, il Sindaco ha rivolto ancora un reverente pensiero ai caduti ed ha chiuso il suo messaggio con un «Viva l'Olanda». Poche parole ha potuto pronunciare in risposta il comm. Sperco, che appariva molto emozionato. Ha espresso al Sindaco e alla cittadinanza tutta la viva e profonda gratitudine del Governo e del popolo olandese, felice che così rapidamente Trieste abbia inviato tanto prezioso aiuto agli alluvionati.

La spedizione fatta ieri sera è la prima e presto seguiranno altri invii, mano a mano che perverranno dai Paesi colpiti le richieste dei materiali di più urgente necessità. Già ieri sera, sempre dall'Olanda, sono stati sollecitati ancora indumenti per bambini.

La nobile gara di generosità è continuata anche ieri con crescente slancio: la sottoscrizione sta raggiungendo ormai i sei milioni di lire, tre dei quali raccolti da Radio Trieste e oltre seicentomila lire dal «Giornale di Trieste» e dalle «Ultime Notizie». Al milione offerto dagli industriali e al mezzo milione degli armatori triestini, si è aggiunta ieri la cospicua erogazione della Camera di commercio, industria e agricoltura, la cui Giunta, riunita d'urgenza, ha stanziato un milione di lire, mentre altro mezzo milione di lire è stato offerto dalla Cassa di Risparmio Triestina, più 100 mila lire donate dal personale della stessa Cassa di Risparmio e dell'Esattoria comunale. Anche il personale della Camera di commercio ha fatto una propria offerta, raccogliendo 51.500 lire. Tra i maggiori versamenti pervenuti, vanno segnalati quelli dei dirigenti e delle maestranze della Raffineria Standard, di 88.300 lire, del Consorzio Agrario, che ha offerto 40 mila lire. La S.A. Stock e le Distillerie Stock hanno offerto 250 mila lire [illegible] *in questa nobile gara, che ha avuto ieri tra i più simpatici protagonisti gli scolari e gli abitanti del Silos, questi ultimi con una terza offerta in denaro e indumenti. Anche la Capitaneria di Porto si è fatta promotrice di una sottoscrizione tra tutti gli equipaggi delle navi di ogni nazionalità ormeggiate nel nostro porto. Un invito in tal senso è stato rivolto ai comandanti delle navi e alle agenzie marittime.*

Ricordiamo infine che l'offerta di indumenti e coperte va fatta agli appositi centri istituiti dalla C.R.I., in piazza Sansovino (tel. 96666), in piazza Vittorio Veneto (tel. 6660) e a Muggia (tel. 98112). Oggi continuerà inoltre la raccolta di medicinali, che potranno essere consegnati alla dott. Lapenna, dalle 8 alle 20, presso l'atrio dell'Ospedale maggiore.

(Assunzione aerea di «Giornalfoto»)

UNA VISIONE DALL'AEREO DEL CANTIERE NAVALE GIULIANO «SAN GIUSTO», AL MOLO FRATELLI BANDIERA. SUGLI SCALI SONO IN COSTRUZIONE CINQUE MOTONAVI COMMESSE AL CANTIERE DALLA REPUBBLICA D'INDONESIA. SUL PIAZZALE E' IN ALLESTIMENTO UNA SESTA MOTONAVE PER CONTO DELLA ITALO-SUDAFRICANA «PATRISANDA»

La nostra sottoscrizione

La nostra sottoscrizione per gli alluvionati del Mare del Nord ha superato le seicentomila lire. Rammentiamo ai lettori che lo ufficio per la raccolta delle offerte [illegible]

[illegible]

Ecco il primo elenco di offerte tramite la «Rappresentanza dei Paesi Bassi» sul conto presso la Cassa di Risparmio di Trieste: Comm. Enrico A. Sperco e Figlio L. 100.000; Modiano Giacomo e Anna 10.000; Potoschnik Maria 1000; Sardo Gilberto e Al- [illegible]

I combattenti istriani e il diritto dell'Italia

[illegible]

Le elargizioni per gli esuli istriani

[illegible]

SEGNALAZIONI

[illegible]

RADIO TRIESTE D'INTESA CON LA STES

LA SERATA AL ROSSETTI a favore degli alluvionati

Eccezionali complessi artistici - Al termine dello spettacolo un'asta di beneficenza

[illegible]

La salma di Strena giunge oggi a Trieste

UN RITO ALL'«ADRIACO» — DOMANI I FUNERALI DALL'OSPEDALE MAGGIORE

[illegible]

Estratti di documenti militari in luogo delle copie

[illegible]

L'OREFICE DI VIA PARINI RACCONTA LA SUA AVVENTURA

Se avesse potuto afferrare la bottiglia probabilmente il rapinatore non gli sarebbe sfuggito

Sembra che ancora nessun risultato sia stato raggiunto nelle indagini in relazione alla tentata rapina di cui è rimasto vittima, la sera del 5 corr., l'orefice Rodolfo Cadel, nel suo negozio di via Parini 9: il rapinatore continua ad essere uccel di bosco, mentre il signor Cadel reca sul volto le tracce dei colpi — per sua fortuna non molti e non molto gravi — assestatigli dal giovane «gangster».

Abbiamo avuto modo di osservare oggi il piccolo ambiente dove si svolse la furibonda colluttazione descritta nell'edizione di venerdì scorso. Il negozio del Cadel [illegible] in sen- [illegible] di vendita, e da un tramezzo di legno che separa la parte anteriore dal retrobottega; nel tramezzo è incorniciata una mostra in cristallo. E' precisamente nel vano che dà accesso al retrobottega, posto nell'angolo sinistro del tramezzo, che si svolse la lotta tra l'orefice e il suo assalitore, il quale era penetrato nel negozio sollevando la saracinesca abbassata prima che il Cadel chiudesse — come è solito fare — la porta a chiave. L'assalitore — un giovane sui 25 anni, snello e piuttosto alto, che vestiva un impermeabile color foglia morta — una volta penetrato, incalzò il Cadel, spianando una pistola, fino all'usciolino del tramezzo dopo aver oltrepassato il banco, e potè scorgere così la cassaforte aperta. Lo scintillio delle gioie e degli orologi non ancora rinchiusi sembrò spingerlo alla frenesia, poichè, sempre tenendo con la sinistra l'arma puntata contro lo stomaco del Cadel, cominciò a percuotere con la destra selvaggiamente il vecchio orefice.

Dal canto suo il Cadel, veramente saldo come una roccia nonostante la sua età, teneva inchiodato, puntandogli un ginocchio al ventre, il malfattore contro il muro, e gli menava nel frattempo fior di botte col pugno e con una pentola di alluminio, che aveva afferrato. L'orefice avrebbe ben volentieri cambiato il leggero arnese con una pesante bottiglia di grosso vetro, che stava a terra, ma chinarsi a raccoglierla avrebbe significato esporsi ad essere colpito al capo con il calcio della pistola, o essere comunque sopraffatto.

Fu nel vivo della lotta che lo aggressore, inferocito, proferì una volgare imprecazione e le parole «Te devi andar zo!». Per tutta risposta il Cadel, allo scopo di attirare l'attenzione di qualche passante, sfondò col gomito la mostra di cristallo del tramezzo provocando la fuga del rapinatore, che gli lasciò nelle mani il proprio berretto. Uscito sulla via, il Cadel scorse il giovinastro che si dileguava a tutta velocità, senza che nessuno di coloro che il trambusto aveva attirato dinanzi alla oreficeria osasse rincorrerlo.

Il berretto abbandonato, del tipo «sciatore», costituisce certamente un indizio non trascurabile: esso infatti, agli occhi del Cadel, presentò subito una palese incongruenza con l'abbigliamento, se non ricercato, per lo meno distinto del rapinatore. Sporco e unto, sembrava calzato a bella posta, forse per uno scopo abbastanza facilmente intuibile: sviare la Polizia e porla su una falsa pista. Uno degli agenti intervenuto poco dopo notò pure, nell'interno del lercio copricapo, un capello bianco, che di certo non può appartenere all'autore della mancata rapina. Forse lo stratagemma avrà un esito del tutto opposto, e la Polizia sarà messa sulla buona strada proprio da questo unico elemento in suo possesso. Le indagini proseguono alacremente.

L'automobilista fugge e abbandona il ferito

Mentre transitava nel pomeriggio di ieri lungo la Strada del Friuli dirigendosi verso Prosecco il muratore Vittorio Pertot, d'anni 71, domiciliato in via del Panzera 46, veniva — nei pressi dello stabile n. 449 — urtato di striscio da un'autovettura rimasta sconosciuta, la quale, dopo averlo proiettato al suolo, proseguiva la sua corsa come se niente fosse. La CRI soccorreva poco dopo il povero vecchio e lo trasportava all'Ospedale Maggiore, ov'egli veniva accolto nel reparto ortopedico. I sanitari hanno riscontrato al Pertot delle contusioni alla gamba destra e la sospetta frattura del collo del femore, dichiarandolo guaribile in un periodo che potrà andare da un minimo di 7 a un massimo di 60 giorni. La Sezione traffico della Polizia sta indagando per identificare l'auto investitrice

Ha cercato la morte

Alcuni casigliani dello stabile sito al n. 8 di via Media notavano, alle ore 13 di ieri, un uomo apparentemente svenuto, che giaceva a terra nel cortile della casa. Si trattava del tappezziere Dusan Adam, uno degli inquilini della casa, il quale poco dopo veniva trasportato all'Ospedale Maggiore mediante un'autolettiga della CRI fatta giungere sul posto. Accolto nella III divisione medica, l'uomo dichiarava più tardi ai sanitari di avere ingerito a scopo suicida mezzo bicchiere di acido cloridrico. La pericolosa sostanza era stata da lui acquistata alcuni giorni or sono in una drogheria di via Donadoni, e per attuare il suo insano proposito l'Adam — che soffre a causa di certi dispiaceri familiari — si era recato nella mattinata presso una famiglia amica che abita nello stesso stabile, approfittando quindi di un momento in cui non era osservato.

Funeste conseguenze d'una caduta con la moto

L'incidente stradale occorso alla guardia di Finanza Bruno Cechet, di cui abbiamo dato notizia nel nostro numero di ieri, ha avuto purtroppo funesto epilogo: il povero giovane non è sopravvissuto alle gravi lesioni riportate cadendo l'altro ieri sera con la sua Vespa all'angolo del viale D'Annunzio con la via Conti, ed è spirato nel pomeriggio di ieri senza aver ripreso conoscenza.

Travolto da una Vespa

Attraversando alle 20.30 di ieri la piazza Libertà con la propria Vespa, il commesso Bruno Briscek, d'anni 24, domiciliato al n. 13 di Salita di Contovello, investiva dinanzi all'ingresso della Stazione centrale il bracciante Andrea Coslovich, d'anni 43, abitante in piazza Libertà 9, il quale, sceso dal salvagente della fermata tranviaria, si dirigeva verso la Stazione. Il Briscek, che proveniva dal viale Miramare e si accingeva a imboccare il corso Cavour, rovinava a terra assieme all'investito, ma si rialzava prontamente, illeso, mentre il Coslovich — come risultò più tardi all'Ospedale maggiore — riportava la frattura del polso sinistro, contusioni escoriate al ginocchio e alla tibia destra, escoriazioni alla mano destra e asserite contusioni al torace. I sanitari del nosocomio disponevano l'accoglimento dell'infortunato — che era stato soccorso dalla CRI — nella Div. ortopedica dichiarandolo guaribile in 30 o 40 giorni salvo complicazioni.

Derubato della bicicletta

Il commesso diciannovenne Mario Maicen, abitante al n. 2 di Androna S. Cilino, ha avuto, nell'uscire alle 17 di ieri dal negozio di commestibili ove è occupato, sito in via Donota 6, la sgradita sorpresa di non vedere più la propria bicicletta, marca Julia, appoggiata al muro, come egli l'aveva lasciata nell'iniziare il lavoro alle ore 16. Ignoti gliel'avevano trafugata, lucente e completa di accessori com'era, e al derubato non rimase che recarsi al Distretto Centrale di Polizia

NEL MONDO DEGLI AFFARI

BORSE E MERCATI

Nel chiudere l'esame della settimana scorsa, accennavamo al movimento di assestamento della quota e agli sviluppi che essa avrebbe potuto assumere secondo l'atteggiamento dei gruppi che controllano il mercato in questa fase. Effettivamente le variazioni della settimana in corso sono in funzione di questo controllo. Il primo giorno dell'ottava i corsi dei titoli iniziarono un movimento di discesa, che, senza interventi a difesa, quasi a trovare un punto naturale di equilibrio del mercato, segnarono al listino i prezzi minimi della settimana. Ne risentirono tutti i comparti, meno quello tessile che, già depresso nei corsi, non è stato oggetto di vendite di beneficio. Martedì e mercoledì, avuta la sensazione che le partite in vendita non erano troppo cospicue, l'intervento si fece più attivo e, assorbita l'offerta, migliorò le quotazioni. Giovedì i venditori si fecero guardinghi e cedettero la loro merce solamente a prezzi di loro gradimento. Il listino vide i prezzi massimi della settimana e certi titoli vi si iscrissero con quotazioni eccezionali, come Centrale, Bastogi, Italcementi. Tuttavia la settimana chiuse in tono minore e le quotazioni di venerdì segnarono prezzi medi, lievemente superiori a quelli di lunedì, però in una atmosfera di attesa e di incertezza che si accentuò nel pomeriggio.

In complesso, la settimana esaminata ci rivela l'assestamento degli elettrici su basi consistenti, il comportamento resistente della Fiat e della Montecatini, un certo interessamento per il settore dei tessili, e un deciso intervento sui grossi titoli a scarso flottante, come Cementi, Centrale ed Eridania. La quantità di titoli scambiati in queste giornate non è stata molto rilevante, e ciò può far ritenere che i venditori non abbiano intenzione di vendere se i prezzi non sono sufficientemente rimunerativi. D'altra parte ciò facilita anche il gioco dei gruppi di controllo che non hanno bisogno di impegnarsi troppo a fondo per tenere o per lo meno contenere il mercato su un terreno elastico ma resistente.

MERCATO DELLE VALUTE

Milano — Mancanza di affari ed in genere tendenza più riflessiva. Anche la sterlina risulta più calma rispetto a ieri. Ultimi prezzi: sterlina oro 7100-7150, marengo 5875-5925, sterlina unitaria 1650-1670, dollaro 638-640, franco svizzero 149-149.25, franco francese 154-155, oro 779-782.

Trieste — Prezzi al mercato libero delle valute: sterlina oro 7250-7300, marengo 6000, sterlina unitaria 1620-1630, dollaro 633, dollaro telegr. 640, franco svizzero 147.50-148.50, franco francese 154, dinaro 125-126, scellino austriaco 23.50-24, oro fino 795-800.

Prezzi informativi delle valute sul mercato libero in altre piazze italiane: sterlina unitaria 1680, dollaro blu 637, franco svizzero 148.75, franco francese 154, peseta spagnola 14.20, peso argentino 26.40, cruzeiro brasiliano 16.40, scellino austriaco 23.50, marco occidentale tedesco 134, lira sterlina australiana 1230, lira egiziana 1420, lira turca 128.

CAMBI UFFICIALI VALUTE «ESPORTAZIONE»

Roma — Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50 per cento delle valute provenienti da operazioni di esportazione: media UIC dollaro USA 624.90, sterlina 1749.72, dollaro canadese 640.69.

I CAMBI E L'ORO

Milano — Nulla di nuovo sul mercato dei cambi negli ultimi giorni della settimana e nessun mutamento di rilievo nei corsi e nella tendenza che dia adito agli operatori ed agli osservatori di prevedere gli ulteriori sviluppi della situazione. Tutto questo ha portato ad una lieve diminuzione dei corsi, che però non è indicativa di una situazione dinamica, ma solo di una situazione statica del mercato. Il dollaro trasferimento termina a 642, il biglietto a 640, mentre il franco svizzero chiude rispettivamente a 149.75 e 149.25. Qualche segno di incertezza dà invece il franco francese, fra 157 e 158. La sterlina carta ha perduto quota dai massimi, in simpatia con il movimento delle piazze internazionali. Nel settore aureo trascurato il metallo e offerta la sovrana, mentre il marengo svizzero ed il napoleone manifestano segni di sostenutezza. Anche a Parigi il mercato non delinea una nuova tendenza. Il dollaro si mantiene sulle quotazioni solite di 409-410, mentre l'oro cede a 505 franchi il grammo; il napoleone è offerto a 3800, il marengo svizzero a 3730, la sovrana a 4610. La sterlina sui mercati internazionali continua nel suo lento movimento e ha ormai raggiunto la quotazione massima di 2.82 dollari, sulla quale la Banca d'Inghilterra dovrebbe intervenire per vendere sterline contro dollari, rappresentando questo corso il massimo consentito dalle vigenti disposizioni.

IL TRAFFICO NEI PORTI ITALIANI NEL 1952

Dalle statistiche definitive si rileva che i principali porti italiani hanno presentato i seguenti movimenti di traffico nel biennio 1951-52:

PORTI	Sbarchi 1952	Sbarchi 1951	Imbarchi 1952	Imbarchi 1951	Totali 1952	Totali 1951
	(in migliaia di tonnellate)					
GENOVA	6.860	6.900	1.290	1.456	8.150	8.356
NAPOLI	3.863	3.469	2.286	2.153	6.149	5.622
VENEZIA	4.280	3.303	812	834	5.092	4.137
TRIESTE	3.120	2.662	944	1.057	4.064	3.719
SAVONA	2.802	3.242	433	234	3.236	3.477
BARI	1.555	1.413	969	812	2.524	2.225
LA SPEZIA	1.805	1.940	632	534	2.437	2.474
LIVORNO	1.789	1.884	608	410	2.397	2.294

Genova, Savona e La Spezia hanno presentato, rispetto al 1951, delle differenze in meno

PARTENZE MARITTIME DAL NOSTRO PORTO

Il volume delle partenze marittime dal nostro porto sulle rotte regolari — esclusi quindi gli «outsiders» e le petroliere — secondo le prenotazioni segnalate dagli armatori è il seguente:

ROTTE	genn.	febbr.
Adriatico-Sicilia-Malta-Tirreno	2	4
Levante	46	35
Africa	7	10
India-E. Oriente	3	3
Inghilterra-N. Europa	6	3
Nordamerica	6	7
America Centrale-Nord Pacifico	6	5
Sudamerica	2	4
Australia	1	—

GIORNALE SPORT

SETTIMANA DELLO SCI AL SESTRIERE

La staffetta norvegese e la terza vittoria della Seltsam

I quattro fondisti italiani terminano terzi, a breve distanza dalla squadra svedese

Sestriere, 7

Ancora una giornata campale quella di oggi. Al mattino erano di scena nuovamente i fondisti per la più palpitante delle prove: la staffetta 4x10 km. che rinnovava l'emozionante confronto tra i norvegesi e gli svedesi, mentre gli italiani, i francesi, gli austriaci, gli svizzeri e gli jugoslavi scendevano in campo per un primato centroeuropeo.

gli uomini della prima frazione. Scattava subito in testa alla lunga fila il norvegese Hermanssen seguito dallo svedese Olsson, dall'italiano Perruchon e dal francese Voiron. Così, sin dai primi chilometri della prima frazione, si delineavano le posizioni che vedremo mantenute inalterate per tutta la durata della gara, come confermano i successivi cambi avvenuti al termine della prima, seconda, terza frazione. I norvegesi portavano così primi al traguardo finale dei 40 km. il campione olimpionico che aveva ancora aumentato il vantaggio sullo svedese Lundstron giunto secondo.

Magnifica l'ultima frazione compiuta dall'italiano Ottavio Compagnoni che si avvicinava minaccioso allo svedese terminando vicinissimo a lui. Seguivano quindi i francesi che piazzavano la propria squadra al 4.o posto per merito soprattutto di Mercier che riusciva a superare negli ultimi 500 metri l'italiano Prucker della seconda squadra italiana, infine si classificavano la Svizzera, la 3.a squadra italiana, l'Austria e la Jugoslavia. Sulle cause di questa nuova sconfitta degli svedesi non vi è più nulla da dire dopo quanto è emerso qui al Sestriere nel corso della Settimana Internazionale. I norvegesi si sono dimostrati nettamente superiori nei 15 km., nei 30 km. e stamane nella staffetta. Gli svedesi accampano a scusante del loro cattivo rendimento la difficoltà di ambientazione riscontrata al Sestriere.

Nel pomeriggio, alle 14, ha avuto inizio la prima discesa dello slalom speciale femminile cui partecipavano 24 concorrenti delle 25 iscritte. Ancora una volta si è imposta la formidabile tedesca Marianne Seltsam che al Sestriere ha fatto collezione di vittorie. Dopo infatti lo slalom gigante e la discesa libera, oggi è stata la volta dello slalom speciale.

La giovane tedesca è stata veramente imbattibile anche oggi: è stata regolarissima nelle due prove; quello che soprattutto ha sbalordito avversari e tecnici è stata la sicurezza e la calma da essa dimostrata nelle due discese.

Le italiane sono ancora una volta state sfortunate. La Giuliana Minuzzo, dopo aver compiuto una buona prova nella prima discesa, nella seconda è caduta rovinosamente a pochi metri dal traguardo, compromettento definitivamente le possibilità di un buon piazzamento, restava così alla piccola Carla Marchelli il duro compito di difendere i colori italiani contro il formidabile schieramento delle più forti discesiste europee. La giornata freddissima (20 gradi sotto zero, mentre tirava un gelido vento misto a nevischio) ha reso difficile la gara delle donne.

La Seltsam interrogata subito dopo la sua vittoria, si è così espressa: «Il Sestriere mi ha davvero portato fortuna, giacchè non speravo di cogliere tre vittorie in tutte e tre le specialità alpine. Non sono stata per nulla emozionata durante la gara; sono scesa calma e tranquilla. Il percorso mi è piaciuto moltissimo in quanto permetteva di scendere veloci senza disunirsi nella azione». Delle sue avversarie quelle che l'hanno più preoccupata sono state anche oggi la Berthod, la Smith e la Reichter; le è molto spiaciuto inoltre che la Giuliana Minuzzo sia caduta compromettendo così le possibilità di un buon piazzamento come avrebbe meritato.

Domani, ultima giornata della Settimana Internazionale dello sci. Saranno di scena nuovamente i discesisti per la prova di slalom speciale maschile che si correrà ancora lungo le pendici del monte Fraiteve. La partenza al primo dei 60 concorrenti verrà data alle 10. Nel pomeriggio la solenne premiazione sulla piazza del Sestriere concluderà questa bellissima Settimana Internazionale dello sci, che ha visto riuniti qui al Sestriere i più forti campioni dello sci mondiale.

Ecco i risultati della giornata:

Staffetta 4x10 km.: 1) Norvegia (Hermanssen, Bruswen, Stokken, Brenden) in ore 2.41'9''; 2) Svezia (Olsson, Bjork, Brasson, Lundstrom) in 2.45'50''; 3) Italia «A» (Perruchon, Delladio, De Florian, Compagnoni Ottavio) in ore 2.46'25''; 4) Francia(Voiron, Mandrillon, Carrara, Mercier) in ore 2.49'36''; 5) Italia «B» (Cuel, Chatrian, Bieler, Prucker) in 2.49'46''; 6) Svizzera (Hischer, Rey, Zwigli, Lotscher) in 2.53'50''; 7) Italia «C» (Mosele, Zanolli, Carrara Luigi, Rodighero) in 2.56'35''; 8) Austria (Rafreider, Mayer, Krishan, Schulz) in 3.1'55''; 9) Jugoslavia (Lehange, Kandare, Pavcic, Kordez) in 3.3'6''.

Slalom speciale: 1) Seltsam Marianne (Germ.) in 1'44''6; 2) Berthod Madeleine (Svizz.) 1'47''4; 3) Smith Lucienne (Fr.) 1'48''1; 4) Reichert Ossi (Germ.) 1'49''; 5) Agnel Marisette (Fr.) 1'49''3; 6) Danzer Frieda (Svizz.) 1'50''; 7) Blatte Lotte (Austria) 1'50''5; 8) Erny Paule (Fr.) 1'51''6; 9) Hoehleitner Thea (Austria) 1'52''; 10) Bermond Andrée (Fr.) 1'52''2; 11) Quaso Hild (Germ.) 1'54''7; 12) Giraud Patrizia (Fr.) 1'55''9; 13) Schepfer Ida (Svizz.) 1'56''5; 14) Wassdal Lilianne (Svezia) in 1'58''3; 15) Lanig Evi (Germ.) in 1'58''5; 17) Marchelli Carla (It.) 2'1''6; 27) Minuzzo Giuliana, in 2'8''8.

Lontano il limite di 4'

Landy ha fallito il record del miglio

Melbourne, 7

John Landy è fallito nel tentativo di stabilire il record mondiale del miglio, correndo la distanza in 4'11'', vale a dire undici secondi più della vagheggiata meta dei quattro minuti netti. Due settimane fa a Perth, Landy aveva corso il miglio in 4'4''2. Il primato mondiale, di 4'1''4, appartiene da anni allo svedese Gundar Haegg. Landy ha finito la corsa 80 yarde davanti al resto dei concorrenti, di modo che non ha avuto un'efficace opposizione ed ha ovviamente sentito inoltre gli effetti della corsa di due miglia disputata e vinta mercoledì in una riunione organizzata dalla sua società. Gli esperti avevano appunto previsto che a causa della fatica di mercoledì Landy non sarebbe riuscito nell'odierno tentativo.

I tempi registrati in ciascun giro dal giovane australiano sono stati di 59''2, 2'1''8 e 3'7''2 (i tempi progressivi riguardano il giro di un quarto di miglio). Il primo giro ha destato le speranze della folla. Ma al mezzo miglio qualcuno ha incominciato a scuotere il capo. Il battistrada si è ritirato dopo due giri e mezzo, e al termine del terzo giro Landy era in testa di 50 yards, ma il tempo parziale era tale che gli esperti hanno predetto un tempo totale di 4'12''. Landy peraltro, incoraggiato dal pubblico, scattava nelle ultime 300 yard e riusciva a ridurre di un secondo il tempo previsto.

Alla fine della gara John non sembrava in difficoltà, ma chi lo conosce assicurava che sbuffava più del solito. Egli ha corso partendo dalla terza corsia dall'interno. La pista di ghiaietta e polvere di mattoni è la sola del suo genere in Australia. Landy ha corso con un leggero vento che in rettilineo d'arrivo soffiava sulla sua spalla destra.

Al termine della prova appariva naturalmente contrariato, ed ha annunciato che per il resto della stagione se la prenderà calma: «manterrò gli impegni, ecco tutto. La pista era molto buona. Ma ho fatto troppe corse. Il vento non c'entra, non mi ha dato noia».

A Melbourne le Olimpiadi del 1956?

Dimissioni di un dirigente del Comitato australiano

Sydney, 7

Hugh Weir, principale rappresentante del Comitato olimpico australiano, ha presentato le dimissioni dal comitato incaricato dell'organizzazione dei prossimi giochi olimpici.

Come è noto, Weir si era opposto alla decisione presa lunedì scorso dal Governo federale e dal Governo dello Stato di Victoria di far disputare i giochi del 1956 allo stadio di cricket di Melbourne anzichè allo stadio di calcio Carlton, come era stato deciso in un primo tempo. Weir ha dichiarato che in ogni modo invierà per il mese d'aprile al Comitato olimpico internazionale (che si riunirà a Città del Messico) il suo rapporto.

Nei circoli sportivi australiani si teme che le dimissioni di Weir possano essere interpretate all'estero come un «atto di sfiducia» nei riguardi dell'organizzazione dei giochi olimpici in Australia e che tali dimissioni possano compromettere le possibilità di far svolgere questi giochi a Melbourne. Il Comitato olimpico australiano non ha accettato le dimissioni di Weir, accordandogli però una breve vacanza.

A maggio Italia - Inghilterra?

Roma, 7

Circa la data del 10 maggio che alcuni giornali hanno indicata come fissata per l'incontro inaugurale dello stadio olimpionico di Roma tra le rappresentative nazionali d'Italia e d'Inghilterra, risulta che tale data è soltanto indicativa.

NON PIU' RITIRO DELLA TESSERA

La squalifica per un anno comminata a Gino Cappello

Il calciatore inattivo a tutto luglio 1953

Roma, 7

Ecco il testo della deliberazione del Consiglio federale circa il caso Cappello: «Il Consiglio esaminati gli atti trasmessi dalla commissione di appello federale ed esposti dai giudicatori, viste le risultanze delle indagini compiute dal presidente per espresso incarico del Consiglio federale nonchè dal presidente dell'A.I.A. Uditi presenti tutti gli elementi ancora in sede di giudizio federale sia in sede di giudizio penale, pur escludendo che il Cappello abbia commesso i fatti specifici attribuitigli nel rapporto arbitrale di cui alla decisione della Lega nazionale; lo riconosce colpevole di comportamento oltraggioso e violento nei confronti dell'arbitro e pertanto modifica il provvedimento di ritiro della tessera nella squalifica per un anno. Trasmessi all'A.I.A. i documenti d'ufficio relativi al comportamento dell'arbitro davanti ai differenti organi giudicanti».

La deliberazione è stata presa per votazione: 9 membri del Consiglio federale si sono pronunciati per la squalifica per un anno, uno per due anni, due per tre anni e mezzo e uno astenuto.

Delusi l'interessato e la coorte dei tifosi

Bologna, 7

La notizia della squalifica per un anno a Gino Cappello ha raggelato gli entusiasmi dei tifosi bolognesi, scaldati da una voce, sparsa sul mezzogiorno, secondo cui la questione era ormai risolta con sei mesi di punizione (già scontati). Si pensava quindi di poter vedere «Gino fra un paio di domeniche in rossoblù allo stadio». Invece la notizia esatta, conosciuta poco dopo le 15 portava nei suoi termini il problema del giocatore: ancora sei mesi di inattività ufficiale con un ripresa nella prossima stagione, a 33 anni compiuti! I più ragionevoli e sensati dei tifosi bolognesi hanno attribuito l'odierna delibera del C.F. — considerata come «dimissimo, intelligente compromesso che impedisce a Cappello di adire vie legali per danni, in quanto ha ancora qualche anno da giocare — alla necessità di tenersi sul filo del proprio prestigio. Una sentenza completamente assolutoria, che rimangiasse una squalifica a vita, sarebbe stata un vero nonsenso. Parecchi i tifosi che attribuiscono alle recenti dichiarazioni di un legale una fonti dell'irrigidimento della suprema autorità calcistica.

Nessun commento alla notizia da parte della segreteria del Bologna F.C., per quanto non sia stata nascosta al giornalista la delusione e l'insoddisfazione della libera che priva la squadra del giocatore per tutta la stagione in corso.

Cappello, telefonato per intenderlo, lo è stato oggi per decisione presa. Raggiunto dai giornalisti dopo una caccia di ore, ha detto di attendere il ritorno da Roma del presidente del Bologna comm. Dall'Ara prima di dire qualcosa. Ha accennato di volere attendere privatamente, è più che a parole, con la espressione del viso, ha mostrato la propria sorpresa e delusione.

Si profila un ricorso alla Commissione economica

Roma, 7

In merito al caso Cappello, esaminato oggi dal C.F. della F.I.G.C., l'avv. Canepele, legale del Bologna in questa vertenza, ha fatto una dichiarazione nella quale afferma che il «Bologna ha sempre adito agli organi federali senza ricorrere ad autorità estranee, ma non può rinunciare alla facoltà di adire se le conseguenze per prevedere del danno, subito dal suo calciatore che, in seguito agli incidenti che generarono la squalifica, svolgeva attività al di fuori dell'ambito sociale. In altre parole il problema si ricorre alla commissione vertenze economiche.

L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI PALLACANESTRO

Piegati per 48 a 44 gli Azzurri dalla rappresentativa belga a Bruxelles

Bruxelles, 7

Il primo tempo dell'incontro fra le rappresentative di pallacanestro di Italia e Belgio, è terminato con il seguente punteggio: Belgio 24, Italia 20. Il secondo tempo è terminato col punteggio seguente: Belgio 24, Italia 24. Punteggio complessivo: Belgio 48, Italia 44.

La rappresentativa azzurra è stata accolta dal pubblico che affollava il Palazzo dello Sport con grande cordialità. Tutti i giornali di questa mattina avevano messo in simpatico rilievo la decisione della Federazione Italiana Pallacanestro di rinunciare al rimborso della trasporta e di mettere la somma a disposizione degli alluvionati.

Contro le ragazze del «Pirelli»

Compromesse dall'influenza le possibilità della Ginnastica

La fatalità ha voluto far peso sulla bilancia dei pronostici riguardanti la partita di pallacanestro Triestina Cus-Pirelli, pronostici già indirizzati nettamente a favore delle giocatrici locali. E' intervenuta infatti nelle ultime ore l'epidemia influenzale a rendere indisponibili ben quattro atlete contemporaneamente, ponendo così nell'imbarazzo i tecnici incaricati di comporre la formazione. Assenti forzatamente le giovani Sossi, Vittori, Carniel e Maraspin, ed ancora in via di convalescenza la Nunzi, la cui riapparizione era particolarmente attesa dopo la buona prova fornita a Pavia, saranno disponibili stamane solamente le seguenti otto ragazze: Baitz, Mori, Prennushi, Pausich, Martinoli D., Magris, Zidanen e Velat. L'inizio della gara avrà luogo alle ore 11, nella palestra della Ginnastica.

Il torneo di Viareggio

In testa gli americani dopo la seconda giornata

Viareggio, 7

Nel pomeriggio sono state riprese le partite del Torneo internazionale di pallacanestro, che continueranno stasera in notturna. Nell'incontro pomeridiano il Leghorn Lions (USA) ha battuto la Stella Rossa di Belgrado per 50 a 45 (primo tempo 20 a 21). I giocatori del Leghorn Lions, dal dislocamento di Livorno, hanno imposto ancora una volta il loro gioco superiore ed hanno ottenuto un meritato successo, in virtù specialmente delle prodezze di Westimel, Germain e Mac Kavy, i quali, nei finale hanno risolto l'incontro con azioni personali.

La squadra della Stella Rossa ha accusato gli stessi difetti rivelati ieri contro il Borletti di Milano. Gli jugoslavi hanno costruito ottimamente, ma non hanno risolto sotto canestro. Notevoli in ogni modo le prove di Andrjasevic e Nesic.

Nella serata si sono incontrate davanti a un pubblico numerosissimo le squadre del Borletti di Milano e del Gira di Bologna seguite dalla Stella Rossa di Belgrado e dallo S. C. Viareggio. I risultati sono stati del tutto invertiti rispetto a quelli della sere precedente. Infatti il Borletti ha battuto il Gira per 49-39 (primo tempo 29-22) e la Stella Rossa ha battuto clamorosamente lo S. C. Viareggio per 77-43 (primo tempo 34-18).

Ecco la classifica dopo la seconda giornata: Leghorn Lions U.S.A. punti 6; Borletti p. 4, S. C. Viareggio e Stella Rossa p. 2, Gira 0. Il programma per domani è il seguente: ore 11: S C. Viareggio-Gira; ore 21: Leghorn Lions-Borletti; ore 22: Stella Rossa-Gira.

La tredicesima vittoria di Sedgman su Kramer

Montreal, 7

Frank Sedgman ha conseguito la sua 13.a vittoria della «tournée» professionistica nei confronti di Jack Kramer, battendo l'americano per 6-3, 6-4. Un vasto telone era stato steso sulla pista di ghiaccio di Montreal usata per gli incontro di hockey. Pancho Segura ha conseguito la sua 20.a vittoria su Ken McGregor superando l'australiano per 7-5, 7-5. Mc Gregor ha finora battuto quattro sole volte Segura, mentre Kramer ha superato dieci volte Sedgman.

Vittoria di Gardini

Manila, 7

I tre tennisti stranieri che partecipano ai campionati delle Filippine hanno colto oggi brillanti vittorie, specie l'italiano Gardini e l'inglese Mottram. Gardini ha battuto il filippino Bapito Ordonez per 6-1,6-2, e Mottram ha battuto Nepomuceno (Fil) per 6-0, 6-2.

Rugby: Galles-Scozia 12-0

Edimburgo (Scozia), 7

Il Galles ha battuto la Scozia per 12 a 0 nell'incontro internazionale di rugby disputato oggi al Murray Field di Edimburgo alla presenza di 65 mila persone. A metà partita il Galles aveva segnato 6 punti.

La rappresentativa militare

Roma, 7

Mercoledì 11 febbraio, alle ore 10.30, allo stadio «Torino» in Roma la squadra nazionale militare di calcio sosterrà un incontro di allenamento con una formazione della società sportiva Lazio. I calciatori convocati sono i seguenti: Angelini (Udinese), Bonipertí (Juventus), Chiumento (Genoa), Consoli (Napoli), Corbani (Novara), Gatti (Como), Gherstich (Fiorentina), Gianmarinaro (Torino), Lucchi (Alessandria), Marra (Vicenza), Panizzolo (Padova), Savioni (Novara), Secchi (Fiorentina), Sporio (Lazio), Viciani (Fiorentina), Vultaggio (Stabia).

Gli europei di slittini

Tutti austriaci i tre vincitori

Cortina, 7

Sulla pista di bob, lunga metri 1700 con il dislivello di 165 metri e 16 curve spettacolari, si sono svolte oggi le prime prove del campionato europeo di slittino al quale prendono parte oltre 40 concorrenti (Italia, Austria, Germania, Norvegia e Svizzera). Sia nelle gare individuali maschili e femminili, sia nelle gare a coppie, la quarta prima giornata si sono brillantemente affermati gli austriaci i quali erano favoriti dal pronostico.

Nyers rientrato a Milano ma escluso dalla formazione

Milano, 7

Il calciatore Stefano Nyers che, proveniente dalla Francia era sceso dal treno a Torino proseguendo il viaggio in automobile, è giunto poco dopo le 13 a Milano. Finora egli non si è presentato alla sede dell'Inter. Egli è stato comunque escluso dalla formazione di domani. Secondo quanto viene assicurato, la direzione dell'Inter non intenderebbe comunque derogare da un atteggiamento rigido e dall'adozione di provvedimenti nei confronti del giocatore indisciplinato.

Il torneo giovanile di calcio

Udinese - Hajduk 1-0

Viareggio, 7

Gran folla nel pomeriggio di oggi al campo dei Pini per la inaugurazione del Torneo giovanile internazionale di calcio. Alla cerimonia ha presenziato la banda comunale di La Chaux de Fonds, che ha eseguito alcuni pezzi del suo repertorio. Le 16 squadre partecipanti al torneo si sono presentate al pubblico, schierate nel centro del campo, vivamente applaudite.

Sono scese in campo per la partita inaugurale l'Udinese e la Hajduk di Spalato; questa ultima è stata battuta dalla squadra italiana per 1 a 0. I bianconeri friulani si sono imposti di misura nel corso di un incontro scialbo e tecnicamente poco interessante.

Le due compagini si sono equivalse sia come numero di azioni che come mole di gioco sviluppato. L'unica rete è stata segnata da Virgili al 35' del secondo tempo; il centravanti udinese ha raccolto un passaggio di Culot ed ha segnato sull'uscita del portiere. Arbitro: Migliorini di Firenze.

IL TROFEO NEDO NADI DI SCHERMA

A Cremona si qualifica il C.M.M.

Cremona, 7

Con la partecipazione delle squadre di Trieste (Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro»), di Novara, di Bari e di Cremona, si è svolto oggi uno dei tre gironi eliminatori della Serie B del Trofeo Nedo Nadi. Dopo una serie di accaniti assalti alle tre armi, si è registrata la prevista affermazione della squadra di Novara che l'anno scorso militava nella Serie A. Al secondo posto si è classificata la formazione del Circolo Marina Mercantile di Trieste che per un punto ha eliminato Cremona. Al quarto posto s'è classificata Bari. La graduatoria è la seguente: 1) Pro Novara p. 5; 2) C.M.M. Trieste p. 4; 3) Accademia d'armi Cremona p. 3; 4) Barion di Bari p. 0. La squadra triestina, che ha battuto Bari per 7-5 e ha pareggiato con 6-6 sia contro Novara che contro Cremona, era così composta: fioretto: Rinaldi e Vincenzo Santostefano; spada: Artelli e Liebman; sciabola: De Favento e Corbino. La squadra ha avuto rendimento equilibrato. Le prime due squadre classificate a Cremona, vale a dire Pro Novara e C.M.M. Trieste, disputeranno assieme ad altre quattro finaliste i primi posti della Serie B e la promozione.

Vittoria di Fusaro a N. Y.

New York, 7

Cinquemila spettatori hanno assistito ieri sera al Madison Square Garden di New York all'incontro tra il francese Langlois e l'americano Rocky Castellani, valevole per l'eliminatoria americana del torneo mondiale dei pesi medi. L'incontro è stato vinto ai punti in 12 riprese da Langlois; la decisione è stata presa a maggioranza di due giudici su tre.

Nella stessa riunione il peso leggero italiano Fusaro ha battuto ai punti in 8 riprese l'americano Phil Morizio. L'italiano ha dominato nettamente l'avversario, sfoggiando un gioco più vario e più abile. Egli ha portato una grande quantità di attacchi con «crochets» alternati al corpo e al viso.

I salti a St. Moritz

Vincono i norvegesi

St. Moritz, 7

La prima gara della seconda settimana internazionale di salto svizzera ha visto il trionfo norvegese. Ecco i risultati ufficiali: 1) Arnfirn Karlstad (Norvegia) punti 219; 2) Thorbjoern Falkanger (Norvegia) p. 219; 3) Pentti Uotinen (Finlandia) p. 218,5; 4) Care Thynes (Norvegia) p. 216; 5) Sepp Bradl (Austria) p. 215,5; 6) Pentti Heino (Finlandia) p. 212; 8) Janez Poldy (Jugoslavia) p. 205,5; 9) Risto Vuorinen (Finlandia) p. 205,5; 10) Andreas Daescher (Svizzera) p. 205. Partecipavano alla gara svizzeri, norvegesi, finlandesi, austriaci e jugoslavi. Svezia, Germania, Francia e Italia invieranno i loro rappresentanti a una o più delle altre tre riunioni della settimana, in programma a Unterwasser l'otto corrente, ad Arosa l'undici e a Le Locle il quindici.

Il Circolo Damistico Triestino informa soci e simpatizzanti che oggi, alle 15, inaugurerà la nuova sede sociale al Caffè Firenze, e per l'occasione organizza una grande partita simultanea di dama, che il campione italiano m.o Marino Saletnik disputerà contemporaneamente con 20 avversari su 20 damiere.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

La rassegna dei migliori «3 anni»

Con il Premio delle Arti, la corsa principale del convegno odierno all'ippodromo di Montebello (inizio ore 14), si chiude un ciclo e se ne inaugura un altro nella importante carriera dei giovani puledri trottatori. Il Premio delle Arti segue lo schema, già da anni tracciato, degli ottimi programmi triestini. Con oggi si giunge alla decima edizione di questa corsa alla pari sui 1700 metri; è un passo avanti non indifferente per una corsa che fa tesoro dei suoi risultati e di anno in anno li paragona per avere un indice del progresso di condizione e di forma dei singoli soggetti. A dieci anni una corsa può ben dirsi «anziana» e va trattata come un prezioso pezzo di collezione.

Nella gara odierna sono stati dichiarati partenti: Hag, Serval, Adamantina, Bisetta, Marisa da Corte, Filovia, Alice, Blitz, Terebinto, tutti a m. 1700. Nelle ultime settimane sono stati rilevati dei miglioramenti in quasi tutti i partecipanti. Dalla vittoria a sensazione di Hag allo spunto finalmente «piazzato» di Filovia, dalla caparbia marcia di Serval alle vittorie in serie di Blitz, si ha la sensazione di essere alla vigilia di eventi decisivi per la valutazione dei futuri campioni. Su questo piano, il Premio dell'Arte può venire definito la prima competizione del 1953. Ben nove sono le edizioni precedenti dalle quali si può trarre un infallibile termine di paragone; importanti sono sempre apparsi i nomi dei vincitori per cui anche il vincitore odierno potrebbe ipotecare l'avvenire e salire di prepotenza sul trono della generazione. Il nostro favorito è Hag, ma troppe sono le insidie per rendere pacifica la sua corsa con il numero uno.

I nostri favoriti. *Premio delle Storie:* Rosolaccio, Annetteci, Gello. *Premio dei Racconti:* Galeno, Basinto, Margherita Minozzi. *Premio delle Favole*, prima div.: Marchesina, Pittarella, Opel; seconda div.: Silos, Nicone, Terranova. *Premio dei Miti:* Cantico, Aldifà, Norio. *Premio delle Arti:* Hag, Adamantina, Serval. *Premio delle Muse:* Delfo the Great, Pierin del Vago, Rischio. *Premio delle Novelle:* Urbinas, Mottarone, Quassia. *Premio delle Leggende:* Fiemme, Elettrodo, Argenta.

Premio delle Arti: Gli ultimi vincitori

Anno	Vincitori	Tempo
1949:	1) Gregoriano	in 28.3
	2) Musofino	
1950:	1) Ogiva	» 26.9
	2) Tenebroso	
1951:	1) Rondella	» 27.4
	2) Mister Volo	
1952:	1) Odysseus	» 27.5
	2) Franca	

Senza Covacich il Ponziana oggi contro il Dolo

Per l'importante odierna partita di IV Serie fra il Ponziana e il Dolo (inizio ore 15, campo pass. S. Andrea) i biancocelesti, che non potranno disporre di Covacich, annunciano la seguente formazione: Furlan; Antonaz, Bisacchi; Pecile, Ruzzier, Vardabasso; Purich, Zancolich, Tribuzio, Mislei, Plesnich (Esca e Ramani).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati in domenica subiscono una maggioranioze del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CAPACE governo casa, con referenze, una-due persone, offresi. Telefonare lunedì 77-84. 61056 A

DONNA pulizia uffici o lavori casalinghi a ore offresi. Telefonare 43326 lunedì, ore 10-12. 40986 A

GORIZIA, offresi donna pulizia scale, custodia, cambio alloggio camera e cucina. Pisani, Leoni 2, Gorizia. 410 A

DISTINTA 44-enne onesta, fidata, indipendente, offresi lavori casa, stabile, una-due persone. Primarie referenze. Telefonare 45-079. 61060 A

POMERIGGIO per cucire e stirare offresi. Rivolgersi portineria via Marconi 20-I. 60975 A

MEDIA età fidata pratica stiro governo casa, offresi tutto il giorno una o due persone. Referenze. Cassetta 10551 A UPI.

PRESTASERVIZI onestissima offresi. Via Brunner 8, portineria. 41021 A

PRESTASERVIZI mattina oppure pomeriggio, offresi. Via dell'Eremo 157, Pierina. 60999 A

PRESTASERVIZI offresi mattina, ore 6-8. Cass. 10568 A UPI.

SIGNORA con bambino offresi servizio cambio alloggio. Farfoglia, Pascoli 33. 40942 A

SIGNORA offresi compagnia accompagnare bambini altro lavoro. Cass. 10560 A UPI.

SIGNORINA media età, conoscenza inglese, prenderebbe cura bambini, sbrigherebbe spesa 8.30-14. Disposta pernottare assenza genitori. Cass. 10582 A UPI.

VEDOVA 50-enne, bella presenza, offresi tutti lavori a solo donna, pensionato o vedovo. Cassetta 10606 A, U.P.I.

50-ENNE offresi lavori casa una, due persone. Cass. 10550 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA brava amante bambini cercasi, Via Ruggero Manna 1. 60931 B

DONNA sana indipendente pratica servire a tavola e altri lavori buffet, cercasi, buon trattamento. Offerte Cass. 10573 B UPI.

INGHILTERRA cercansi donne di servizio. Buoni posti. Mediazione gratuita. Giorgio Boàr, Trieste, fermo Posta. 60886 B

PRESTASERVIZI praticissima con referenze cercasi. Lazzaretto Vecchio 11, porta 11. 40949 B

PRESTASERVIZI dalle 8-10 cercasi. Desimon, Rossetti 64. 61021 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, dalle 8 alle 17. Bisiani, viale XX Settembre 4, presentarsi dopo le 10. 40985 B

30-35-ENNE governo casa cercasi presso persona sola. Scrivere Cassetta 10585 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 40990 C

A. 24-ENNE impiegato dattilo-contabile pratico tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 10591 C UPI.

AUTISTA II serio onesto con referenze, offresi. Cass. 20448 C UPI.

BANCONIERE giovane ottime referenze, offresi. Telefonare 45301. 60974 C

CORRISPONDENTE traduttore, indipendente, perfetto tedesco francese italiano, buone cognizioni inglese, offresi ore da stabilirsi. Offerte Cass. 10614 C UPI.

DIPLOMATA pratica commercio, disposta viaggiare, collaborerebbe posto fiducia. Cass. 10503 C UPI.

(Continua in 8.a pagina)

(Continua dalla 7.a pagina)

[illegible]

CC Artigianato L. 20

[illegible]

D Off. d'impiego L. 25

[illegible]

E Rich. camere e pens. L. 25

[illegible]

F Off. camere e pens. L. 25

[illegible]

STANZETTA affittasi cambio lavori. Telef. 32-696. 40951 F
STANZETTE 2 affittansi uso ufficio. Indirizzo UPI 60994 F.
VANI quattro uso ufficio posizione centralissima, affittansi, prontamente. Cass. 20445 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia, Stenografia. Contabilità. 000 G
A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 000 G
A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi accelerati (60 giorni): 3000. ICCO, Teatro 1. 60883 G
A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 40967 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G
INGLESE, tedesco, ripetizioni, traduzioni, prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 60995 G
LINGUE straniere. Giulia 41, IV. Corsi serali economicissimi: ai disoccupati semigratuito. Traduzioni. 60998 G
PROFESSORE medie-licei impartisce materie letterarie tedesco. Ginnastica 1, porta 4. Tel. 93896. 40994 G
STENOGRAFIA per impiegati, ripetizioni scolari, corsi accelerati. Ginnastica 1, porta 4, tel. 93896. 60981 G
TAGLIO, metodo proporzionale maschile, femminile, cucito, modisteria. Donda, F. Severo 20. 10042 G
TRECENTO settimanali: ripetizioni latino, matematica, italiano, tedesco. Giulia 26-I. 61038 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA lavoro color verde smarrita giorno 5 tratto via Udine. Mancia portando Gertner, via Udine 2. 60990 H
MANTELLINA lontra marron scuro smarrita 8 gennaio. Generosa mancia. Telef. 24053. 40910 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato centrale, comfort, affittasi, un anno d'affitto anticipato. Cass. 10593 I U. P. I.
APPARTAMENTO signorile 4 stanze, camerino, ricchi accessori, doppi servizi, affittasi. Cass. 10572 I. U.P.I.
APPARTAMENTO uso ufficio 10-15 stanze posizione centrale disponibile immediatamente, cercasi. Indirizzare offerte Cass. 10547 I UPI
APPARTAMENTO 5 stanze centralissimo affittasi uso ufficio. Cassetta 20462 I UPI.
CAMERA camerino cucina, paraggi Piccardi-Vergerio, scambiasi con simile altro rione. Cass. 10598 I. U.P.I.
FORTE compenso Icam San Sabba camera cucina servizi, scambiasi più grande. Ind. UPI 41027 I
ICAM S. Giacomo affitto minimo 3 camere cucina, corridoio spazioso, scambierei S. Giovanni-Guardiella. Cass. 10586 I UPI.
LOCALE adatto negozio artigiano affittasi. Ind. UPI 41035 I.
LOCALI per negozi via Murat affittansi. Cass. 10572 I UPI.
MAGAZZINO posteggio due auto, affittasi Strada Friuli 30-32, Villa Maria. Informazioni Clementi, telefono 96351. 40880 I
MAGAZZINO luce acqua corrente industriale, vicinanza P. Garibaldi, cedesi. Rivolgersi via Commerciale 105. 40943 I
MAGAZZINO magnifica posizione centrale, adatto qualsiasi impiego, affittasi. Offerte Cass. 20436 I UPI.
MAGAZZINO 60 mq. paraggi Stazione Centrale affittasi prontamente. Cass. 20446 I UPI.
MAGAZZINO affittasi, paraggi Stazione, luce industriale, acqua. Telefonare 31092, lunedì. 40980 I
MONFALCONE centro locale ad uso ufficio, bottega, deposito, due vani, servizi. Scarpa, Cosulich 105. 2682 I
OPICINA villa 6 stanze comfort, libera, affittasi. Cass. 10587 I UPI
PARTE appartamento signorile, tutti conforti, centralissimo, affittasi, esclusivamente ufficio. Offerte Cass. 10635 I UPI.
QUARTIERE 4 stanze bagno stanzino, tutto mobiliato, affitto prontamente. Informazioni telefonare 84-61, domenica dalle 9-11. 61055 I
QUARTIERE bellissimo 2 camere e cameretta, scambio con portineria, possibilmente con 2 stanze, migliori offerte. Ind. UPI 60962 I
QUARTIERE cucina, camera, camerino, orto, cambio altro senza orto. Marco Polo 3, Depase. 40946 I
QUARTIERE ogni comfort 2 stanze, stanzetta, poggiuoli, ascensore; altro lussuoso 4 stanze, affittansi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41007 I
QUARTIERINO centralissimo camera grande, camerino, accessori, affittasi compensando. Alabarda, S. Spiridione 6. 41007 I
VILLA 7 stanze, tinello, stanza servizio, cantina, bagno, telefono, riscaldamento centrale installato, giardino, garage e vasto locale adatto attività industriale, libera metà aprile, affittasi. Offerte Cass. 20435 I UPI.
ZONA industriale magazzino con annessa tettoia e vasta corte affittansi. Telefonare lunedì 90397. 61041 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato indipendente o casetta fuori città cercano alleati. Cass. 10588 L UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze, magazzino, rileverei affittanza compensando adeguatamente. Prego telefonare 96213. 60982 L
APPARTAMENTO signorile centro, 5-6 stanze, affitto aggiornato, cerco entro mese agosto pagando spese restauro. Cass. 20431 L UPI
APPARTAMENTO libero 2 camere cucina, cercasi contribuendo spese. Cass. 10575 L UPI.
CAMERA cucina 10.000 mensili cercasi. Cass. 10553 L UPI.
CAMERA cameretta cucina, centro, cercano coniugi soli, compensando 350.000. Scrivere Cass. 10620 L, U.P.I.
LOCALE capannone per uso laboratorio periferia [illegible] cercasi. Telefono [illegible] 60936 L
MAGAZZINO [illegible] paraggi Ospedale [illegible] cerco. Te[illegible] 40934 L
QUARTIERE [illegible] cucina bagno [illegible] cedesi. Indirizzo [illegible]

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. ACQUAI cucina in ceramica bianca e acciaio inossidabile in ogni modello e grandezza sciolti o completi di armadietti in ferro tipo americano; consegne pronte. Tessaris, Magazzino Mazzini 12. 49161 M
A.A.A.A. BAGNI completi: vasche [illegible] bidet [illegible] vetrochina Standard [illegible] cromata nei tipi [illegible] Scaldabagni elettrici [illegible] a gas Junker [illegible] Tessaris. [illegible] 49161 M
A.A.A.A. CUCINE economiche di ogni tipo e grandezza, grandioso assortimento [illegible] Sirio, Stice, [illegible] cucine a carbone [illegible] elettricità e cucine [illegible] modelli più [illegible] rateazioni. [illegible] Mazzini 12. [illegible]

GRANDE vendita pellicce per fine stagione a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta. Corso Garibaldi 6. 41006 M
LUCIDATRICE Electrolux seminuova vendesi. Maiolica 1-III, porta 11, dalle 9-12. 40974 M
MACCHINA Singer, nuova lussuosa 36.000; altra 6000-10.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 41013 M
MACCHINA cucire nuova primaria marca, mobiletto 39.000, vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 61023 M
MACCHINA cucire perfetta garanzia 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 40982 M
MACCHINA Singer garantita vendesi occasione, Corso Garibaldi 6-I. 60997 M
MACCHINA cucire lussuosa vend. straoccasione. Maiolica 12, porta 37 (traversare cortile). 61061 M
MACCHINA maglieria 10×70 Diamant Patent occasione. Lunedì telefonare 6284, dalle 10-12. 61026 M
MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche nuove e occasione, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A. BINOCOLI, fotografiche, orologi braccio, muro, ventilatori, motori elettrici, acquisto. Timeus 9 B, negozio. 40960 N
A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
BANCO vendita per negozio abbigliamento, cerco. Cass. 10578 N UPI
BANCO falegname compero se occasione. Telefonare lunedì 7033. 61015 N
DISCHI antichi e celebri cantanti del passato acquista collezionista. Tel. 8751. 61020 N
GIOIELLI antichi orologetti smalti miniature, argenteria compero. Lunedì tel. 24844. 61024 N
LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto, Ombrelle 7. 40984 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Corridoni 2, tutti i pomeriggi. 40953 N
ROMANZI usati acquista «Biblioteca Circolante», Gretta 573, orario 15-18. 40852 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. ABITO uomo blu seminuovo vendesi. S. Nicolò 2, primo. 61058 M
A.A. TINELLO finissimo vendesi vera occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 41005 NN

A.A.A.A.A. BAGNI in vetrochina germanica Keravit e Standard colori verde, rosa, avorio e bianco, nuovi modelli. Consegne pronte. Massime rateazioni. Tessaris. Magazzino Mazzini 12.
A.A.A.A.A. CUCINE in ferro laccato con acquaio incorporato ed armadietti a muro fabbricazione americana Yungstown. Modelli modernissimi per ogni ambiente. Tessaris, Magazzino Mazzini 12.
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M
APPARECCHIO radiologico Monfalcone vendesi. Telefonare Trieste 32691, ore 15-17. 2632 M
APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M
ASPIRAPOLVERE e macchina da scrivere occasionissima vend. Pendice Scoglietto 3-III, sin. 61049 M
BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, telefonico, meccanico, tecnico, compressori, stoviglie porcellana, pellicce. Bramante 1. 56 M
BAGNO completo vendesi. Via Santa Caterina 5-III, Plinio, visitare ore 11-12. 40973 M
BILIARDI lampadari tavolini sedie specchi pensilina esterna vend. Torrebianca 41, magazzino. 41020 M
CANARINI canarine pronte razza vendonsi. Barriera Vecchia 16-III, Fragiacomo. 40997 M
CAPPOTTO uomo statura media, buono stato, L. 6000; carrozzella sportiva molleggiata nuovissima, 6000 vendonsi. Via Giulia 15-I, porta 7. 40936 M
CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Campi Elisi 1, Abrami. 60964 M
DISCHI assortiti, radio, macchina cucine lussuosa, vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 40990 M
DIVANOLETTO vendesi. Giuseppe Jogan, via Settefontane 31-II. 60938 M
FISARMONICA Scandalli 60 bassi 2 registri occasione 28.000, altra 13.000. Magazzino radio via Orologio 6. 61010 M
FISARMONICA Soprani 80, 4 registri, nuova, perfetta, vendo qualunque prezzo mattinata. Madonna Mare 2, terzo. 61039 M
FOTOGRAFICA Rolleicord 3.5 con Rolleikin e busta vend. 50.000 lire. Industria 25. 41010 M
FRANCOBOLLI, raccolta Italia, altri, vendo ore 14-16. Corso 29, terzo, sinistra. 41002 M
LETTINO cromato seminuovo vendesi occasione. Piccardi 27 p. 8. 41022 M

MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M
MACCHINE Singer spola rotonda 25.000; rientranti usate; nuove Diamant doppia marcia, mobile lussuoso, vendonsi occasione, anche rateaimente. Manzoni 4, negozio. 41016 M
MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4. 345 M
MACCHINE cucire nuove e usate spola rotonda ultimi tipi mobile lusso da 38.000 in poi. Grande Magazzino, via Orologio 6. 61010 M
MACCHINARIO usato per officina, tornio, trapano, mola, banco attrezzi vari vend. Lazzaretto Vecchio 12, garage. 41008 M
MANTELLO cammello vend. Via Milano 25, II p., porta 9. 60925 M
MOTORI due elettrici usati da 3-4 HP., carretto due ruote a mano, vend. Rivolgersi Commerciale 105. 40943 M
PELLICCE persiano zampe 68.000; Asmara 40.000; panofix 35.000. Ginnastica 21. 61045 M
PROIETTORE tripasso nuovissimo, films, vend. Spiridione 12, I, destra. 40975 M
RADIO occasioni centinaia apparecchi usati revisionati garanzia da 5000 in poi. Magazzino radio, Orologio 6. 61010 M
RADIO usate compravendo, radioriparazioni perfette. Corridoni 2, tutti i pomeriggi. 40953 M
RADIO moderna marca occasione 10.000. Galleria Protti 4, porta 1. 41041 M
RADIO Minerva 3500, Telefunken 4700, Geloso 5400, Phonola 4000. XX Settembre 15, negozio. 41001 M
RADIO Philips moderna 11.000, piccolissima Siemens, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 61023 M
RADIOGRAMMOFONO Superla, moderno, 29.000. Magazzino radio, via Orologio 6. 61010 M
REGISTRATORE cassa tasti elettrico di marca, occasione vend. Via Toti 10, battirame. 40950 M
ROLLEICORD III ultimo modello come nuovo 65.000, lampo elettronico Reeveler 35.000. Cass. 10557 M U. P. I.
SCARPONI sci nuovi n. 42 vend. Via Carducci 10, terzo, destra, porta sinistra. 40981 M
SORDITA'! L'Omikron D restituisce l'udito. Massima garanzia, prezzo modico, vendita rateale. Concessionaria: O.V.T., via C. Battisti 10. 10604 M
STRUMENTARIO chirurgico portatile occasionissima. Cavour 4, ore 10-12. 40948 M
STUFA fuoco continuo Junker vendesi occasione. Donadoni 10, port. 40955 M
TAPPETI due 3×2 vendo 10.000; lettino cromato nuovo. Tel. 96640. 40959 M
VESTITO mezza sera nero scollato statura media nuovo vendesi. Paduina 4-II, sin. 60989 M

A.A.A.A. FALEGNAMERIA Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo, tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltroneletto, mobili singoli, bellissimi modelli cucina, facilitazioni di pagamento. 10106 NN
A.A. VISITATE il negozio mobili ditta Bailotti. Ideale per gli sposi! Troverete mobili tutti i tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Via Conti 2 e Pascoli 38, telef. 96344. 0622 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri speciali, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45 mila, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri lussuosi con armadio, luminosi, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, lettistipo 15 mila, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, due usi 14.000, Cucine 85.000, matrimoniali 88.000, salottiletto 65 mila, tinelli, pranzo. Tarabochia n. 6. 60844 NN
A. CUCINE bellissime accuratamente rifinite, vastissimo assortimento, Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni, «Polli», D'Annunzio 26. Esposizione: Petronio 32. 253 NN
ACQUISTATE mobili da Giglietta, via Conti 10, 12; matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. 24 NN
«ALABARDA», Mobili, carrozzine, Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità! 40947 NN
ARMADI 2-3 porte per camera letto, guardaroba 12.000, grande occasione. Facilitazioni. Falegname, S. Maurizio 11, int., dest. 41030 NN
BIECHER mobilificio, via Istria 27, vende matrimoniali, cucine, salotti, grande assortimento, massima solidità, prezzi diretti propria produzione. Confrontate! Attenzione: N. 27, scuole. 40884 NN
CAMERA due letti, attaccapanni, ghiacciaia, vendonsi. Ireneo 5 p. 13. 40979 NN
CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37.
CAMERA cucina grande affarone via Molino vento 5, pianoterra. 61052 NN
CUCINA in bianco occasione per 30.000. Galleria 7, falegname. 60933 NN
CUCINA, camera bella forte, materassi lana, vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 40976 NN
DA Punzo, Carducci 10, troverete vastissimo assortimento matrimoniali salotti cucine dal tipo più economico al tipo di lusso. Ogni articolo arredamento a prezzi di assoluta concorrenza. Accordasi anche comodo pagamento rateale. 41014 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

MATRIMONIALE moderna panniforti bellissima vendo, ottima occasione. Molinovento 51, falegname. 60491 NN
MATRIMONIALE noce persiana propria lavorazione, vend. occas. Torricelli 6, falegname. 40931 NN
MATRIMONIALE nuova 4 porte tutta in panniforti, vendesi. Rigutti 51. 40945 NN
MATRIMONIALE lussuosa nuova, prezzo di grande convenienza. Falegname via Rigutti 15. 44018 F
MATRIMONIALE, camera pranzo, usate, vendonsi. Gatteri 54-III, porta 8. 61026 NN
MATRIMONIALE cucina modernissime vendonsi, prezzo bassissimo. Ratealmente. Piccardi 64-A. 41036 NN
MATRIMONIALI 70.000, cucine 65 mila, armadi, mobili singoli. Molinovento 33, tel. 96543. 41032 NN
MATRIMONIALI e cucina vende falegname. Via R. Sanzio 20-I, destra. 61051 NN
MOBILI ufficio nuovi o usati vendonsi. Via Toro 6 tel. 93353. 61012 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN
MOBILIFICIO Moderno, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri), vende camere, cucine, salotti, prezzi mai praticati Trieste, Friuli. Confrontate! 61017 NN
PER il Veneto, acquisto mobili, stanze letto, pranzo, cucine, macchine cucire, soprammobili e oggetti vari. Telefonare lunedì 31428. 41037 NN
PIANINO eventualmente pianoforte, acquisterei. Prego tel. 96213. 60983 NN
PIANINO preferibilmente tedesco acquisterebbe collegio. Rivolgersi Ginnastica 45-I, sinistra. 61018 NN
PIANINO Blüthner concento vend. Telefonare 96816, sempre ore 11-12. 61050 NN
PIANINO da studio cerca scuola, contanti. Telefon. 90688. 450888 NN
PIANINO germanico perfetto rara occasione vend. Carducci 32-II. 123456 NN
PIANINO Hoffmann vendesi. Via Maiolica 9 III piano, sin. 253333 NN
PIANINO incrociato vendesi. Via Torrebianca 18-I, destra. 105555 NN
PIANOFORTE Rösler, meccanica inglese, vendesi. Via Gatteri 32-III, sinistra, 15-18. 60988 NN
POLTRONA Settecento autentica vende falegname III Armata 14. 41023 NN
SALOTTI salottini cucine matrimoniali attaccapanni tavolini, a prezzi bassi, vendita rateale e per contanti. Via Ugo Foscolo 7, Bontempo. 40867 NN
SALOTTO dorato 11 pezzi stoffa broccato, costruzione Portua e Fitsch di Vienna, ottimo stato. Toro 6 tel. 93353. 61012 NN
STANZA pranzo palissandro tavolo cristallo, lussuosa, vend. Via Toro 6. 61012 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
BANCHI scaffali negozio piccola partita legname occasione vend. Via Fabio Severo 101. 61047 O
CORDE zattera, paranchi, attrezzi edili vend. Fabio Severo 103. 61001 O
FERRO tondo costruzione, tubi un pollice, lamiere ondulate, marmitte refrigeranti, occasione. Telefonare 5480. 61062 O
IMPIANTO completo nichelatura cromatura vend. Bassani, via Villalta 36, Udine. 40918 O
MOTORE Diesel marino oppure vapore marino 800-1000 cavalli, acquistasi. Filippi, Monti 2, Milano. 5273 O
REGISTRATORE cassa National 9999, gruppo elettrogeno 2 Kw. 2000 Watt, 120 Volt, vend. Indirizzo U.P.I. 61014 O.

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P
GIOVANI produttori pubblicità cerca organizzazione carattere nazionale per Trieste, Monfalcone, Gorizia. Cass. 10538 P UPI.
PIAZZISTA abile capace cerca importante ditta alimentari. Scrivere Cass. 10583 P UPI.
POSSEDENDO automezzo cercasi qualsiasi collaborazione. Cassetta 10561 P UPI.
PRODUTTORE serio vendita bilance, affettatrici di nota marca, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 20451 P UPI.
RAPPRESENTANZA cancelleria, affidasi persona volonterosa. Cassetta 10570 P UPI.
RAPPRESENTANZA cerco. Dispongo eventualmente cauzione. Cass. 10579 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A. A.J.S., Matchless, bicilindriche, monocilindriche, prenotazione modelli 53, vend., motore Rudge 175 cc. 4 valvole radiali. Off. Samaritani, Giulia 41. 41003 Q
A.A. RUMI 125 bicilindriche, prodotti qualità superiore, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento eccezionali. Modelli: Lusso, Scooter 198.000; Sport 235.000; 2 carburatori 250.000. Molino Vapore 6. 61059 Q
A.A. SCOOTERISTI soltanto da Motorscooter via F. Veneziam 25, acquisterete a rate tutti gli accessori, teste Vortex per Lambretta, assortimento marmitte, gomme Pirelli, pistoni senza rodaggio, attrezzatissima officina; pitturazione, tutto a rate. 61022 Q
A. ISO, Isomoto, Iso 200 cc., Isocarro improrogabilmente fino al 28 febbraio prezzo speciale. Approfittate. Tecnaiso. 61063 Q
A. ISO 125 lire 200.000. Tecnaiso. 61063 Q
A. ISO 200 lire 305.000. Tecnaiso. 61063 Q
A. ISOCARRO 3 ql. lire 350.000. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 61063 Q
A. ISOMOTO 125 lire 195.000. Tecnaiso. 61063 Q
A rate mensili compero Fiat 1500 o altra occasione. Cass. 10611 Q U. P. I.
A. 1100 B perfettissima vendesi a privato. Telefonare 26007. 40956 Q
ACCUMULATORI: Ardea 12 V, 1400, 1100 E, 500 B e C, Giardinetta con ritiro fuori uso L. 6000, garanzia 8 mesi. Accumulatorenwerk A.A.A. Casa della Batteria, via Pietro Nobile 6, tel. 24988. 60638 Q
APRILIA 1350, Balilla 4 marce 4 porte, efficientissima, occasione. Monfort 8. 60978 Q
APRILIA, ottime condizioni, vende privato, visibile Garage Aurelia, Petronio 21. 61029 Q
ARDEA ottimo stato vendesi. Telefonare lunedì al 59-26. 60992 Q
ARDEA, Giardinetta C, 500 C, B, vend. Viale Miramare 1. 40977 Q
AUTOMOTOCICLI: garage Jolly, Corso Cavour 7, assume abbonamento posteggio. Tel. 28398. 60821 Q
BALILLA quattro marce, efficiente, vendesi. Tel. 95294. Bar Delfino. 40944 Q
BALILLA tre marce vend. S. Anastasio 8, in corte, ore 9.30-13, Guitan. 40999 Q
BICICLETTE donna uomo sport seminuove, altra corsa. Zovenzoni 4, interno. 41026 Q
BORGO, pistoni per ogni motore. Bobine, candele Bosch. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38, telefono 94273. 61000 Q
CABRIOLET Fiat 1100 Farina vendesi giornata. Rivolgersi distributore benzina Aquila via Fabio Severo. 61030 Q
CAMION 8 W oppure GMS 30-40 ql. acquist. purchè ottimo stato. Cass. 10563 Q UPI.
CARROZZERIA Tlustos, Barcola, via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Nuovo riscaldamento Fiat 1100. 60992 Q
CARROZZINO per moto destro telaio Steier originale, vendesi. Soncini 43, Werk. 40965 Q
FIAT 500 A perfetta vendesi occasione. Via Conti 32. 40972 Q
FIAT 1100 ottime condizioni vendesi occasione. Via Cologna 4. 40995 Q
GILERA campione del mondo offre il tipo 150 Turismo a lire 199 mila. Motoforniture Moschion Frisori, Valdirivo 36. 61048 Q
MOTO Ariel ottimo stato funzionante occasione cede Rossi, Battisti 26. 61044 Q
MOTOM italiana il prodigioso motorino 48 col Delfino 160. Visitateli. Concessionaria Moschion Frisori, Valdirivo 36. 61048 Q
MOTOSCOOTER M. V. vendesi occasione. Crispi 8. 60986 Q
NOLEGGIASI Belvedere con-senza autista. Autorimessa Europa, telefono 66-96. 61028 Q
TOPOLINO BL o 500 B, se occasione, esclusi intermediari, pagando contanti compero. Cass. 10595 Q U. P. I.
TOPOLINO A, C, 1100, ottime, vendo occasione. Tel. 7963. 61019 Q
TOPOLINO B vendesi in mattinata. Autorimessa Nerina, via Montfort. 41004 Q
TOPOLINO balestra lunga e Lambretta D vend. Autorimessa Lampo, via della Valle 6. 41012 Q
VESPA '51 completa accessori vendesi in mattinata presso Caffè Milano, via Giulia 3. 61033 Q
VESPA motore nuovo 1951, vendesi 95.000. Via dell'Istria 28, Casale. 40968 Q
VESPA perfetta vend. Ghiberti 6, porta 12 ore 11-13. 61011 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. VITALIZIO farei con persona anziana versi 3 milioni. Offerte Cassetta 10581 R UPI.
ALIMENTARI negozio ottima posizione cedesi. Offerte Cass. 10596 R, U.P.I.
ATTREZZATURA officina meccanica, vend. Telefonare 32383. 61003 R
BOTTEGA con retro, buona posizione, vend., indicare genere. Cassetta 10600 R UPI.
BUFFET trattoria centrale cedesi gestione con cauzione. Tel. 96109 ore 14-16. 60932 R
CAPO muratore cerca socio o finanziatore. Cass. 10539 R UPI.
CENTRO due fori ricca licenza trasformabile, telefono, retro, osservo combinazione. Eventualmente vendo. Cass. 10637 R UPI.
DITTA commerciale cerca impiegato-a disponente 3-4 milioni. Interesse e stipendio. Cass. 20468 R U. P. I.
DROGHERIA cedesi, eventualm. a condizioni. Cassetta 10565 R UPI
FINANZIATORE minimo un milione cerca seria ditta per sviluppo vendita articolo già introdotto, di facile vendita. Possibilità guadagno garantito. Accettasi eventuale collaborazione lavoro. Offerte dettagliate fissando appuntamento per trattative: Cass. 20464 R, U.P.I.
LATTERIA, caffè, pasticceria, fortissimo lavoro, licenza alcoolici, superalcoolici vend. Ind. UPI 61032 R
LOCALE vasto cercasi per negozio possibilmente centro. Telefono 8192. 61004 R
MUTUO 600.000 cercasi, seconda ipoteca immobiliare dopo 2.000.000. Valore 10.000.000. Buon interesse. Cass. 10619 R UPI.
NEGOZIO alimentari avviatissimo con abitazione, in zona industriale, affittasi. Cass. 10555 R UPI.
PICCOLO esercizio adatto persona sola pressi Giardino pubblico, via Giulia, preleverei. Offerte Cassetta 10626 R UPI.
PRESTITO cerco lire 200.000 rapida restituzione, ottimi interessi. Cass. 20452 R UPI.
10-MILIONI garantitissimi garanzia immobiliare decupla assumo un interesse 10%. Cass. 10619 R UPI.
3-MILIONI cedesi piccola industria chimica redditizia. Informazioni: Torrebianca 24. 60947 R
500-MILA restituibili in 100.000 mensili più interessi cerco, massima garanzia. Cass. 10564 R UPI.
500-MILA cercansi urgenza, sviluppo edilizia, garanzie, buon interesse. Cassetta 369 R U.P.I.
200-MILA cercansi, buon interesse, ottime garanzie. Cass. 10613 R U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

A.A.A.A. ULTIMI appartamenti soleggiati da 2, 3, 4 stanze, bagno, poggioli, terrazze, nei progettati condomini di via Cologna, via Monfort e viale D'Annunzio, prenotansi svolgimento pratiche Aldisio. Quota contanti da L. 585.000, pagabile in due volte. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 61042 S
A.A.A. ALCUNI appartamenti 3-4 stanze e stanzino ancora disponibili, via Cologna 16-22, prenotansi, svolgimento pratiche Aldisio. Impresa Zucchi e Canal, via Valdirivo 14-II. 40971 S
A.A.A. ALDISIO, Largo Belvedere, Scala Lauri, 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento, ascensore, vista mare. Prenotazioni: Commerciale 10. 40987 S
ACQUISTO appartamento 3-4 stanze, accessori. Offerte Cass. 10608 S U. P. I.
ALLOGGI 3, 4 stanze accessori installati, ascensore, costruirà via Gambini 11 Impresa Costruzioni arch. Giusto Schilani con legge Aldisio. Prenotazioni Amm. Michelluzzi, via Rossetti 59, tel. 93050, dopo ore 17. 00456 S
APPARTAMENTI Aldisio disponibili 2-5 stanze accessori, viale D'Annunzio 29, rivolgersi direttamente Impresa costruzioni Giuseppe Carlo Crismani, Foro Ulpiano 5, ore 10-12, 16-19. 60977 S
APPARTAMENTI viale D'Annunzio 2-3 stanze, tutti servizi, locali d'affari, vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare al 29651 dalle 14-15. 40906 S
APPARTAMENTI occupati 2 stanze, stanzetta, termo, bagno, ascensore, vista mare, vendonsi, via Murat 10. Informazioni Clementi, Battisti 3, tel. 96351. 40878 S
APPARTAMENTI condominio occupati, via Rossetti 49, vend. Rivolgersi Verdogliak, XX Settembre 17, ore 17-20. 40992 S
APPARTAMENTI splendidi occupati, 3-4-5 stanze, via Kandler, vendonsi lunedì, Universal, via Parini 15. 60985 S
APPARTAMENTI panoramici via Franca, Aldisio, prenotansi, Trento 1-II, destra. 61046 S
APPARTAMENTO libero, 2 stanze, bagno installato, accessori; altri occupati 1-2 stanze, comodità, stabile nuovo, via Giuliani 44, vendonsi in condominio con parziali facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 40983 S
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, stanzino, cucina, casa signorile, vendesi libero. Via Rossetti 16, primo, Informazioni Clementi, telefono 96351. 40879 S
APPARTAMENTO camera bagno cucina cantina in casa moderna, occupato, facilitazioni pagamento, vendesi. Rivolgersi Sonnino 9, spaccio vini. 60945 S
APPARTAMENTO 6 stanze con servizi occupato paraggi Battisti, compero, eventualmente scambio con 5. Proposte dettagliate. Cassetta 10633 S UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno, due poggioli, III, vendesi, anche piano Aldisio, paraggi Segantini. Tel. 90126. 41028 S
APPARTAMENTO 2 stanze accessori affittasi, casetta con campagna cede Pino, Caffè Aprilia. 61031 S
APPARTAMENTO centro vuoto 2 camere stanzino, accessori, vend. Cass. 10559 S UPI.
CASA anche pericolante e piccolo terreno, comp. Cass. 10556 S UPI
CASETTA con 700 metri di terreno vicolo Castagneto, altri 700 m. San Luigi, ottima posizione, vend. Indirizzo UPI 61016 S.
CONDOMINI pronti 2-3 stanze ogni comfort, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 41007 S
COSTRUZIONE nuova bellissima, via Media, vendonsi appartamenti 2-3 stanze, condizioni pagamento. Universal, via Parini 15. 60985 S
DISTINTO pratico organizzatore, rappresentante biscottificio, cerca ancora una ditta seria. Cass. 10609 P, U.P.I.
ESPATRIANDO vendo podere collinare cittadina Friuli, 11 campi, vigna pieno rendimento, posizione clima incantevoli. Agenzia Tomba, Cormons. 391 S
LEGGE Aldisio ultimi appartamenti via Soncini di 2-3 stanze accessori, prenotazioni geom. Sbrizzi, via Roncheto 40. 61064 S
LEGNANO Bagni vendo tre villette arredate sei appartamenti ottimo reddito, vicino mare. Scrivere: Pasquali, S. Giorgio al Tagliamento. 5000 S
LOCALI d'affari via Combi adatti per negozi, bar, ecc., vendonsi in condominio. Amministrazione Sbisà, via Diaz 10. 60866 S
MAGAZZINO condominio libero 35 mq., adatto artigiani, deposito, vend. Telef. 96710. 40966 S
MONFALCONE vendo su strada statale fondi di fabbrica a prezzi popolarissimi lire 350-400 al mq. Francesco Pelos, telef. 469. 2823 S
PIAZZA C. Alberto villetta signorile, giardino, vendonsi appartamenti 5 stanze. Universal, via Parini 15. 60985 S
QUARTIERE e negozio da rifinire vend. Rivolgersi Toti 18, Bar. 41025 S
QUARTIERI due stanze stanzino vendonsi occupati. Rivolgersi lunedì, Brunetti, piazza Borsa 4. 61054 S
STABILE buono stato acquistasi. Offerte Cass. 10571 S UPI.
TERRENO anche piccoli appezzamenti, posizione panoramica, vendesi, facilitazione pagamento. Rivolgersi lunedì, via S. Lazzaro 19, primo, Loy. 41011 S
TERRENO 500 mq. (Gretta) accesso Strada Friuli, vista mare, vendesi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41007 S
TERRENO mq. 550 vendesi occasione. Telefonare lunedì dalle 9-13, N. 43463. 60916 S
TERRENO tre lotti di circa 450 mq. ciascuno, Strada Friuli, vend. Tel. 7970, ore 16-18. 40940 S
TERRENO fabbrica, settemila mq. vendo, vertice scala Bonghi. Eremo 144. 2324 S
TERRENO mq. 430, vend. Telefonare 26138, dalle 11 alle 15. 41015 S
TERRENO via Franca L. 4500 mq. vend. occas. Cass. 10631 S UPI.
VILLA lussuosa esentasse, vani 4, bagno cantina garage giardino e frutteto, tutto recintato, paraggi Monfalcone, svendo causa trasferimento lire 2.550.000. Francesco Pelos, telefono 469. 2342 S
VILLA giardino De Amicis vend. Tel. 8651. 61043 S

U Matrimoniali L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà, riservatezza. «Fidens», casella postale 472, Bologna. 5272 U
ASPIRATE serio conveniente matrimonio? Decennale autorizzata organizzazione offrevi gratuitamente esame. Consultateci. «Hermes», casella 585, Firenze. 5243 U
VEDOVA 31-enne con figlio priva conoscenze, massima serietà, relazionerebbe, scopo matrimonio. Cassetta 10580 U UPI.
VEDOVA 43-enne, benestante, presenza, piacente, sola, risposerebbe serio, sano, distinto, posizione, 45-50-enne. Dettagliare. Cass. 10625 U U. P. I.

V Diversi L. 50

A.A.A.A. NOLEGGIO maschere, via Giulia 4. 40969 V
CHIROMANTE scientifica veggente, riceve dalle 10-20. Gatteri 30. 40939 V
MILENA, radiestesia, chiromanzia, 15-20 comprese domeniche. Crispi 15, quarto. 40988 V
TOLETTATURA cani, barboni, ecc., telefonare per appuntamento al 77-88, dalle 17-18. 61006 V
TOMBA acquistasi se occasione, Borelli, via Sinico 38, tel. 90653. 60917 V

ENTE NAZIONALE CERCA INGEGNERI AUT PERITI INDUSTRIALI da 30 a 40 anni di età per attività addestrative ed organizzative presso aziende media grandezza, indispensabile presenza, facilità parola, comunicativa, ricettività nuovi metodi. — Inviare dettagliato curriculum vitae CASELLA 172, Spi, Via Parlamento n. 9, Roma.